

Argomenti di conversazione per il dialogo con le stelle

Antologia della propria biblioteca e *corsivi*

di

Salvatore Marcello Campisani

PREFAZIONE

Più che un'epoca con ambizioni didascaliche, avida di marinai che indichino la rotta, la nostra è un'era che annaspa, priva di ormeggi e in un porto nebbioso, tra relitti di didascalie. All'insegnamento e all'iniziazione, alla fatica e anche alla malia dell'apprendere, attraverso percorsi e metafore e ironie letterarie (come il candide di Voltaire o i promessi sposi di Manzoni), il 'drago mediatico' preferisce brevi, secche e, neanche troppo precise, spiegazioni. Scarne didascalie appunto, pensate per tutti e, quindi, per nessuno: cornice ad immagini, per lo più catodiche, cibo gradito per chi al telecomando affida lo ius vitae ac necis, e svanisce ogni appetito di ricerca personale in bulimiche visioni collettive.

Il 'glossario minimo per l'età adulta' rimanda alla scintilla socratica che scocca tra Maestro e discepolo, tra un insegnante rigoroso nei precetti a cui non può che rispondere un allievo altrettanto meticoloso nella pratica del dubbio. E' un dialogo immaginario, quello che percorre il libro di Marcello Campisani, sublimato e fissato nella glossa – o citazione – d'autore ed espressione di un'interpretazione critica che scaturisce da uno studio profondo della realtà; al contrario della didascalia, che la realtà si limita a descriverla ad istanti, senza volontà né coraggio di penetrarla. Borges e Veneziani, Auden e Camus, Magris e Fromm: nell'agorà di Campisani, ciascuno e tutti insieme, sfidano la maieutica del Socrate che nega la sua sapienza per stimolare, in chi lo ascolta, la fiamma del conoscere" a

Il dotto evocato dall'autore, così come emerge dal coro di citazioni raccolte e fatte mirabilmente 'stonare' con coerenza, è, però, disarmato di tromboni e, a differenza dei colleghi trionfanti, almeno in numero, nelle stanze del sapere, indica nella scelta, nello sciogliere il dubbio- sulla scia di quanto suggeriva Sartre nel suo romanzo più didascalico, L'età della ragione - l'unica via per abbandonare lo stato d'infanzia continua in cui viviamo. La direzione di questa scelta è tracciata di un centinaio di citazioni, tutte ispirate ad un relativismo 'sano', tanto per riferirci a un tema caro alla nostra Chiesa: non comoda giustificazione ad ogni azione, in nome di una finta libertà, bensì vibrante ricerca etica. Un relativismo che si affida, totus suus, all'uomo. E che, proprio perché fiducioso nell'essere umano, appare devoto al verbo di Gesù Cristo, il più grande maestro di etica, colui il quale, non a caso, inventò la parabola, e la fece diventare carne e terra, al fine di evitare che il suo messaggio venisse frainteso.

Così concepita, la parola di Gesù riecheggia la religione dell'ateo, edificata sullo stupore, sul dubbio e sul coraggio delle proprie idee e azioni, di cui è intriso questo libretto. Polemico verso la religione dei sacerdoti di Baal, che esortano a sacrificare il primogenito alla prima eclissi di sole, perché, se non lo accoppi, il sole non sorgerà più. Duro nei confronti di un cristianesimo ecclesiale che fustiga il diverso e si mette il cilicio. Aperto alla luminosa lezione dell'ateismo militante che consiste nel "diventare pienamente se stessi, creare in sé quella forza capace di consentire l'esercizio della propria etica".

Il baricentro di ogni etica diventa allora la responsabilità individuale, in contrapposizione all'etica dell'appartenenza. Dell'etica, come parola e come concetto, noi tutti abbiamo paura, pur avvertendone d'istinto l'urgenza. Ci raccontiamo che ne abbiamo timore perché, in passato, in suo nome sono state compiute aberrazioni e giustificati regimi. Smettiamola di raccontarci favole, sembra esortare Campisani. Esiste un'etica 'relativa' che, tuttavia, richiede impegno e dolori e, perciò, viene disertata. E' l'etica che può "aiutare il dio delle religioni a diventare adulto, sottraendolo alla meschinità in cui lo circoscrivono i suoi sedicenti ministri e vicari terreni". E alla giustificazione della giustizia, anche di quella dei codici che Marcello ha frequentato per decenni nei Tribunali con indosso la toga di avvocato, è in ultima ratio dedicato il glossario, concepito, non per caso, tra le scartoffie di uno studio che tratta diritto penale, il luogo in cui i concetti di responsabilità individuale e libertà subiscono il più feroce attrito con la vita reale. "Siediti al sole, abdica e diventa re di te stesso" esorta Fernando Pessoa (e in questi versi torna l'eco del socratico 'Conosci te stesso'). E' forse da un infantile atto di abbandono che comincia l'età adulta.

Manuela D'Alessandro

ABORTO

La bibbia sembra disinteressarsi del tema. Di Giuda, dice che sarebbe stato meglio se non fosse nato, non già se non fosse stato concepito. Argomentazione certamente bizantina, ma, trattandosi di verbo divino, ogni vocabolo pesa.

ABRAMO

Le tre principali religioni monoteiste, l'ebraica, la cristiana e l'islamica, riconoscono il loro capostipite in Abramo, profeta e santo. Personalmente, ho terrore di un uomo disposto ad uccidere i propri figli (Ismaele, secondo gli islamici, Isacco secondo gli altri), sia pure per obbedire a Dio. Se si fosse rifiutato, noi avremmo più stima di lui, lui avrebbe avuto un più alto concetto di Dio e Dio avrebbe avuto più considerazione dell'uomo.

ABRAMO – MOSE'

Ancor più raccapricciante del tentato omicidio del figlio è, in Abramo, il movente dell'obbedienza, sia pure a Dio. Esistono infatti Dei che inducono in tentazione e finanche che rimettono i peccati. Non che restituiscano l'innocenza. Meno colpevole Mosè che, in un soprassalto d'indignazione, uccide una sorta di kapò. Finirà tuttavia con l'esagerare, come un qualunque despota. Il loro immenso peso, quali proto-profeti e patriarchi delle tre religioni monoteiste, ci da un'idea della grandezza di Cristo, nel tentativo di cristianizzarne l'insegnamento.

ACQUA

Le conosco le vostre case. Ignorano che la relazione tra l'acqua e l'uomo è di madre a figlio, che lo spreco sprezzante di acqua è una delle forme sottili del parricidio.
(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 17)

ADATTABILITA'

Per adattarsi al mondo com'è ora la condizione è di perdere umanità nella misura ed alla velocità che questo mondo impone... i luoghi teneri dell'anima dovranno pietrificarsi, si nascerà amputati.
(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 18)

ADOLESCENZA

L'adolescenza non è solo una stagione della vita, ma una modalità ricorrente della psiche.
(U. Galimberti, *Parole nomadi*, p. 15)

AFORISMA

L'aforisma non coincide mai con la verità; o è una mezza verità o una verità e mezzo.
(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 165)

AIUTI UMANITARI

E' bello, e certamente necessario, che ci siano gli "aiuti umanitari", ma poiché a muoverli non c'è nessun sentimento umano, questi aiuti privi di luce non hanno il potere di farsi dono, non saziano, non placano, il loro arrivare è un perdersi, nei deserti.
(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 20)

ALPINISMO - ALPINISTA

L'ultimo paragrafo della geografia. (p. 66)

L'alpinista è l'ultima scimmia umana che usa le mani per muoversi, avanzare, l'ultima che sa toccare la materia secondo il suo verso. (p. 74)

L'alpinismo è un'arte della fuga. La devi decidere e realizzare come una vittoria, proprio quando più brucia la rinuncia. E' un esercizio di umiltà, l'ammissione di inferiorità davanti a una tempesta, a un pendio di neve che è troppo carico e pronto a crollarti addosso. (E. De Luca, *Sulla traccia di Nives*, p. 58)

ALTERNATIVA TECNOLOGICA

La penicillina è l'alternativa alla preghiera; la mobilità sostituisce le radici familiari; la televisione, la lettura; la gratifica immediata, il risparmio; la psicoterapia, il peccato; infine, l'alternativa all'ideologia politica è il successo popolare determinato da un sondaggio scientifico.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 54)

AMEBEO

-Te se sü con l'arkitett? (con largh i tèt).

-No, son giò con l'arkiciàpp! (con largh i ciàpp).

(Amebeo ambrogiano tra due dattilografe diciannovenni, di cui l'una dimandava dell'altra per televocazione soave, secondo usano appunto le Liliane-Marise: credendola in soffitta con l'architetto suo principale, mentr'era invece in cantina con un quissimile del principale, diplomatosi "per corrispondenza" a Winterthur.)

(C.E. Gadda, *Lettere a Gianfranco Contini*, p. 53)

AMERICA

L'America non è un male, ma può esserlo l'americanizzazione, ovvero il trasferimento in altri contesti, in altre civiltà, in modelli di vita, stili e culture che hanno piena ragione d'essere in America ma non altrove.

(M. Veneziani, *I vinti*, p. 109)

AMERICANISMO

L'idealismo americano è una versione morale se non moralistica delle idee, attraversa l'etica e lambisce la religione, ma si sottrae al pensiero, schiva la cultura ed esclude l'ontologia. E' un idealismo pratico, più ricco d'iniziativa ma più povero di pensiero.

Se le idee sono energia, nel modello americano non servono per illuminare il mondo ma per alimentare il motore; servono per procedere, non per rischiare; servono al soggetto, non all'essere.

Il lato positivo di questa mentalità è la fattività, la capacità di trasformare il mondo, e la refrattarietà alle astrazioni filosofiche e alle convulsioni ideologiche. Il lato negativo è l'azione decapitata, priva di senso e di prospettiva, l'incapacità di interpretare il mondo e di generare una cultura, risalendo dal regno dei mezzi a quello dei fini...

Gli U.S.A. non s'inclinano alla comunità internazionale e ai suoi organismi. Sono loro i garanti e i decisori ultimi del diritto internazionale e le leggi che devono osservare tutti i popoli non riguardano i soldati e i cittadini americani.

(M. Veneziani, *La sconfitta delle idee*)

AMICIZIA

Il fondamentale rapporto che consente lo scambio delle idee e la valorizzazione dei sentimenti e cioè, in definitiva, la civiltà stessa. Vera agape, senza eros, con qualcosa di esclusivo e di istintivo a persuaderci che amici, per lo più, si nasce.

I doveri dell'amicizia aiutano a sopportare i piaceri della società.

(A. Camus, *Taccuini*, p. 221)

... Aveva stretto con lui (ma il verbo è eccessivo) una di quelle amicizie inglesi, che cominciano con l'escludere la confidenza e prestissimo omettono la conversazione.

(J. L. Borges, *Finzioni*, p. 10)

Un pubblico si conquista, gli amici si meritano.

(Georges Bernanos)

AMLETO

Non ha alcun dubbio, in lui tutto è premeditato.

(L. Sciascia, *Nero su nero*)

AMORE

Sentimento tumultuoso, spesso incandescente. Bene naturale – stando al saggio Epicuro – ma non indispensabile alla vita umana, come lo è invece l'amicizia. Si alimenta di tutto e muore di nulla. Vale la vita. A volte di più. Ogni amore profondo è drammatico, unico, impareggiabile, aurorale, sacrificale, urgentissimo.

L'amore è un agente fusorio.

(A. Savinio, *Sorte dell'Europa*, p. 98)

Il nostro amore non lo possiamo dare se non a cose destinate come noi a morire. Per poter amare Dio, l'uomo gli ha dato forma mortale.

(A. Savinio)

Ma Zolà non aveva pensato che soltanto la perfetta parità di condizione sociale (io aggiungo e di condizione mentale) consente all'amore di sopravvivere all'amplesso.

(A. Savinio)

Come le grandi opere, i sentimenti profondi significano sempre più di quanto non abbiano coscienza d'esprimere... I grandi sentimenti, nel loro andare, conducono seco il loro universo, sia esso splendido o miserabile, e rischiarano, con la passione, un mondo esclusivo.

(A. Camus, *Il mito di Sisifo*, p. 37)

Non essere amati è solo sfortuna. Non amare è sventura.

(A. Camus, *Saggi letterari*, p. 273)

La *vis amoris* ci attira sul fondo, da cui risaliamo vivi e annegati.

(G. Ceronetti, *Pensieri del tè*, p. 17)

L'amore non è fatto per essere amato, ma per essere praticato. Non bisogna amare il bene, bisogna praticarlo.

(V. Jankelevitch, *Trattato delle virtù*, p. 254)

L'amore carnale non esiste... Anzi, quando il rito sta per toccare il culmine, ogni amante dimentica il corpo e rifugge dai sensi, esige il buio e il silenzio, serra le palpebre, si chiude nell'intimo, varca la mente, si proietta nel nero e lì, in un supremo raccoglimento, esplode la gioia.

(G. Grimani, *op. cit.*, p. 268, 269)

ANACRONISMO

I fatti politici procedono da speculazioni molto più antiche... Hitler, orrendo per palesi eserciti e segrete spie, è un pleonaso di Carlyle (1795-1881) e anche di J. G. Fichte (1762-1814); Lenin una trascrizione di Karl Marx. Di qui che il vero intellettuale rifugge i dibattiti contemporanei: la realtà è sempre anacronistica.

(J. L. Borges, *Altre inquisizioni*, p. 131)

ANALOGIA

L'analogia è una forma di sicurezza. Serve a convincerci che il terreno intorno è sodo (è abitabile, è abitato) e noi non rischiamo d'incamminarci nel vuoto.

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*, p. 366)

Analogia significa pensare (*legein*) verso l'alto (*ana*), quindi *oltre-passare* la de-terminazione in cui la logica scientifica blocca, terminandoli, i significati delle cose.

(U. Galimberti, *Paesaggi dell'anima*, p. 22)

ANESTESIA SOCIALE

Divertirsi, acquistare, dimenticare sono le più diffuse pratiche di anestesia sociale. La società fragile non progetta l'avvenire, cerca solo analgesici per lenire la condizione presente.

(M. Veneziani, *op. cit.*, p. 51)

ANIMA

Confini all'anima non troverai, per quanto tenti ogni via, tanto alta e profonda è la sua natura.

(Eraclito)

L'anima che per l'uomo comune è il vertice della spiritualità, per l'uomo spirituale è quasi carne.

(Marina Cvetaeva)

ANTICOMUNISMO

"C'è una sola categoria peggiore dei comunisti", tuona, Adam Michnik con irresistibile simpatia: "gli anticomunisti".

Per la sua resistenza e il suo dissenso, Michnik è stato, complessivamente, sei anni in prigione nella Polonia comunista; suo padre, comunista, ne aveva trascorsi otto, egualmente solo per le sue idee, nelle prigioni della Polonia anticomunista prima della seconda guerra mondiale.

(C. Magris, *La storia non è finita*, p. 229, 230)

APATIA

L'apatia e l'assenza di affettività sono inoltre difese contro l'angoscia. (p. 22)

Non è l'odio il vero opposto dell'amore, bensì l'apatia. (p. 23)

L'apatia, o assenza di phatos, è la paralisi del sentimento.

L'apatia, che opera similmente all'istinto di morte di Freud, è un graduale ripiegamento su se stessi, fino al punto in cui la vita stessa finisce col perdere qualsiasi significato.

Vi è un rapporto dialettico fra apatia e violenza.

L'apatia finisce col trovare sbocco nella violenza.

Quando la vita interiore inaridisce... il demone della violenza esplode allora come un'estrema necessità di contatto, come un folle impulso a stabilire un contatto nel più diretto possibile dei modi.

(R. May, *op. cit.* p. 24)

APPRENDERE

E' tentare di annullare il tempo che è stato necessario per quella conoscenza.

(M. Buscema, *Idee da buttare*)

APPROSSIMAZIONE

Saranno stati un *cinq, cinq-e mezzo*, e trebbiò l'approssimazione con un breve rollio della mano.

(C.E. Gadda)

ARCHITETTURA

L'architettura si specchia nel tempo. La faccia di ogni epoca si riflette nella propria architettura. Simili relazioni corrono fra tempo e architettura, quali tra mare e cielo.

Perché si continua a dire che l'architettura è un'arte? L'arte guarda fuori di casa. L'arte viene di lontano e va lontano.

Quanto si può essere felici al solo guardare una casa! Architetti e urbanisti non immaginano neppure con quanta leggerezza essi si giocano la nostra felicità, quanto fasto può riuscire la loro opera, oppure nefasta alla mente, ai costumi, al destino di un popolo.

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*, p. 237)

ARGUMENTUM ORNITHOLOGICUM

Chiudo gli occhi e vedo uno stormo di uccelli. La visione dura un secondo o forse meno; non so quanti uccelli ho visto. Era definito o indefinito il loro numero? Il problema implica quella dell'esistenza di Dio. Se Dio esiste, quel numero è definito, perché Dio sa quanti uccelli ho visto. Se Dio non esiste, quel numero è indefinito, perché nessuno ha potuto contarli. In questo caso, ho visto meno di dieci uccelli (diciamo) e più di uno, ma non nove, otto, sette, sei, cinque, quattro, tre o due uccelli. Ne ho visti un numero fra dieci e uno, un numero che non è nove, né otto, né sette, né sei, né cinque, eccetera. Questo numero intero è inconcepibile; *ergo*, Dio esiste.

(J.L. Borges, *L'artefice*, p. 31)

ARTE

L'arte è magia, liberata della menzogna di essere verità.

(T. W. Adorno)

L'arte rivela ai cuori ciò che nessuna scienza potrà mai rivelare alle menti.

(iscrizione sul museo di Reggio Calabria)

Porta il ricordo in sé del paradiso perduto, ma insieme porta la promessa del paradiso ritrovato. (A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 356)

L'opera è l'unica possibilità di conservare la coscienza e di fissarne le avventure. Creare e vivere due volte.

(A. Camus, *Il mito di Sisifo*, p. 138)

Come nella natura, che è bella solo per necessità reale, così anche nell'arte la bellezza è un soprammercato: è il frutto inevitabile nella necessità ideale.

(C. Campo, *op. cit.*, p. 146)

Nell'arte è difficile distinguere l'autenticità dall'imbroglio. L'imbroglio si riconosce, al massimo, dal fatto che esagera l'autenticità. L'autenticità, al massimo, dal fatto che il pubblico non ci casca.

(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 205)

L'arte è uno strumento, il primo di un'interpretazione del mondo.

(V. Sgarbi, *Le mani nei capelli*, p. 156)

Solo l'arte è utile... Solo l'arte resta.

(F. Pessoa, *Il poeta è un fingitore*, p. 80)

Nel medioevo... il soggetto sacro toglieva al godimento artistico il marchio del peccato.

(J. Huizinga, *L'autunno del medioevo*, p. 59)

Dà forma e rende visibili le nostre emozioni e, così facendo, conferisce loro impronta di eternità...(p.197)... una condizione felice che non abbia inizio né fine e in cui la bellezza non sia più finalità né progetto, ma divenga la certezza stessa della nostra natura.

...godiamo di ciò che non abbiamo dovuto bramare, contempliamo ciò che non è stato necessario volere, amiamo ciò che non è stato necessario desiderare.

...una perfezione strappata alla durata e alla sua logora avidità – un piacere senza desiderio, un'esistenza senza durata, una bellezza senza volontà. Giacché l'Arte è l'emozione senza desiderio. (p.198)

(M: Barbery, *L'eleganza del riccio*)

ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Non postula nessuna omologazione. Significa anzi che siamo tutti diversi l'uno dall'altro e che pertanto siamo unici. Ma poiché tale unicità è parimenti preziosa, in ognuno di noi, merita pari tutela. Per questo, ellitticamente, recita che siamo tutti "UGUALI DI FRONTE ALLA LEGGE", senza distinzioni di sorta.

Più puntualmente, l'art. primo della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo di N.Y. del 10/12/1948, stabilisce che "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali, in dignità e diritti". Ciò che nessuno finisce mai di capire è che

- 1) si tratta della norma base della civiltà;*
- 2) che è scritta con inchiostro evanescente;*
- 3) che è argomento nuovo, ad ogni nuovo giorno.*

ARTIGIANO

E' questa virtù che continua l'artigiano nell'artista, e dell'artigiano fa l'artista; questo portare nell'opera il caldo e il palpito della vita umana; questo infondere, attraverso la mano, l'umano nell'oggetto; questo dare alle cose una segreta immagine dell'uomo, e fare sì che tra le opere degli artigiani l'uomo ritrovi una vasta e silenziosa famiglia.

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*, p. 230)

ASSASSINIO

Assassinio (sost.m.sing.pl.) Espressione carica di emotività con la quale si designa un semplice atto di tipo ostativo-impeditivo volto (con rischi e rammarichi connessi) ad interrompere il flusso biologico di uno dei miliardi di individui esistenti sulla terra, causando danni molto minori di quelli causati dall'inquinamento, dall'aborto, dal traffico o dalle guerre...

(N. Dalla Chiesa, *Dizionario del perfetto mafioso*, p. 23)

ASTRONOMIA

I nostri antenati sono andati a caccia di immenso. Così ingrandivano la vita. Perciò l'astronomia è stata la prima scienza della società.

(E. De Luca, *Sulla traccia di Nives*, p. 67)

ATEISMO - LAICISMO

E' anch'essa una fede, che può riassumersi nel motto "taumazein kai aporein" = stupirsi e dubitare – Avere il coraggio delle proprie idee e delle proprie azioni, anziché essere schiavo delle altrui superstizioni.

ATEO

Essere ateo significa, per esempio, sperare, anzi sapere che La Divina Commedia durerà non meno dei due libri semitici.

Ateo è il cristianesimo. E se ateo io sono, tale non per ragionamento io sono, ma perché cristiano.

(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 143)

ATTENZIONE

Attenzione è attesa, accettazione fervente, impavida del reale, l'immaginazione è impazienza, fuga dell'arbitrario: eterno labirinto senza filo di Arianna. Per questo l'arte antica è sintetica, l'arte moderna analitica; un'arte in gran parte di pura scomposizione, come si conviene ad un tempo nutrito di terrore. Poiché la vera attenzione non conduce, come potrebbe sembrare, all'analisi, ma alla sintesi che la risolve, al simbolo e alla figura – in una parola, al destino.

L'attenzione è il solo cammino verso l'inesprimibile, la sola strada al mistero.

(C. Campo, *op. cit.*, p. 167)

AUTOANALISI

L'autoanalisi è la costante, attiva coscienza di sé che dura tutta la vita.

(E. Fromm, *L'arte di ascoltare*, p. 179)

AUTORITA'

Nel corso della storia moderna, l'autorità della Chiesa è stata sostituita da quella dello Stato, quello dello Stato dall'autorità della coscienza, e nel nostro tempo quest'ultima è

stata sostituita dall'autorità anonima del senso comune e dell'opinione pubblica quali strumenti di conformismo.

(E. Fromm, *Fuga dalla libertà*, p. 199)

AVIDITA'

L'egocentrico, il narcisista in realtà non si ama, per questo è avido. Si può dire che generalmente è avido solo chi è insoddisfatto. L'avidità è sempre il frutto di una profonda frustrazione. La persona soddisfatta non è avida. Si tratti di potere o di cibo, l'avidità è sempre il risultato di un vuoto interiore. Nelle persone molto ansiose o depresse si può osservare che mangiano in modo forzato, ossessivo, proprio per una sensazione di vuoto.

(E. Fromm, *L'arte di ascoltare*, p. 178)

AVVENTATEZZA

Performance intellettuale deficitaria, prevalentemente di genere maschile, riassunta nell'insulto: PIRLA!

Simmetricamente l'epiteto "OCA" definisce, nel femminile, la sventatezza.

BANALITA'

Metastasi silenziosa che ottunde e corrode la sensibilità.

Siamo esposti alle menzogne razionalizzate e camuffate da verità, alle pure stoltezze che si celano sotto l'apparenza della superiore saggezza dell'esperto, al doppio senso, alla pigrizia mentale... ci riteniamo superiori alle superstizioni delle civiltà che ci hanno preceduto e siamo continuamente soggiogati dallo stesso tipo di credenze superstiziose che si insediano sotto forma delle più recenti scoperte della scienza.

(E. Fromm, *Il linguaggio dimenticato*, p. 40)

BARBARIE

La peggiore barbarie non è l'arretratezza, ma l'uso barbarico della modernità e dei suoi attrezzi.

(M. Veneziani, *I vinti*, p. 79)

BELLEZZA

La bellezza ci snuda. Scorge e rimprovera le impurità del desiderio. Ride i fantasmi che abbiamo dentro di noi. In sostanza ci giudica. E corteggiarla sa di tentativo di corruzione. Dante, notaio dell'universale, lo sapeva, repertoriando, nel celeberrimo sonetto, quegli occhi che "no l'ardiscon di guardare".

Di tutti gli archetipi, il solo visibile sulla terra, l'unico che si manifesti, secondo Platone.

Le sole cose belle sono quelle che detta la follia e scrive la ragione.

(André Gide)

La bellezza che una musica che, udita in sogno, si è riversata nella vita

(Fernando Pessoa)

Il bello, dice Nietzsche dopo Stendhal, è una promessa di felicità, ma se non è già la felicità che cosa può promettere? (p. 51)

Un mondo dove non c'è più posto per l'individuo, per la gioia, per l'ozio attivo, è un mondo che deve morire. Nessun popolo può vivere fuori dalla bellezza.

(A. Camus, *Taccuini*, p. 79)

Può trasmettere una verità ultraterrena.

(Juan Murena)

E' un carattere aristocratico, anzi è in sé la suprema aristocrazia. Della natura, della specie, dell'idea.

(C. Campo, *op. cit.*, p. 146)

Il bello è perfino un deterrente contro la criminalità, non c'è degrado urbano che non faccia da grembo del degrado umano.

(M. Veneziani, *I vinti*, p. 79)

Non è superflua in nessun corpo animale, anzi è la perfezione raggiunta in un lavoro svolto (p. 40)... per un prigioniero la bellezza è il pensiero più importante per resistere.

(E. De Luca, *Sulla traccia di Nives*, p. 65)

BENE

Un uomo che pretende di sapere ciò che è bene per gli altri è pericoloso.

(R. Powell, *L'eterna saggezza di Srinisargadatta Mahara*, p. 58)

BENEDIZIONE

E' una cosa antica come l'ospitalità e non si usa più. Era preziosa, un lascito più grande di un'eredità. Giuseppe si traveste coi panni del fratello maggiore per ottenerla da suo padre Isacco...

(E. De Luca, *Lettere fraterne*, p.38)

BESTEMMIA

La bestemmia è in fin dei conti uno dei più alti tributi che si possano pagare al potere di un simbolo.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 151)

BIBBIA

... la Bibbia come meccanismo di controllo dell'informazione... La Bibbia impartisce innumerevoli istruzioni su quanto uno deve e non deve fare, fornisce una guida sul linguaggio da evitare (pena la bestemmia), sulle idee da evitare (pena l'eresia), sui simboli da evitare (pena l'idolatria).

... ha autorità di controllo dell'informazione sul mondo profano e su quello sacro.

(N. Postman, *op. cit.*, p. 76)

BONTA'

Occhio alle sdolcinatezze. Proust parla del volto "ruvido e senza dolcezza della bontà vera".

BUGIE

Ma le bugie hanno le gambe lunghe , corrono più in fretta della verità e, quando questa le raggiunge, loro si sono già asserragliate nella fortezza inespugnabile del luogo comune.

(Edgardo Bartoli, *Milord*, pag. 82)

BUON SENSO

Il buon senso è lo zenith dell'equilibrio mentale; purtroppo, per sua natura, nasce postumo.

BUROCRATE

Il termine burocrate ha finito per indicare una persona che per formazione, attività e anche natura è indifferente sia al contenuto sia all'insieme di un problema umano.

(R. Scruton, *op. cit.*)

Un burocrate armato di computer è l'inconfessato legislatore del nostro tempo.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 83, 107)

BUROCRAZIA

La burocrazia casca sempre a pennello: un abito deforme per un corpo deforme.

Castrazione sistematica, tipica di una repubblica senza cittadini.

La partenogenesi delle manette della civiltà.

E' lo strumento più utilizzato in democrazia, per attuare la ruberia. Trasforma il cittadino in suddito, poiché ne limita la libertà, prima ancora di vessarlo economicamente.

La sua essenza è l'ipocrisia: obbliga all'oneroso rispetto di una forma che finge una sostanza inesistente e intanto dimentica che esistono il tempo, i sentimenti, la vita.

Quasi mai inettitudine è invece spesso cinico sadismo.

Incarnazione tecnica del demonio.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 81)

... rimane sempre nell'animo il fertile dubbio che non un burocrate legislatore ne sia padre, ma che un cantore cieco l'abbia dettato, ovvero un'èquipe di aedi e di bardi, ovvero, se è lecito mirare in alto, Dio stesso...

Non dimentichiamo lo stile, ch'è d'una stoffa superba. Ora secco come tronco d'ulivo, da screditare i codici penali e i giornali di bordo che furono modelli dilette agli ingenui narratori dell'Ottocento; ora ricciuto di foglie e di fronde; ora, inopinatamente, vezzoso. Ascoltiamone una lassa esemplare, a pagina sette:

"Detta tabella è comprensiva del c.d. correttivo, che la legge ha previsto per i redditi di lavoro dipendente di poco eccedenti il limite massimo di ciascuno scaglione, senza il quale il reddito di lavoro netto dipendente si ridurrebbe ad un importo inferiore a quello che residua nello scaglione precedente dopo lo scomputo dell'imposta lorda ad esso corrispondente, diminuita della rispettiva detrazione...".

Una musica d'organo, si direbbe; e, insieme, un'effusione di quieto delirio. Come dire che vi si ascolta la nostalgia di un paradiso lontano, il lamento senza fine di un'hegeliana coscienza infelice.

(G. Bufalino, *Cere perse*, p. 149)

CACCIATORI

Come cacciatori che si alzano a mezzanotte, e all'alba, nell'ora in cui ogni luce è uno spettacolo, ogni voce un miracolo, sono già in posizione di sparo alla randa delle foreste, o in vetta alle colline, pronti ad abbattere le miti prede che con animo riconoscente escono

dai loro nascondigli per salutare il sole ed onorare il nuovo giorno. Capisco cacciare al crepuscolo sotto tutte le colpe che su noi ha accumulato il giorno; ma come inserire l'idea di uccidere nell'ora più casta fra tutte e più pura, quando l'animo è bianco nonché di male ma anche di bene, e neutro come l'acqua, come l'aria, come la luce che nasce?

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*, p. 49)

CALCIO

Il giorno che il calcio tornerà ad essere un gioco da cortile di preti dirò il Messia è venuto.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 54)

CALUNNIA

Ovverosia: l'inerte scivolato, purtroppo, sulla bava di un verme.

(C. De Marco, *Virgole*, p. 57)

CANE

Se il cane non fosse esistito, nessuno scriverebbe, nessuno leggerebbe, l'umanità sarebbe analfabeta quanto l'animalità... Senza il cane l'uomo avrebbe potuto restare eternamente un cacciatore semiaffamato e seminudo, ogni giorno immerso nella ricerca della preda per sfamare sé e i suoi... Il pastore pensa e quindi disegna (Giotto fu pastore), disegna e quindi scrive... Senza cane niente virtù... La virtù non è vestita di pelli sanguinolenti... Senza cane, niente agricoltura... Senza agricoltura niente commercio né artigianato... Il cane ci ha dato l'ozio e l'ozio (padre di tutte le virtù) ci ha dato il saggio e il santo...

Il pastore canta, il cacciatore grida. Senza cane niente musica, né architettura. Senza cane niente uva, senza vino niente danza. Abbiamo avuto civiltà senza cavallo, persino civiltà senza ruota, mai civiltà senza cane. Senza cane niente uomo.

(G. Grimani, *op. cit.*, p. 181, 182, 183)

CANTASTORIE

Il cantastorie trasforma la vita in un fiume cangiante che inghiotte il dolore e la noia.

(Muriel Barbery, *L'eleganza del riccio*, p.25)

CANTO

Un attore che canta è un uomo più fuori del comune, più padrone del proprio destino, anche se è un destino di autodistruzione, di un attore che parla. Il canto non può esprimere la passività o i cedimenti del volere; se, per esempio, un tenore canta la parola "piango", in effetti non piange... (p. 376)

Per me, il canto ha nella musica la stessa funzione che il nudo ha nella pittura. In entrambe le arti vi è un sostanziale elemento erotico. (p. 409)

Uno dei più comuni e deplorabili effetti dell'alcool è l'incoraggiamento che da ad improvvisarsi cantanti.

(W. H. Auden, *Lo scudo di Perseo*, p. 432)

CANZONI

Semplici come tutti i desideri sognati, usano il linguaggio elementare del cuore

e parlano ai muscoli del bisogno di gioia;

i morenti e gli amanti sul punto di lasciarsi

le odonò, e non sanno tenersi dal fischiare...

(W. H. Auden, *Poesie*, p. 121)

CAPANEO

Personaggio dell'Inferno dantesco, ribelle a Dio stesso, con cui Dante ci segnala che non c'è destino che non possa venire superato dal disprezzo.

CAPRO ESPIATORIO

I capri espiatori funzionavano quando erano una emanazione del potere religioso. Caricavi i peccati della città sul groppone del capro e lo scacciavi, così la città veniva purificata. Funzionava perché tutti sapevano interpretare il rito, divinità comprese. Poi gli dei sono morti, e di punto in bianco ci siamo ritrovati a dover purificare la città senza aiuto divino. Si sono rese necessarie delle azioni reali al posto di quelle simboliche. E' così che è nato il censore nel senso romano. La parola d'ordine è diventata vigilanza, vigilanza di tutti su tutti. La purificazione è stata sostituita dalla purga.

(J. M. Coetzee, *Vergogna*, p. 95)

Comunque sia, il capro Azazel rimane il modello di come risolvere un problema morale (idea del peccato) per mezzo di un atto pratico... l'uomo è solitamente incapace di far uso delle idee allo stato puro, e ha bisogno perciò di dare ad esse una forma visibile e patente.

(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 84)

CARATTERE

Se non fosse per noi di cattivo carattere, la vita sarebbe un inferno per voi senza carattere.

CARCERE

Dove ha sede ogni disagio ed alberga ogni triste rumore.

(Cummings, citato da Borges in *Testi prigionieri*, p. 151)

CAREZZA

Ciò che incarna l'altro, come se si trasferisse, con la carezza, l'anima nella carne e la si rendesse palpabile.

(Jean Paul Sartre)

I volgari comprano le carezze, i nobili le mendicano.

(G. Ceronetti, *La fragilità di pensare*, p. 21)

CARITA'

La vera carità non consiste tanto nella beneficenza, quanto nello spendersi, cioè nell'operare, ognuno secondo le proprie personali risorse.

Per reprimere l'ingiustizia, la giustizia temporale ha bisogno della forza; ha bisogno di prudenza, cioè di una considerazione concreta di tempo e luogo; ha bisogno, infine, di pubblicità, per le sue leggi e le sue sanzioni. La carità proibisce tutto questo: non dobbiamo opporre resistenza al male; se un uomo ci chiede la veste, tu dagli anche il mantello; non dobbiamo preoccuparci per il domani, siamo tenuti a digiunare e a far beneficenza in segreto, senza mai farne pubblica mostra.

Una diretta oggettivazione della carità in termini laici è quindi impossibile. Una forma di oggettivazione indiretta è quella usata dai maestri della religione nelle loro parabole, dove azioni eticamente immorali simboleggiano ciò che trascende l'etica.

(W. H. Auden, *Lo scudo di Perseo*, p. 50, 51)

CARITA'

La carità è la disposizione a soffrire col prossimo e a gioire della sua gioia.

(R. Scruton, *Guida filosofica per t. i.*, p.113)

CATTEDRALI

hanno sempre risvegliato in me quella sensazione prossima al collasso che si prova di fronte alla manifestazione di ciò che gli uomini possono erigere in onore di qualcosa che non esiste.

(Muriel Barbery, *L'eleganza del riccio*, p.50)

CAUSALITA'

Il meccanismo con cui la diagnosi diventa predizione.

(R. Scruton, *Guida filosofica per tipi intelligenti*)

CEMENTO

Il cemento è la volgarità del nostro tempo. Accanto alla pietra più comune, il blocco di cemento è come un naso di cera in mezzo ad una faccia di carne. Nonché di anima il cemento manca d'interiorità. Ha il vacuo, lo squallido della cosa morta.

(A.Savinio, *Dico a te Clio*, p. 29)

CHIAREZZA

La schiettezza è quasi un surrogato della verità, tanto grandemente contribuisce alla sua ricerca.

CIVILTA'

La civiltà è la violenza domata, la vittoria sempre incompiuta sull'aggressività del primate

(M. Barbery, *L'eleganza del riccio*, p 101)

...solo la civiltà può essere moderna, mentre la modernità può essere anche incivile

(E. Bartoli, *Milord*, p.59)

CHIESA CATTOLICA

E' un colossale apparecchio trasformatore. L'Assurdo che viene dall'Asia essa lo trasforma ad uso dell'Europa e ingentilisce. E' in questo senso che la chiesa cattolica è profondamente utile, profondamente benefica all'Europa... è profondamente europea. Guardate invece alla soglia dell'Europa, la chiesa ortodossa, che riceve l'Assurdo e lo restituisce grezzo.

(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 151)

CLASSICO

... E' un libro che leggiamo in un certo modo. Letto, più che scritto, in un certo modo, come se in esso nulla fosse dovuto al caso, come se tutto avesse un'intenzione e potesse essere giustificato, allora quel libro è un classico.

(J. L. Borges, *Conversazioni*)

CLOCHARD

Qualcuno che vive al di sotto della soglia della povertà, avendo rotto le trattative con le miserie della quotidianità.

COLPA

I sensi di colpa sono auto-ingravidanti: più causa, che causati da condotte deprecabili.

Aver costretto la natura a piegarsi alla linea retta, costituisce già una colpa che può costare all'umanità una più che giusta condanna a morte.

(G. Ceronetti, *Pensieri del tè*, p. 107)

COMMERCIO

E' falsa l'idea che il commercio regoli i rapporti umani disinnescando la violenza e la guerra. La storia è piena di sanguinosi conflitti alimentati dal commercio, nati dalla sete di denaro, di controllo delle risorse economiche, dal mercato delle armi.

(M. Veneziani, *La sconfitta delle idee*, p. 83)

COMPLESSO DI EDIPO

Il fenomeno della dipendenza a vita da un soggetto esterno è stato individuato da Freud... In realtà il fenomeno lo ha colpito a tal punto da indurlo ad affermare che il complesso di Edipo è il nucleo di tutte le nevrosi... Identificato nel complesso di Edipo il fenomeno centrale della psicologia, Freud ha fatto una delle scoperte più importanti in questo campo. Ma non è riuscito ad interpretarla in modo adeguato...

... Tuttavia, quando i genitori... cominciano a sopprimere la spontaneità e l'indipendenza del bambino, questi, crescendo, si sente sempre più incapace di reggersi da solo; perciò cerca il protettore magico e spesso fa dei genitori la personificazione di "lui".

... Il bisogno di essere in rapporto con un tale simbolo di autorità non è causato dalla persistenza dell'attrazione sessuale originaria... ma dal soffocamento dell'espansività e della spontaneità... Ciò che possiamo osservare nel nucleo di ogni nevrosi... è la lotta per la libertà e per l'indipendenza.

(E. Fromm, *Fuga dalla libertà*, p. 144)

COMPRESIONE

La comprensione, così come la tolleranza, non sono faccende di buona volontà, sono faccende di pensiero.

(U. Galimberti, *Parole nomadi*, p. 68)

La comprensione è meno richiesta di quanto si dice. E' richiesta da quei pochi che sono atti a ragionare, e dunque a ricevere lume dalla ragione, e conforto, e piacere; ma per gli altri la ragione è sterile e senza utilità. Alle donne e così pure agli uomini che vivono di sensazioni e impressioni, converrebbe piuttosto un linguaggio privo di significati precisi, e che fosse soltanto il modulato suono dei loro desideri.

(A. Savinio, *Narrate, uomini, la vostra storia*, p. 323)

COMPUTER

Ogni cosa sembrerà una serie di dati a chi ha in mano un computer. (p. 20)

Il messaggio metaforico fondamentale del computer è che noi siamo macchine: macchine pensanti, beninteso, ma pur sempre macchine. Per questo il computer è la macchina essenziale, impareggiabile, quasi perfetta per il tecnopolio. (p. 103)

Senza simboli concreti il computer non è che un ammasso di pattume.(p.105)

Con i computers è facile convertire i fatti in statistiche e tradurre i problemi in equazioni.
(N. Postman, *Technopoly*, p. 110)

COMUNICAZIONE

Oggi il mondo accade perchè lo si comunica, e il mondo comunicato è l'unico che abitiamo
(U. Galimberti, *Il segreto della domanda*, p.121)

COMUNISMO

La parabola del comunismo e la sua caduta finale per l'impossibilità di realizzare l'utopia e disporre la realtà nel nome dell'idea è stata un formidabile traghetto verso il nichilismo di massa. La potenza dell'idea produceva la tirannide, l'impotenza dell'idea produce il trionfo del cinismo. Nel comunismo l'ideale è antagonista del reale.

(M. Veneziani, *La sconfitta delle idee*)

Del comunismo resta l'importanza non delle risposte che ha dato, ma delle domande che ha posto.

(C. Magris, *Utopia e disincanto*)

COMUNITA'

Lo spazio della politica è la comunità, che vive di idee e passioni.

Spente le idee e le passioni, le scorte di comunità tendono a svanire. Gli interessi e le ambizioni, da soli, non fanno la comunità, ma la decostruiscono. La politica si carica solo di funzioni amministrative e ancillari rispetto all'economia; ma poi il potere deve rispondere alle insicurezze dei cittadini e la sua ultima legittimazione è nella paura: paura dell'altro, dello straniero, del criminale, del mostro, del contagio, anche genetico, dell'ignoto...

Cresce il potere e tramonta la politica.

(M. Veneziani, *op. cit.*, p. 18)

CONDOTTA

Non bisogna dar retta a coloro che consigliano all'uomo, poichè è mortale, di limitarsi a pensare cose umane e mortali; anzi, al contrario, per quanto è possibile, bisogna comportarsi da immortali e far di tutto per vivere secondo la parte più nobile che è in noi.

(Aristotele, *Etica a Nicomaco*)

Agisci come se dovessi morire subito e pensa come se non dovessi morire mai.

(Anonimo)

CONFESIONE

La confessione davanti a Dio sarebbe un'untuosa bestemmia. In confessionale, una sottomissione alle ipocrisie del potere. Fra amici, terapia psichiatrica.

C'è qualcosa di essenzialmente immorale nella fede cattolica; credo che l'idea della confessione e assoluzione sia un'idea immorale, perché se ho commesso una mancanza nessun altro, all'infuori di me, può assolvermi.

(J. L. Borges, *Conversazioni*)

Nel regno del linguaggio, una dimostrazione efficace di sottomissione è la confessione dei peccati; essa significa che punitore e punito concordano su una formula comune.

... La pratica della confessione è tuttavia vistosamente assente dalla Grecia classica.

(W. Burkert, *La creazione del sacro*, p. 156, 157)

Confessare un fatto è smettere di esserne l'attore per diventarne un testimone
(J. L. Borges, *Il manoscritto di Brodie*, p. 94)

CONGIUNTIVO

Esso appare ai più, nell'orchestra della frase, uno strumento di equivoca e dissonante natura, buono solo a esprimere allarmi, arzigogoli, supposizioni; un sonnambulo sempre in bilico sull'esigua assicella che congiunge il dubbio alla verità.
(G. Bufalino, *Cere perse*, p. 27)

CONOSCENZA

Coloro che conoscono solo le Scritture non sanno nulla. Conoscere è essere.
(R. Powell, *op. cit.*, p. 64)

La conoscenza è anche la fonte della nostra libertà e sicurezza. "La verità vi renderà liberi"
Giovanni 8.32
(R. May, *op. cit.*, p. 164)

CONOSCERSI

E' più faticoso che ignorarsi, ma esistere è faticoso.
(M. Buscema, *op. cit.*)

CONSAPEVOLEZZA

Spinoza credeva che scopo della vita fosse il raggiungimento di un *optimum* di libertà, e il suo pensiero coincide con quello di Marx e di Freud quando si chiede come fare a raggiungere questo scopo e si risponde: con la consapevolezza... Soltanto prendendo coscienza di queste forze che agiscono su di me potrò trovare la mia libertà di essere umano... Spinoza pone la domanda: "Perché gli uomini credono nella libertà di scelta?". E risponde: "Perché sono consapevoli dei loro desideri, ma non sono consapevoli delle motivazioni che stanno dietro ai desideri."
(E. Fromm, *Personalità, libertà, amore*, p. 78)

CONSERVATIVISMO

Questa paura della morte è la malattia dei vecchi.
(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*)

CONTEMPLAZIONE

La contemplazione per l'uomo d'oggi è un'urgenza, anzi un'ingiunzione. Essa costituisce il *telos* per un'autentica riumanizzazione della realtà; è teologia al massimo grado, finalità suprema, poiché solo in essa l'uomo della tecnica può trovare pienezza e compimento di senso.
(F. Gabrielli, *L'oro della sapienza*, p. 117)

CONTINGENZA

La vera esperienza della vita porta con sé la scoperta della contingenza, cioè il toccare (*tangere*) il nulla.
(R. Panikkar, *op. cit.*, p. 82)

CONTRACCEZIONE

Ci sono persone che considerano immorale la contraccezione. Ma sono forse morali, mi chiedo, la distruzione della civiltà e le stragi di massa?

(I. Asimov, *Frontiere*, p. 34)

CONTRADDIZIONE

Ed ero arrivato alla conclusione che comunque per gli uomini le contraddizioni non esistono. Esistono sul piano verbale, esistono sul piano logico-matematico. Ed è innegabile che gli uomini possono dire una cosa e farne un'altra... ma la loro condotta si potrà finalmente capire solo rinunciando a quel principio: se si cercherà una coerenza inafferrabile, una finalità ignota, una coazione irresistibile. Alla fine l'azione non apparirà contraddittoria, ma necessaria: e il principio di contraddizione, applicato in quel caso, assurdo.

(G. PONTIGGIA. *Nati due volte*, p.45)

CONVERSAZIONE

La conversazione è gelosa, quanto l'amore.

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*, p. 128)

CONVINZIONE

Tanto differiscono ragione e convinzione che le più gravi obiezioni a qualunque dottrina filosofica sogliono preesistere nell'opera che le afferma. Platone, nel Parmenide, anticipa l'argomento del terzo uomo, che gli opporrà Aristotele, Berkeley (*Dialogues*, p. 3) le confutazioni di Hume.

(J. L. Borges, *Altre inquisizioni*)

COPPIA

La coppia umana non è un'addizione: non è un uomo più una donna. La coppia umana è un'elevazione. Come il numero 3 è qualcosa di nuovo e di diverso, rispetto ai numeri 1 e 2 che lo compongono, così la coppia che risulta dalla somma dell'uomo (1) e della donna (2) è un terzo essere amplificato (non solo due teste, quattro braccia, quattro gambe, ma un'anima ingrandita), un essere maggiore con la propria individualità e perfezione, così com'è perfetto il 3. Nella coppia entrambi sono triplicati... nella coppia ciascuno raggiunge la perfezione di sé, mai prima posseduta.

(G. Grimani, *Piero Scansiani la vita come frontiera*, p. 223)

CORAGGIO

Il coraggio può esistere solo al servizio della volontà.

(R. May, *op. cit.*, p. 181)

CORRERE

E' una vecchia ed ironica abitudine degli uomini quella di correre più in fretta quando si è smarrita la propria strada.

(R. May, *op. cit.*, p. 8)

CORRUZIONE

La corruzione aiuta i potenti a sopportare la democrazia.

COSA

Dovere di ogni cosa è d'essere felicità; se non son tali, le cose sono inutili o dannose.
(J. L. Borges, *Conversazioni*)

COSTITUZIONE

Sono le Costituzioni, non le religioni, a fare la civiltà.

CREDO

Il fondamentalismo è anche nei non credenti. Il confronto non è fra credenti e non credenti, ma sul modo di credere e di non credere.
(Vittorio Foa)

Per l'umanità, l'artista, l'uomo che crea è meno importante, nel bene e nel male, dell'apostolo, dell'uomo che reca un messaggio. Senza una religione, una filosofia, una regola di comportamento, chiamatela pure come volete, gli uomini non possono vivere; ciò in cui credono può essere assurdo o disgustoso, ma devono credere in qualcosa.
(W. H. Auden, *Lo scudo di Perseo*, p. 141)

CREDULITA'

Credulità è degradazione mentale, scriveva il grande Conrad in un racconto del 1905... Era ancora niente rispetto ai nostri tempi di oroscopi, amuleti, fatture, maghi, cartomanti, intermediari di defunti, lettori di mani, di fondi di caffè e tutta l'arruffata schiera di gabbamondo, che in ogni campo, politica inclusa, ottiene credito con il "a me gli occhi" delle televisioni.
(E. De Luca, *Alzaia*, p. 51)

CRIMINALI

Ci sono stati secoli nei quali si condannavano gli isterici, verrà un giorno in cui si cureranno i criminali.
(A. Camus, *Taccuini*, p. 14)

CRISTIANESIMO

Nel sentimento cristiano della vita, la premessa di Dio non è necessaria. Dirò meglio ancora: il preconetto Dio appesantisce il sentimento cristiano della vita e gli nuoce. Il vero cristiano è ateo. (p. 88)
Il cristianesimo è un fatto umano, soltanto umano. Il più umano dei sentimenti.
(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 148)

CRETINO MOLESTO

Colui che ha tutti i sintomi del genio, senza possederne la malattia.

CULTURA

Spettacolo dell'intelligenza e concerto dell'anima.

La cultura rientra in ciò che appartiene a Cesare. Non si può fare a meno di notare che il grande periodo della pittura "religiosa" coincide con quello in cui la Chiesa era un grande potere temporale.
(W. H. Auden, *Lo scudo di Perseo*, p. 352)

La nostra cultura è, in certo modo, il dialogo fra i greci e la sacra scrittura.

(J. L. Borges, *Conversazioni*)

L'abuso dell'espressione cultura, applicata a ogni ambito, prescinde dal significato autentico di cultura, che implica sia una coltivazione che una prospettiva di senso, e non una procedura, una propensione o una mentalità. Senza un sistema di idee, siamo completamente esauriti dentro le situazioni che viviamo, immersi nell'istante. Tutto questo segna un passaggio della cultura al consumo: essere è consumare, non è coltivare, trasmettere, generare, ideare. Consumo dunque esisto. La pulsione vitale è nel desiderio di molteplicità.

(M. Veneziani, *La sconfitta delle idee*)

Il presentimento di quello che non si sa.

(G. Pontiggia, *Nati due volte*, p. 94)

La forza di un popolo dipende dal suo grado di civiltà, e la civiltà consiste innanzi tutto nel possesso della *vera* cultura.

(Edgardo Bartoli, *Milord*, pag. 108)

CURA

"Noi siamo un colloquio", dice l'atteggiamento clinico di Borgna. "Sarebbero necessarie dosi minori di analgesici, di sonniferi, di tranquillanti e magari di insulina nei diabetici, se i pazienti potessero essere ascoltati".

(U. Galimberti, *Parole nomadi*, p. 107)

DANTE

Dante non è, per quanto scandaloso possa suonare, un poeta dell'immaginazione, ma dell'attenzione: vedere anime torcersi nel fuoco e nell'olivo, ravvisare nell'orgoglio un manto di piombo, è una suprema forma di attenzione, che lascia puri e incontaminati gli elementi dell'idea. (p. 167)

...il poeta assoluto. E' esistito, ed è Dante.

(C. Campo, *op. cit.*, p. 83)

DANZA

I consigli di Francesco Di Sales (i corpi evitino i contatti) sembrano essere presi alla lettera dai giovani delle nostre discoteche avvolti in una danza solipsistica, dove anche quando si mimano gli atti del coito non si spezzano le pareti dell'incomunicabilità... Il tentativo di compensare con i gesti l'afasia del linguaggio... le luci stroboscopiche, che spezzando la continuità del movimento, ne inchiodano le forme sono la parodia della danza (ricoverata nelle) nostre discoteche, come la malattia all'ospedale.

(U. Galimberti, *Paesaggi dell'anima*, p. 201, 202)

DELEGHE

Sono convinto che buona parte dell'annichilimento della facoltà di riflettere in modo indipendente – uno dei pochi piaceri sani propri dell'uomo- sia in gran parte dovuto alla delega permanente che conferiamo, sempre di più, ai vari "specialisti" di "pensare per noi". E il "dilettante" ...deve mettersi all'opera con il necessario fervore e l'indispensabile circospezione. Perché quella che è in gioco è la sopravvivenza stessa degli esseri umani, in quanto tali.

(Grytzko Mascioni, *Lo specchio greco*, p.14)

DEMOCRAZIA

Letteralmente: governo del popolo. Sostanzialmente regno della misura e cioè stato di diritto e cioè fermezza e prontezza della legge e cioè impedimento a ciascuno dei tre poteri di prevaricare l'altro. Richiede forme di garanzia e rappresentanza della sovranità popolare. Non dimenticando che il popolo, in quanto sondato, è oggetto e solo in quanto votante è soggetto, come dice Zagrebelsky.

Perché la democrazia abbia un senso, non solo deve essere rispettata la distinzione e l'autonomia dei tre poteri, legislativo, esecutivo e giudiziario, ma devono essere altresì garantite le libere voci del quarto potere, quello dei media che, non solo può informare e contro informare ma, in forti concentrazioni, può trasformare la menzogna in verità.

I mali di un ordinamento democratico si curano con iniezioni di maggior democrazia e liposuzioni di burocrazia.

E tuttavia, a tali concetti, occorre aggiungerne uno nuovo e cioè che la democrazia non solo costituisce la sola forma di vita civile possibile, ma è diventata condizione di sopravvivenza della specie umana.

Uno Stato non può assumere il punto di vista esclusivo di una parte etica o religiosa, pena il dissolvimento della sua natura pluralistica e laica.

(G. Filoramo, *Che cos'è la religione*, p. 15)

La democrazia è ben altro. E' il controllo di quanto i governanti fanno dopo che sono stati eletti. (U. Galimberti, *Il segreto della domanda*, p.110)

La democrazia deve essere, nell'amministrazione della giustizia, durissima, equamente durissima: o davvero diventa il peggiore dei sistemi possibili.

(L. Sciascia, *Nero su nero*)

Il regime democratico ha bisogno di una costante, vigile e accurata *manutenzione* nel tempo, in corso d'opera.

(Salvatore Veca, *Dizionario minimo*, pag.11)

DEMONE

Il suo equivalente in latino era *genius*... che significa generare procreare: il demoniaco è la voce dei processi generativi che si svolgono all'interno dell'individuo. (p. 124)...

L'aspetto distruttivo del demoniaco è solamente il rovescio del suo impulso costruttivo. Se ci sbarazziamo dei nostri demoni, come ha osservato efficacemente Rilke, dobbiamo prepararci a dire addio anche ai nostri angeli. (p. 125)

Nel dualismo fra demoni e angeli molto va anche perduto... e precisamente la classica concezione dell'essere visto come un tutto organico di potenzialità costruttive e distruttive. Ha inizio così il problema avvertito da Rilke: se i demoni vengono scacciati anche gli angeli spiccano il volo.

La parola demone deriva dal greco *diabolos*, che significa trarre da parte (separare, *diaballein*)... diabolico è l'opposto di simbolico... *syn-ballein* significa mettere insieme.

(R. May, *op. cit.*, p. 137)

DENARO

Il denaro in borsa è una nube: è mobile, inafferrabile, fluttuante, ma portatore di liquidità. La teologia del denaro conosce, al suo stadio supremo, una specie di teologia negativa; il Dio si ritira dal mondo, rinuncia alle icone, assume la sua invisibilità, che è però onnipotente sugli uomini e le cose.

Trattandosi di un monoteismo, la teologia del denaro non tollera altre trascendenze, altre forme iperuraniche, invisibili; a cominciare dalle idee. L'unico regno invisibile consentito è quello dell'economia virtuale. Il denaro ha assunto il ruolo principe di medium, di ponte tra la realtà e il desiderio, ovvero tra il mondo e l'unico sopra mondo consentito.

Tra l'essere e il poter essere è il Denaro l'unico passaggio: e il suo Figlio, disceso in terra a redimere gli uomini dal mondo, è la Tecnica.

(M. Veneziani, *La sconfitta delle idee*, p. 81)

DESIDERIO

Tutto il desiderio è compromettente.

(R. Scruton, *Guida filosofica per tipi intelligenti*)

Senza desiderio, sei morto. Ma con desideri deboli, sei un fantasma.

(R. Powell, *op. cit.*, p. 26)

Non è la volontà ma il desiderio a farci agire. Soltanto un desiderio può mettere in movimento l'intero apparato mentale.

(R. May, *op. cit.*, p. 205)

I desideri ci tengono fermi alla vita, come gli ormeggi tengono ferma la nave al porto.

(Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 35)

Il desiderio! Ci sostiene e ci crocifigge, portandoci ogni giorno sul campo di battaglia dove ieri abbiamo perso ma che, nel sole di un'altra giornata, ci sembra nuovamente un terreno di conquista; e anche se domani moriremo, il desiderio ci fa erigere imperi destinati a diventare polvere, come se la consapevolezza che presto cadranno non riguardasse la sete di edificarli ora;

(M. Barbery, *L'eleganza del riccio*, p.197)

DEVOLUTION

C'era una sola persona moralmente e culturalmente autorizzata a pronunciare la parola "devolution": Alberto Sordi, sovrano interprete della pagliaccesca vocazione italica a "fare l'americano". Non c'è infatti alcun motivo di dire "devolution" anziché riforma federalista, così come fa ridere i polli chiamare "governatori" i presidenti delle regioni, quasi essi potessero, come negli Stati Uniti, concedere o negare la grazia al condannato alla sedia elettrica. Il termine "devolution", ripetuto con coatta iattanza, è vacuo come il "cioè" postsessantottino; non è tanto una parola che esprima un concetto, quanto un rumore. La "devolution" mira, oggettivamente, a disfare l'Italia, al contrario del federalismo patriottico.

(C. Magris, *La storia non è finita*, p. 164)

DEVOZIONE

Nei ricchi la devozione fa parte delle belle maniere.

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*)

DIAGNOSI

Quando la diagnosi è sbagliata, le terapie sono sbagliatissime. O come dice Borges: "Il maggior demerito dei falsi problemi è quello di prospettare soluzioni parimenti false".

DIALETTO

Il napoletano veniva dalla pressione della densità umana per metro quadro, era svelto di sillabe e di coltello, servile e guappo, feroce e sdolcinato di vezzeggiativi, era una lingua di consolazione, dava forza e figura a chi la sapeva usare.

Era destrezza a usare meno sillabe, a ingiuriare più a fondo, a sfottere più scorticamente. L'ho imparato a orecchio a forza di sconfitte sul campo della strada. Un dialetto s'impara per legittima difesa. Sta nella bocca come dentro un fodero di cuoio. In una vita puoi studiare dieci lingue ma non due dialetti.

(E. De Luca, *Alzaia*, p. 74)

DIALOGO

L'industria culturale... - che pone sullo stesso piano Kant e la spazzatura delle messe nere non prende mai posizione ma affianca, come accade nei giornali, "opinioni" – è l'opposto del dialogo e dell'incontro tra persone e mondi diversi.

(C. Magris, *Utopia e disincanto*, p. 260)

DIO

Non è possibile dimostrarne, razionalmente, né l'esistenza né l'inesistenza. Si ha ragione di sospettare di entrambe le possibilità.

Ciò che non si sa è che quest'incertezza è una grande fortuna.

Una fortuna altrettanto grande a quella della mancata scoperta della verità, invano perseguita dall'intera storia dalla filosofia occidentale. Il filosofo ha sempre ricercato il vero, ma ha scoperto soltanto una grossolana certezza e cioè che nulla è sempreveramente vero.

Ma guai se avesse trovato la verità: il più forte se ne sarebbe appropriato, per esercitare, in suo nome e con più arbitrio, la prepotenza.

La comprovata esistenza di Dio conferirebbe, in capo ai suoi sedicenti ministri terreni, il potere catastrofico del possesso di una doppia verità: Dio esiste e loro ne sarebbero il braccio secolare. Dopodiché qualunque eccesso sarebbe possibile.

Per altro verso, la fede ha molti meriti, perchè costituisce adesione mistica all'istinto etico, ma in tanto vale, in quanto imponga a Dio stesso di attenersi ai dettami dell'etica: il primo dei quali, gli vieta di legiferare.

Ad un Dio è concesso soltanto enunciare principi.

Gesù, genio dell'etica, dice: vi do un comandamento nuovo, amatevi gli uni gli altri.

Ciò in contrasto con tutta la precettistica religiosa del suo tempo.

Del resto, per quanto riguarda le religioni conosciute, le performances del legislatore divino sono piuttosto deludenti.

Se i dieci biblici comandamenti sono stati dettati, a Mosè, da Dio, dobbiamo concluderne che, come legislatore, è quanto mai modesto. Le sette parole dei praecepta iuris di Papiniano: "honeste vivere, neminem laedere, suum cuique tribuere" sono immensamente più vaste, più profonde, più giuste e certamente più durature del petulante decalogo divino, che non promana certamente da un Dio padre, ma da un creditore - padrone.

Se per esempio Jahweh ovvero Allah (lo stesso Dio, guarda caso, di Ebrei, Cristiani e Mussulmani), si sia avvalso dell'Arcangelo Michele (l'Onnipotente avrebbe sempre bisogno

*di un sacco di funzionari) per i dettami delle sure coraniche a Maometto, bisogna concludere che è ingiusto. Perché dare alla figlia, la metà di quanto viene dato al figlio? Perché la donna ha meno considerazione dell'uomo? O perché il maiale è un animale immondo? Il fatto è che le leggi sono destinate a operare nel tempo ed a mutare col tempo, mentre una norma divina ha pretesa di valenza eterna. Del resto il Dio di Abramo, per come lo descrive il Vecchio testamento, è un ben strano onnipotente: guerrafondaio, geloso, vendicativo ed intellettualmente defaillant.
Se non fosse per uomini come Maometto e Gesù, non varrebbe più dell'olimpico Giove.*

Se Dio significa qualcosa che in noi vuole il bene, si ci credo; ma se con Dio si intende un essere individuale, allora no. Credo in un'intenzione morale, non so se dell'universo, ma di ognuno di noi.

(J. L. Borges, *Conversazioni*)

Dio non si è creato da sé. E' figlio dell'orgoglio umano. Comprendere è creare.

(A. Camus, *Taccuini*, p. 131)

Il problema oggi non è se davvero Dio è morto, bensì se non è morto l'uomo.

(E. Fromm, *La disobbedienza e altri saggi*, p. 73)

Dio è un luogo, uno dei suoi nomi in ebraico è appunto *Makòm* (luogo): può dunque essere raggiunto o raggiungere. Per imparare a conoscere lo spazio fra creatura e creatore la lotta non basta più. Ci vuole un'arte verticale, si chiama religione ed è governata dall'amore.

(E. De Luca, *Alzaia*, p. 36)

Dio è la prova che usiamo schemi culturali vecchi per arrivare alla comprensione dell'esistente. E' come se volessimo arrivare sulla Luna o su Marte usando mappe del cielo medioevali. Dio non è una persona, siamo tutti noi.

(S. Mongiardo, *Cristo ritorna da Crotone*, capitolo 14)

DIRITTO

Il diritto è ingegneria sociale.

(L. J. J. Wittengstein)

DISINCANTO

Il disincanto è la forma ironica, malinconica e agguerrita della speranza.

(J. L. Borges, *Conversazioni*)

DISPREZZO

Anche il disprezzo ha una sua veste pacifica: esonera dall'insulto.

DITTATURA

Tutti i cittadini, sia pure in diseguale misura, sono colpevoli dell'avvento di una dittatura, e tutti ne pagheranno un'aliquota del prezzo. Marciare contro la libertà, la democrazia e contro l'umana uguaglianza, prima che una politica, è un'infamia. Anche la sola connivenza è abominevole.

La dittatura dell'ipocrisia prelude alla dittatura tout court.

DIVERSITA'

Il diverso ci fa sentire diversi – contrariamente a quanto si pensa – ed è questo che non siamo disposti a perdonare.

(G.PONTIGGIA, *Nati due volte*, p.75)

DIVINA COMMEDIA

Paradiso, Inferno e Purgatorio sono regni di un'ipotetica sopravvivenza delle anime e risurrezione dei corpi. Nessuna concreta realtà ultraterrena, se mai se ne avesse la riprova, potrebbe aggiungere di più e di meglio, sul piano dell'etica e su quello dell'arte, di quanto sorgivamente la Divina Commedia continua ad insegnarci.

Inferno e purgatorio sono più accessibili, perché rivisitano la mitologia greca. Il paradiso invece è pura teologia ortodossa, il che complica anche la poesia.

E' il libro più giustificabile e più solido di tutte le letterature.

(J. L. Borges, *Altre Inquisizioni*, p. 139)

DIVINITA'

La divinità sta dentro di noi, più ancora di quel che noi stiamo in noi stessi.

(G. Brenna, *La cena delle ceneri*, citato da J. L. Borges in *Altre inquisizioni*)

Ma nulla può scoraggiare l'appetito di divinità nel cuore dell'uomo.

(A. Camus, *L'uomo in rivolta*, p. 169)

Il più colossale dei fantasmi.

(E. De Luca, *Sulla traccia di Nives*, p. 25)

DOGMA – DOXA – PARADIGMA

Per doxa si intende l'insieme delle opinioni ricevute senza discussione, come evidenza naturale, in una civiltà data. (p. 24)

Il paradigma è in qualche modo la doxa degli scienziati, il massimo comune divisore delle loro comunicazioni. Con l'aiuto dell'abitudine e del successo, ogni nuova teoria diventa doxa... La doxa diventa ortodossia. Se si irrigidisce troppo può degenerare in dogma, nel qual caso il paradigma si trasforma in una macchina per fabbricare nuovi pregiudizi.

(E. Klein, *Conversazioni con la sfinge*, p. 94)

DOMANDA

Una domanda, anche la più semplice, non è e non può mai essere senza preconcetti... la struttura di ogni domanda è priva di neutralità... La forma può facilitare o ostacolare la risposta... o provocare risposte antitetiche. Come nel caso di due preti... il primo chiese al Papa: "è permesso fumare mentre si prega?" e gli fu risposto di no; l'altro chiese se era possibile pregare mentre si stava fumando e gli fu risposto di sì. (p. 116)

Le domande sono come i computers... nel senso che sono meccanismi che danno un orientamento ai nostri pensieri.

(N. Postman, *op. cit.*, p. 116, 117)

Una domanda può "favorire" un'opinione, ma può anche modificarla e ristrutturarla.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 124)

DONNA

Le donne sapevano di essere le beniamine della divinità. Nascevano perfette, i maschi invece dovevano essere ritoccati con la circoncisione. "E costruì Iod Elohim il fianco che prese dall'Adam": non estrasse la donna bell'e fatta, dal corpo addormentato. "E costruì": si mise a rifinire, aggiunse, modellò. La donna è il suo prodotto perfezionato, culmine di esperienza di creazione.

(E. De Luca, *E disse*, p.40)

DONO

... Gli fu dato il linguaggio, che è menzogna

Gli fu data la carne che d'argilla

e... l'altero sangue dell'amore umano.

(J. L. Borges, *Atlante*, p. 16)

DROGA

La scienza non riconosce l'uomo come *libero*... a partire da Cartesio fu costretta a trasformare il corpo vivente in organismo...

Per effetto di questa *oggettivazione*, l'uomo è diventato una *cosa*...

E, come un ponte costruito per sostenere cinque tonnellate, è impensabile che "si impegni" a reggerne dieci, così l'uomo, ridotto a organismo, è impensabile che "si impegni" a reggere una dose di droga. Questa è la libertà che la scienza accorda all'uomo, e sul misconoscimento delle capacità di *autocontrollo* dell'uomo, si organizza "su base scientifica" il *controllo esterno* dell'uomo ridotto a cosa. (p. 56)

La visione mitico-religiosa dell'uomo riconosce al drogato la *libertà*, dal cui cattivo uso scende la *punizione*... La visione scientifica dell'uomo, invece, è disposta a restituire al drogato l'*innocenza* (è una vittima), solo perché prima non gli ha riconosciuto la libertà di autodeterminarsi, avendo visualizzato la droga non come una *tentazione*, ma come una *forza* (irresistibile). (p. 57)

... solo persuadendo gli uomini che non si possono autocontrollare, si può esercitare su di loro il *controllo esterno*, a cui il Potere, se davvero è un potere, per sua natura e per sua essenza tende.

(U. Galimberti, *Parole nomadi*, p. 58)

DUALE

La filosofia dell'idealismo tedesco potrebbe essere completamente capovolta, se invece della dialettica dell'io e del non-io, avesse introdotto un dialogo tra l'io e il tu. Nelle lingue moderne sfortunatamente si è perso completamente il duale... che permane ancora nel sanscrito, nell'arabo e nel greco... Il duale ha una forza enorme; non è plurale anche se presuppone un tu; forma tra i due un'unità più complessa... Se non esiste un altro (persona o cosa) non c'è un io. Il duale riflette la scoperta che l'io richiede un tu, il quale è essenzialmente diverso da un terzo.

(R. Panikkar, *La dimora della saggezza*, p. 67, 68)

EBREI

Si è ebrei per parte di madre, il padre non conta. Nella scrittura sacra il contributo maschile all'accoppiamento è insignificante, appena la gallatura di un uovo.

Si narra di donne mosse a gravidanza da un annuncio divino.

Nel nuovo testamento è chiara l'esclusione di Giuseppe dal concepimento di Gesù.

(E. De Luca, *Sulle tracce di Nives*, p. 61)

ECCOMI

Eccomi è voce dei momenti di verità, quando si è chiamati a rispondere di sé. E' il passo avanti, lo scatto che fa uscire dai ranghi e porta a uno sbaraglio. E' la più bella parola che si possa pronunciare in quei momenti, un dichiararsi pronti, anche se non lo si è affatto.
(E. De Luca, *Alzaia*, p. 40)

ECONOMIA

In democrazia la massima economia la si consegue investendo nella giustizia.

E' la più morale delle scienze perchè ha come suo dogma la rinuncia a se stessi, la rinuncia alla vita e a tutti i bisogni umani. Quanto meno mangi, bevi, compri libri, vai a teatro, al ballo, all'osteria... tanto più risparmi... Quanto meno tu *sei*, quanto meno realizzi la tua vita tanto più *hai*; quanto più grande è la tua vita *alienata*, tanto più accumuli del tuo essere estraniato.

(Karl Marx)

EDUCAZIONE

Solo l'educato è educabile.

(E. Vannuccini, *Interlocuzioni*)

L'educazione è il presidio fondamentale della democrazia.

(John Dewey)

E' il tentativo di impedire ai bambini di imitare gli adulti

(Anonimo)

EFFICIENZA

Elevata a valore assoluto, l'efficienza mette in ombra lo scopo delle azioni, la loro direzione, il loro senso.....Celandosi dietro la maschera dell'efficienza, il potere ottiene da un lato l'*ubbidienza dei subordinati*, inducendo in loro un pensiero a breve scadenza...con conseguente atrofizzazione dei sentimenti, e dall'altro lato quella diffusa insensatezza per cui i "fini" raggiunti diventano "mezzi" per fini ulteriori...

(U:Galimberti, *I miti del nostro tempo*, p.116)

EIE' ASCER EIE'

Dio a domanda risponde: "Sarò ciò che sarò, di così ai figli di Israele, Sarò mi ha mandato da voi..." Le Bibbie traducono: "Io sono ciò che sono". Questo non corrisponde alla lettera del testo... "Sarò ciò che sarò": non è una risposta sprezzante, ... del tipo: fatti i fatti tuoi.

(E. De Luca, *Una nuvola come tappeto*, p. 53)

ELEGANZA

Ammiro la mancanza di sforzo, l'eleganza che è sempre il risultato di un risparmio di energia.

(E. De Luca, *Sulla traccia di Nives*, p. 12)

EMOZIONE

Energia spirituale, la parte fondante dell'essere.

Se per la mia emozione è reale, allora sono reali. Non c'è altro modo di misurare le cose che dall'emozione che suscitano in noi.

(J. L. Borges, *Conversazioni*)

Benché senza dubbio il pensiero creativo – come ogni altra attività creativa – sia inseparabilmente legato ad emozioni, è diventato un'ideale pensare e vivere senza emozioni. Essere "emotivo" è diventato sinonimo di instabile e squilibrato.

Nell'accettare queste regole l'individuo si è molto indebolito; il suo pensiero si è impoverito e appiattito.

D'altro canto, le emozioni, non potendo essere completamente eliminate, debbono avere un'esistenza totalmente separata dall'aspetto intellettuale della personalità, il risultato è il sentimentalismo a buon mercato e insincero con cui i film e le canzonette nutrono milioni di consumatori emotivamente affamati.

(E. Fromm, *Fuga dalla libertà*, p. 192)

EMPIETA'

Gli Dei, e tutto ciò che viene divinizzato, non è già immortale, bensì mortifero.

Socrate viene, ipocritamente, condannato per empietà alla pena alternativa della morte per cicuta ovvero all'esilio.

Imperante il monoteismo, gli intolleranti banditori di fedi esclusive, sempre depositari di verità assolute, che il tempo s'incarica di smentire, ardono vivo Giordano Bruno.

Orbene c'è una sola forma di empietà e consiste, non già nel negare o nello sminuire gli dei, bensì nel negare o sminuire la dignità umana.

ENEIDE

Roma, secondo me, è un prolungamento ellenistico. Non è possibile concepire il *De rerum natura*, senza i filosofi greci; né l'Eneide, che ha naturalmente anche valori propri, senza i poemi omerici. Solo, l'Eneide è un'opera più rara: è un'epopea, ma allo stesso tempo è un'opera squisita; è epica, ma anche un po', potremmo dire, barocca. Ogni verso in essa è stato lavorato, cosa che – mi dicono quelli che conoscono il greco – non accade con Omero, in cui si sente un grande mare o un grande fiume.

(J. L. Borges, *Conversazioni*)

EPOCA ASSIALE

E' il VI sec a.C. che registra la contemporaneità di Buddha, Confucio, Eraclito, Lao-Tzu, Parmenide, Pitagora, Zarathustra ed altri grandissimi.

EREDITA'

Ho scritto i libri che non ha scritto, ho scalato le montagne che avrebbe voluto. Sono suo figlio perché ho ereditato i suoi desideri. Non si eredita il granaio, la casa, ma la penuria, il compito lasciato, la provvista mancata.

(E. De Luca, *Sulla traccia di Nives*, p. 103)

ERMETISMO

La scrittura ermetica è una forma di pudore. L'ermetismo ha anche il fine di misterizzare ciò che manca di mistero proprio: di profondità.

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*)

EROS

L'eros è quella forza che ci attrae e la sua sostanza sta in ciò che essa ci attira verso di sé, mentre il sesso agisce come una forza che ci spinga dalle spalle. (p. 71)

Eros, oggi, è divenuto sinonimo di "erotismo" o sollecitazione sessuale (p. 69)... Stando a una fonte come S. Agostino, è quell'impulso che spinge gli uomini verso Dio. (p. 70)

Il sesso è un bisogno, ma l'eros è un desiderio ed è proprio questa mescolanza di bisogno e desiderio che complica l'amore. (p. 72)

Attraverso l'eros diventiamo non soltanto poeti e inventori, ma realizziamo anche i valori etici. (p. 75)

L'eros tende all'autorealizzazione, che non è però l'affermazione egocentrica dei propri capricci e desideri entro un mondo passivo. L'idea di dominio della natura o della realtà sarebbe apparsa orribile ai greci che l'avrebbero immediatamente bollata come *hybris*. (p. 77)

Eros è figlio di Afrodite ma anche di Ares, il che equivale a dire che l'amore è inseparabilmente connesso all'aggressività. (p. 91)

Fra sesso e tecnologia non vi è alcun conflitto... Eros e tecnologia, invece, non sono affatto compatibili... L'amante, al pari del poeta, rappresenta una minaccia per il mondo delle catene di montaggio... La tecnologia esige infatti comportamenti regolari, prevedibili e sincronizzati, mentre l'eros infrange qualsiasi limite o schema temporale. (p. 93)

L'eros è il fulcro della vitalità di una cultura, il suo cuore, la sua anima. Quando l'eros creativo scompare e la tensione vitale viene meno la civiltà è avviata al declino.

(R. May, *op. cit.*, p. 94)

ERRORE

Tutte le volte che la volontà prevale sulla verità, siamo nell'antartide dell'errore.

ESONERO

Il reclutatore del Deuteronomio ritenne valoroso l'uomo consapevole delle gioie tratte dal lavoro e dalla virilità. Serrò i ranghi di uomini dal cuore sgombro...

Nessun altro esercito nella storia ha preso così a cuore la piena dignità degli esonerati. Non tacciarono di vile, di imboscato chi restava a casa, gli prescrissero invece di essere felice prima di essere soldato. Garantirono inoltre il diritto alla paura fisica e rispettarono il rifiuto del cuore di spargere il sangue.

(E. De Luca, *Una nuvola come tappeto*, p. 72)

ESISTERE

Significa scegliersi un futuro come presente.

(M. Buscema, *Idee da buttare*)

ESPERIENZA - SAGGEZZA

Le esperienze sono risparmi che uno spilorcio mette da parte. La saggezza è un'eredità che un dissipatore non riesce a scialacquare.

(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 170)

ESSERE

Lo stesso abate George Berkeley probabilmente non sapeva quanto avesse ragione, col suo "esse est percipi". Infatti, non è solo la sfera cognitiva ad esserne interessata, ma anche quella emotiva. Meno cose, liberamente, siamo capaci di sentire, di considerare, di sperare e meno siamo vivi.

Poco importa amore o gloria. La ricchezza è un metallo, la gloria un'eco e l'amore un'ombra. (p. 48)

Mi perdo se mi incontro, dubito se trovo, non possiedo se ho ottenuto... (p. 76)

Siediti al sole. Abdica

e sii re di te stesso. (p. 90)

(F. Pessoa, *Il poeta è un fingitore*)

Viandante inutile di te e di me, straniero qui come dappertutto, casuale nella vita come nell'anima.

(F. Pessoa)

Noi soltanto *siamo* veramente quando il nostro agire e il nostro pensare non sono scissi. E' questa la vera esperienza umana... il suo nome è saggezza.

(R. Panikkar, *op. cit.* p. 83)

L'essere è uno e unico per ogni fenomeno pensabile, per le stelle, il mare, gli alberi, le gazzelle, gli uomini, e questo essere uno e unico si chiama *energia*.

A questo livello non vi è nessun differenza dell'uomo rispetto al mondo: le stelle, il mare, gli alberi, le gazzelle sono energia, e così pure l'uomo è energia, né più né meno di ogni altro pezzo di mondo.

(Vito Mancuso, *L'anima e il suo destino*, pag.210)

ESTATE

L'estate è il volto e la stagione della vita vera, il bagliore del suo significato.

Nelle città sull'acqua, l'estate è grande luce marina, ore passate a lasciarsi cullare dalle onde, a vederle e sentirle rompersi sulla riva. L'estate è propizia all'infanzia, all'amicizia, all'amore, a quegli stati d'animo in cui si vive nel presente, senza distruggerlo facendolo passare più rapidamente possibile per raggiungere qualcosa d'altro, come accade invece così spesso o quasi sempre nelle nostre giornate. I bambini non corrono per arrivare al più presto da qualche parte, ma perché a loro piace correre; la luce di uno sguardo o la vicinanza di un corpo, una risata fraterna, un gioco non rovinato dalla competizione e dallo stolido obbligo di vincere non sono tappe bruciate per conseguire una meta, bensì istanti che si bastano, un presente che si vorrebbe non passasse mai; ore che scorrono lente, perché non divorate dall'assillo di dover portare a compimento un progetto, e perciò dilatano la vita in una pienezza che la fa sembrare immortale.

L'estate, specialmente marina, è il paesaggio di questo presente immobile; è la stagione della confidenza erotica con la vita, pure con il suo maturare e appassire.

Che da adulti l'estate sia più breve è una conseguenza del peccato di Adamo, che ci costringe tutti a lavorare furiosamente la terra non più giardino terrestre, e non è il caso di lamentarsi.

(C. Magris, *La storia non è finita*, p. da 231 a 233)

Distesa estate,

stagione dei densi climi

dei grandi mattini

dell'albe senza rumore

- ci si risveglia come in un acquario-

dei giorni identici, astrali,

stagione la meno dolente

d'oscuramenti e di crisi,
felicità degli spazi,
nessuna promessa terrena
può dare pace al mio cuore
quando la certezza di sole
che dal tuo cielo trabocca,...

(V. Cardarelli, *Poesie*, estiva, p. 58)

ESTETICA

E' l'estetica che ci ricorda che l'inutile è sublime.
(M. Buscema, *Idee da buttare*)

Quest'imminenza di una rivelazione, che non si produce, è, forse, il fatto estetico.
(J. L. Borges, *Altre inquisizioni*, p. 11)

ETA'

Le distinzioni di classe proprie di una società democratica non dipendono dal rango o dal denaro, e tantomeno come può accadere quando tali valori vengono dismessi, dalla razza, ma dall'età. Mantenere le distanze tra giovani e adulti, fra adulti e vecchi, è più importante, e non meno, in una democrazia che in una società statica e gerarchica.
(W. H. Auden, *Lo scudo di Perseo*, p. 197)

ETERNITA'

Questi attimi in cui si rivela la trama della nostra esistenza, attraverso la forza di un rituale che rinnoveremo con un piacere accresciuto dall'infrazione, sono parentesi magiche che gonfiano il cuore di commozione, perché all'improvviso il tempo è stato fecondato, in modo fugace ma intenso, da un po' di eternità.....
Dove si trova la bellezza? Nelle grandi cose che, come le altre, sono destinate a morire, oppure nelle piccole che, senza nessuna pretesa, sanno incastonare nell'attimo una gemma di infinito.
(M. Barbery, *L'eleganza del riccio*, p.83)

ETICA

*C'è una sola scienza che è specifica dello statuto umano e che dà significato, sapore e spessore a tutte le altre, ed è l'etica. Suoi calchi diminutivi formano costituzioni, leggi, regolamenti, nonché l'umile, apprendibile, ma non insegnabile, buona educazione.
E', o meglio dovrebbe essere, la religione delle religioni, se per etica si intende cioè che meglio promuove la vita umana.
Tutte le religioni propugnano un'etica superiore, ma tutte finiscono col frequentarne, diabolicamente, una inferiore, fino alle peggiori efferatezze.
La responsabilità è il baricentro di ogni etica, essendo l'etica della responsabilità universale, mentre l'etica dell'appartenenza è, nella migliore delle ipotesi, una deontologia che, come tale, non può confliggere con l'etica, dovendo anzi presupporla.
Tutti aspiriamo al monoteismo dell'etica. Nel frattempo, frequentiamo quello più forte del denaro e quell'altro, che sta per succedergli, della tecnica.
Compito dell'etica è aiutare il Dio delle religioni positive a diventare adulto, sottraendolo alle meschinità in cui lo circoscrivono i suoi sedicenti vicari e ministri terreni.*

ETIMOLOGIA

E' la psicologia del linguaggio, il modo di penetrare l'anima delle parole.
(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 20)

ETNOLOGIE

La definizione "culture strumentali" deriva dal rapporto esistente, in una determinata cultura, fra gli utensili e il sistema religioso o l'ideologia. (p. 29)

In una cultura strumentale il sistema di credenza è molto simile a un mazzo di carte nuovo: la cultura potrà essere tecnologicamente semplice o complessa, ma ci sarà sempre una visione del mondo più o meno globale e ordinata.

La funzione della Chiesa è stata quella di tenere in ordine il mazzo di carte, ed è per questo che il cardinale Bellarmino e altri prelati cercarono di impedire a Galileo di mischiare il mazzo.

(N. Postman, *op. cit.*, p. 59)

Vivere in un mondo in cui non esistono eventi fortuiti è un dono teologico insostituibile.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 59)

Si può diventare sapienti accumulando lontane ignoranze. L'etnologia.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 112)

EUTANASIA

Può non essere illecito privare un uomo della propria vita. Così è almeno nei casi di difesa legittima e di stato di necessità.

Non conosco invece giustificazioni, che consentano di privarlo della propria morte, perpetuandone l'agonia.

Se mi mettessi a pensare "ho diritto di farlo!" lasciando spadroneggiare il dolore, senza soccorsi in vista, sarei una scrupolosa canaglia, un onesto assassino. (p. 113)

Capire quando un uomo deve essere lasciato morire: questa è medicina.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 193)

Ma il professore parlò dei propri mali, lasciando memorabile al brigadiere (ma non condivisibile nell'energia dei suoi trent'anni) la frase che ad un certo punto della vita non è la speranza l'ultima a morire, ma il morire l'ultima speranza.

(L. Sciascia, *Una storia semplice*. p.51)

EVOLUZIONE

La teoria dell'evoluzione, lungi in un primo tempo dal dissipare l'illusione, sembrava anzi conferirle una nuova realtà facendo dell'uomo non più il centro, ma l'erede da sempre atteso, naturale, dell'intero universo. Dio poteva morire, sostituito da questo nuovo e grandioso miraggio.

(J. Monod, *Il caso e la necessità*, p. 50)

FAME

La fame difficilmente produrrà giustizia, ma violenza e vendetta certamente sì.

Fame non è vuoto allo stomaco, non è acquolina in bocca né appetito. Fame è un pieno di sensi e di pensieri accampati intorno a un centro. Fame è vergogna di provarla. Fame è la

più offensiva delle mancanze... Fame è nutrirsi solamente in sogno, disgusto di svegliarsi.
Fame è sapere che ogni cibo, anche quello acquistato, è dono.
(E. De Luca, *Alzaia*, p. 48)

FANATISMO - FONDAMENTALISMO - INTEGRALISMO - NICHILISMO

Tutti questi -ismi sono, per Jung, una cosa sola e cioè un dubbio ipercompensato.

Il fondamentalismo sorge quando vacillano i fondamenti e allora vengono compensati dall'ideologia, che ne sostituisce le basi e la tradizione, con un atto di volontà intellettuale...

L'integralismo è frutto di una integralità perduta, che si ricompone forzatamente nei percorsi utopici e imperiosi dell'idea.

Il nichilismo dilaga quando la sostanza si separa dalla forma e la vita si separa da ogni senso.

(M. Veneziani, *La sconfitta delle idee*, p. 107)

FANTASIA

L'uomo è limitato ed anche la sua fantasia lo è. Senza idee, non c'è vita spirituale e dunque vita umana, ma occorre ricordare che anche il più geniale sistema di idee non costituirà mai l'immagine del mondo, ma soltanto un'altra cosa aggiunta al mondo.

... E' la sede, la "sola" sede della felicità e la continuazione sia pure pensata del paradiso.

(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 360)

FASCISMO - COMUNISMO

Il comunismo è intrinsecamente intellettuale, il fascismo sentimentale. Il buon marxista deve affermare il processo dialettico della storia, l'influenza sovrana dell'ambiente, l'ineluttabilità della lotta di classe, l'origine economica di tale lotta, il passaggio violento dal capitalismo al comunismo, l'irrilevanza dell'individuo e la rilevanza delle masse...

Il fascismo è piuttosto uno stato d'animo: in realtà non chiede altro ai suoi proseliti che l'esagerazione di alcuni pregiudizi patriottici e razziali che tutti oscuramente hanno... ..
Elemento comune: l'adorazione idolatrica dei capi.

(J. L. Borges, *Testi prigionieri*, p. 246, 247)

FASCINO

L'arte di farsi dire di sì, senza aver formulato esplicitamente richiesta alcuna.

FATALITA'

La fatalità esclude i giudizi di valore.

(A. Camus, *L'uomo in rivolta*, p. 63)

FECONDAZIONE

L'uomo feconda la donna fisicamente, ma la donna feconda l'uomo spiritualmente.

Il parto della divina commedia ne costituisce l'esempio più stupefacente.

FEDE

Considero fede la granitica certezza che è bene far del bene, a qualunque prezzo.

Il resto, per me, è solo ubriacatura e abdicazione dall'intelligenza, che consiste invece in assiduo, laborioso intelletto

Ogni fede è nella sua essenza distruzione di tutte le fedi alternative... Il cristiano prega Dio di allontanare ogni dubbio da lui.

(E. Severino, *La guerra*, p. 81)

Fede e mancanza di fede sono adesioni dell'anima che vengono prima di tutti i ragionamenti e resistono a tutti i ragionamenti.

(U. Galimberti, *Il segreto della domanda*, p.41)

FEDE E RAGIONE

La religione propugna una verità assoluta e sempiterna. Verità alla quale occorre credere per fede. Fede che avrebbe tanto più ragion d'essere, quanto più si versi in ambiti in cui scienza e ragione non siano in grado di fornirci risposte.

In altri termini, la ragione riconosce i limiti propri e quelli della ricerca scientifica. La fede è tanto più grande quanto più è sconfinata. Ne consegue che fede e ragione sono in contrasto, e spesso prevale la ragione, nell'ambito delle cose delle quali si può avere conoscenza.

L'oltre, il non ancora noto e l'insondabile rimarrebbero invece territorio della fede. Nulla di più falso: anche la ragione non ha confini. Oltre la ragione e la scienza non si apre affatto il territorio di competenza esclusiva della fede, ma casomai quello della ragionevolezza.

FEDERALISMO

Federalismo, decentramento, autonomie locali non vanno confusi con le chiusure particolaristiche; fra l'altro, non va dimenticato che non tutti i grandi Stati unitari, con le loro burocrazie, sono necessariamente inefficienti: stipendi e opere pubbliche funzionavano meglio nel vastissimo impero romano che nell'atomistico Medioevo feudale, meglio nell'impero asburgico che nei più piccoli Stati successori....

Ogni endogamia – ogni pretesa identità pura – è asfittica e incestuosa. Si impara ad amare l'Irlanda da Joyce, che l'ha lasciata e criticata ferocemente, molto di più che da tanti romanzi irlandesi pieni di ragazze dai capelli rossi e di prati verdi. In una scheggia ci può essere il mondo, ma essa è qualcosa se non è solo una scheggia bensì il mondo.

(C. Magris, *Utopia e disincanto*, p. 69)

FELICITA'

La felicità non dipende tanto dal piacere, dall'amore, dalla considerazione o dall'ammirazione altrui, quanto dalla piena accettazione di sé, che Nietzsche ha sintetizzato nell'aforisma: "Diventa ciò che sei".

(U. Galimberti, *I miti del nostro tempo*, p.72)

FEMMINISMO

Sappiamo che dove fiorisce lo spirito fiorisce anche il femminismo. La "diminuzione delle donne" che si vuol far passare per austerità di costumi e tradizioni di prisca saggezza, è semplicemente una questione di comoda bestialità.

(A. Savinio, *Dico a te Clio*)

... Dirò di più: esiste civiltà, perché esistono forme. Dirò meglio: la civiltà si forma per le donne... Malgrado tutto, l'uomo più profondamente e interamente femminato è l'uomo latino.

(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 275, 276)

Oggi non si può più rischiare di cedere il posto sul tram ad una signora, perché non si può mai sapere se per caso non la si offende e non la si defrauda nelle sue rivendicazioni per una uguale partecipazione alle spiacevolezze dell'esistenza.

(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 93)

FESTA

Sin dalle origini, al centro della vita dell'uomo è la *festa*. Nella festa, il gruppo umano agisce in modo apparentemente diverso da quello del tempo non festivo: non caccia, non combatte, non raccoglie i frutti della terra e non la lavora, non costruisce ripari ed arnesi. Eppure la festa è la rievocazione di tutto questo e degli eventi che scandiscono con più forza la vita di tutti i giorni: nascita, amore, morte. Nella festa, l'uomo si piega cioè sulla propria vita e ne diventa cosciente...

L'orrore della vita e lo sforzo per salvarsi da esso sono il cuore della festa. Ma proprio perché ne è l'immagine, la festa si solleva anche al di sopra dell'orrore e del pericolo... Solleva con se il mortale e lo salva – lo fa sentire salvo...(p. 35)

Il clima festivo si prolungherà nelle immagini che rievocano la vita anche quando l'uomo non danza e non canta: nelle incisioni, nei graffiti, nelle sculture, nelle pitture, negli ornamenti e nell'abbellimento degli strumenti della vita quotidiana, rafforzando così la potenza salvifica dell'immagine. Tale potenza è la radice di ciò che in seguito è stato chiamato "arte".

(E. Severino, *Sortite*, p. 36)

FIABA

La caparbia inesausta lezione delle fiabe è dunque la vittoria sulla legge di necessità, il passaggio costante a un nuovo ordine di rapporti e assolutamente niente altro, perché assolutamente niente altro c'è da imparare su questa terra. (p. 34)

Pesa su ogni fiaba – pesa su ogni vita – l'enigma impenetrabile e centrale: la sorte, l'elezione, la colpa. (p. 35)

Nulla, se si eccettuano le scritture, più radicalmente non sentimentale di una fiaba. (p. 38)

Il regno delle fiabe, ha detto qualcuno, può essere estasi ma è soprattutto una terra di pathos, di simboli di dolore.

(C. Campo, *op. cit.*, p. 46)

Il mondo della favola è squisitamente calvinista. Le gesta dell'eroe, cioè, non possono venir definite *sue*; senza l'intervento della magia, egli sarebbe del tutto inerme. Ufficialmente non è un guerriero, ma un innamorato che desidera gloria e tesori soltanto per meritare la mano della principessa... (p. 62) la particolarità della favola consiste nel fare sempre del desiderio la causa prima di ogni evento.

(W. H. Auden, *Lo scudo di Perseo*, p. 63)

FIDUCIA

Fidarsi è bene, ma non ti fidare mai.

(Maestro Kung, detto Confucio)

Saper dare fiducia è una grazia delle più rare... il suo magnetismo di profondità è l'estrema luce superstite dell'amore, la sua fioca parola di salvezza.

(G. Ceronetti, *Pensieri del tè*, p. 94)

FIGLIO

Avere un figlio non è cosa da poco. Soltanto quando ha un figlio l'essere umano è irrimediabilmente gettato nel mondo, spietatamente inserito nella catena della cause e degli effetti.

(F. Werfel, *Una scrittura femminile azzurro pallido*, p. 56)

I figli aiutano a rimandare l'angoscioso dovere di affrontare se stessi, compito a cui in seguito provvedono i nipoti.

(Muriel Barbery, *L'eleganza del riccio*, p.171))

FILOSOFIA

Forma razionale della spiritualità.

(E. Vannuccini, *Interlocuzioni*)

FILOSOFO

Gli scienziati lavorano per uscire dal dubbio, i filosofi per addentrarvi. (p. 111)

Il filosofo è insieme il topo, il labirinto e l'osservatore che prende appunti.

"*spoudaios paizein: giocare seriamente*". Così Platone caratterizza il mestiere del filosofo...

I bambini non giocano per distrarsi, ma per concentrarsi. Ed ai filosofi succede la stessa cosa.

(F. Savater, *Borges*, p. 117)

FLAUTO

Certo, la voce del flauto è remota... Chi trasale a quell'esile trafittura conosce la contemplazione dell'udito.

(C. Campo, *op. cit.*, p. 136)

L'obolo assegnato agli arconti (Costituzione di Atene) prevedeva le spese di mantenimento di un flautista. La musica era indispensabile per governare.

(E.Ceronetti, *Pensieri del tè*, p. 99)

FORTUNA

La fortuna non cambia gli uomini, però li smaschera.

(proverbio nepalese)

FORZA

Ci sono tre forze, soltanto tre forze sulla terra... e queste forze sono il miracolo, il mistero e l'autorità.

(F. Dostoevskij, *Il grande inquisitore*, p. 48)

FOTOGRAFIA

La fotografia fu inventata quasi contemporaneamente al telegrafo, nel 1800. Non fu soltanto un supplemento al linguaggio, ma un tentativo di sostituirlo.

(N. Postman, *op. cit.*, p. 67)

Rappresenta un certificato di morte ma, nello stesso tempo, una promessa di resurrezione; è un documento impassibile, ma, allo stesso tempo, una fontana di lacrime esistenziali. Più ancora: obbedisce al tempo e lo fulmina; sanziona una perdita e vi sostituisce un simulacro immortale...(G.Bufalino, *La luce e il lutto*, p. 117)

FRAGILITA'

Fragilità non è debolezza. Lutero era fragile, Napoleone era fragilissimo, con uno stomaco da nulla, e ci hanno consegnato un'idea magnifica di quel che sia forza.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 125)

FREUD

Essendo convinto che la ragione possa rendere l'uomo libero, che la ragione possa vincere l'irrazionalità, Freud era un apostolo del pensiero illuministico.

Ma poi visse il trauma violento della prima guerra mondiale e della sua completa irragionevolezza e follia... Freud si trasformò da filosofo dell'illuminismo... in un pensatore più profondo ma scettico. (p. 53)

... scetticismo che è il segno distintivo dell'esistenzialismo... a Freud non interessava primariamente la terapia... sentiva di avere una missione, che era quella, tipicamente illuministica, di rendere conscio l'inconscio. (p. 54)

Freud è assai più degli altri uomini figlio della sua società... aggiunse alla sua traduzione di uno scritto di John Stuart Mill in favore dell'emancipazione femminile... che era quasi follia pensare che le donne potessero mai essere le eguali dell'uomo. In questo egli era in pieno nello spirito della classe media vittoriana, e lo stesso va detto per il suo atteggiamento verso il sesso. (p. 55)

Né Freud era determinista in biologia, né Marx in economia, anzi erano il contrario, perché entrambi aspiravano a liberare l'uomo dalle forze che lo plasmano.

(E. Fromm, *Personalità, libertà, amore*, p. 78)

Freud non ha scoperto l'inconscio, che se mai ha scoperto Schopenhauer, Freud ha scoperto le *regole* per aver ragione dell'inconscio; la sua "psicologia" è una celebrazione della potenza della ragione.

(U. Galimberti, *Paesaggi dell'anima*, p. 84)

FRUSTA

Con venticinque cadenzati colpi di frusta sul sagrato di una chiesa si distruggerebbe, nel Sud, qualsiasi *rispetto* camorristico e mafioso. Dal carcere i capi manderebbero invano i loro ordini criminali. Le vittime, esultanti e fiduciose nel castigatore, racconterebbero tutto quello che fanno... Noi diamo pene *astratte*, che non si radicano nell'immaginazione e non danno esempi.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 127)

FULMINI

Tutta la vita terrestre dipende dai nitrati presenti nel terreno... Ogni volta che un fulmine si scarica nell'atmosfera, riscalda momentaneamente l'aria circostante a temperature solitamente alte. L'aria si raffredda molto in fretta, ma non prima che il calore riesca a provocare l'unione di alcune molecole di azoto e di ossigeno in biossido di azoto. Quest'ultimo è solubile in acqua (e in genere ai fulmini si accompagna la pioggia) dove si trasforma in acido nitrico... quando l'acido nitrico tocca terra viene trasformato dagli azotobatteri in vari nitrati, i quali contribuiscono a fertilizzare il terreno rendendo possibile la vita sulla Terra.

... lampi e saette... producono il cinquanta per cento di biossido di azoto consumato dagli esseri viventi.

(I. Asimov, *Frontiere*, p. 138)

FUTURO E PASSATO

Forse il futuro è irrevocabile, ma non così il passato, giacché ogni volta che ricordiamo qualcosa lo modifichiamo, per povertà o ricchezza della nostra memoria, secondo come lo si voglia vedere.

(J. L. Borges, *Conversazioni*)

Occorre vivere con la certezza che invecchieremo e che non sarà né bello né piacevole né allegro. E ripetersi che ciò che conta è adesso: costruire, ora, qualcosa, ad ogni costo, con tutte le nostre forze....Ecco a cosa serve il futuro: a costruire il presente con veri progetti di vita.

(M. Barbery, *L'eleganza del riccio*, p.123-4)

GASTRONOMIA

Della bella vita fa parte anche la gastronomia, anzi la domina. Si badi a non confondere bella vita e vita bella.

(A.Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*, p. 119)

GELOSIA

La gelosia è un male dell'immaginazione. Solo chi frequenta le latitudini della congettura, chi si alimenta del virtuale, solo l'acrobata del probabile, che sa esercitare le deduzioni più audaci, le illusioni più ellittiche, può farne piena e terribile esperienza. La gelosia non è un male per tutti. E' un male per artisti. Esige il totale, incondizionato consenso. E' un male che si perfeziona col tempo, con l'acquisizione, graduale, delle sue tecniche. Può diventare, al limite, lo scopo di una vita. O meglio di una "non vita". Perché la gelosia è vivere il sentimento del "non esserci".

(G. Celli, *Dio fa il professore*, p. 58)

GENETICA

La genetica molecolare d'oggi non solo non ci offre alcun mezzo, per agire sul patrimonio ereditario ed arricchirlo di caratteri nuovi, per creare un superuomo genetico, ma anzi denuncia la vanità di una simile speranza: la scala microscopica del genoma vieta per il momento, e forse per sempre, simili manipolazioni.

(J. Monod, *op. cit.*, p. 157)

GENTE

La gente è una merce fondamentale.

(W. Smith, *Il canto dell'elefante*, p. 347)

GENTILUOMO

Gentiluomo è colui che non offende mai nessuno involontariamente.

(Ignoro l'autore)

GERMANIA

La Germania sarà sempre la nazione più forte d'Europa, nonché vittoriosa in ogni competizione. Ciò per il solo fatto di avere una struttura giuridica più forte, unita a quel rispetto delle norme, per cui i tedeschi tendono più a fare che ad agire. I nazisti non hanno agito, sterminando gli ebrei: hanno fatto, cioè eseguito. Naturalmente leggi non umanistiche, se pure possono far vincere le battaglie, certamente fanno perdere le guerre.

GESU'

- *E' stato spiritualmente padre, non figlio di Dio, trasformando il biblico Jahweh, da creditore-padrone che era (il primo comandamento denuncia un nume insicuro micromane e aggressivo) in padre, anche geneticamente, sia pure per surroga.*
- *Gli ha insegnato, dettando la preghiera del padrenostro, a farla finita con l'etica del sacrificio dell'innocente e di farla finita anche con l'obbedienza cieca, da killer, pregandolo di "non indurci in tentazione", chiaramente alludendo al sacrificio di Isacco (ovvero di Ismaele, stando alla più brutale versione coranica).*
 - *Se è lecito uccidere il proprio figlio per fede, non può esservi limite alla ferocia e qualunque criminale nazista dovrebbe andare assolto.*
 - *Ha sempre costeggiato il contrasto (date a Cesare... - Il sabato è fatto per l'uomo... - Chi è senza peccato...) e fatto miracoli di magro (pani e pesci).*
 - *Come può esservi spazio, nel suo pensiero, per l'arcaica teofagia, sia pure della transustanziazione nell'ostia? Il vero, il più grande miracolo di Cristo, è stato quello di ritualizzare la violenza, trasformando casomai il sangue in vino e la carne in pane.*
(Cfr. per tutto Salvatore Mongiardo: "Ritorno in Calabria" e " Viaggio a Gerusalemme")
 - *Ha superato il rozzo decalogo dettato a Mosè, con un unico nuovo comandamento: "Amatevi gli uni gli altri", certamente più vasto, incisivo, profondo - come del resto le sette parole di Papiniano (honeste vivere, neminem laedere, suum cuique tribuere) - del petulante decalogo divino.*
 - *Per farsi battezzare, ricorserà a S. Giovanni Battista - "il più grande fra tutti i nati di donna" - che non predicava un grossolano "pentitevi", così come traduce S. Girolamo, nella vulgata, quel "metanoite", che significa invece "cambiate testa".*
 - *Cosa ha a che vedere con lui una Chiesa che disprezza sia la testa che il sesso; che suggerisce un "credo quia absurdum"; che ad una eventuale rediviva, e ormai santificata Madre Teresa di Calcutta, non consentirebbe neppure di fare il prevosto di Garzola, trattandosi di essere inferiore, in quanto femmina.*
 - *E le femmine, per la Chiesa, come si sa, hanno ottenuto l'anima solo al Concilio di Magonza e per un solo voto di scarto.*
 - *Credo che Gesù sarebbe favorevole all'uso del preservativo, piuttosto che allo sterminio, a causa della malattia-sigla. Così come riterrebbe l'extra-comunitario certamente un essere umano, ed un cocktail di cellule soltanto un embrione di essere umano.*
 - *Che cosa ha a che spartire con la nostra Chiesa - che pretende di spacciare per Dio chi, disponendo delle considerevoli risorse dell'onnipotenza, dell'onniscienza e dell'eternità non troverebbe di meglio che far morire in croce il suo innocentissimo figlio, allo scopo di redimere - coi risultati che abbiamo visto - l'umanità?*
- *Che cosa ha a che spartire quel "date a Cesare", con la pretesa di Lutero, di tollerare qualunque aberrazione tirannica, in quanto l'autorità promanerebbe da Dio, ed in considerazione del fatto che nessun principe ucciderebbe tutti i suoi sudditi, non avendo poi più su chi governare.*
- *Logica con la quale si legittima ogni dittatura, ogni guerra e ogni strage.*
 - *Che cosa hanno a che vedere i suoi insegnamenti, col cilicio, con la clausura, con l'auto-fustigazione, col rotolarsi nello sterco; gesti tutti che non partecipano tanto della modestia e dell'umiltà, quanto piuttosto della violenza.*
 - *Che cosa ha a che spartire il suo Dio-padre con l'onnipotente della predicazione chiesastica, indifferente tanto all'umana sofferenza che alle opere meritorie, poiché assolverebbe e condannerebbe a capriccio. (quia voluit)*

- *Quando mai il "tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa" ha voluto istituire papi, vescovi, cardinali, prevosti, suore, diaconi e quant'altro. Perché mai l'onnipotente avrebbe bisogno di tanti ausiliari o vicari, sapendo o pensando di risorgere.*
- *Più logicamente significa: tu Pietro sei un uomo semplice e pronto di cuore e, a partire da te e da qui, riedificherò la mia comunità. Cioè: ripartiamo da zero, senza Dei degli eserciti (Sabaot) senza testamenti e arcobaleni. (Buffa l'idea di un Dio che fa contratti, peraltro non mantenuti, con l'umanità).*
- *Il "Chi è senza peccato scagli la prima pietra" ha poco a che vedere con l'escamotage dialettico di un accademico sofista. E' del tutto inipotizzabile il sofisma, di fronte ad una folla pronta al linciaggio. Prima di Linch, molto tempo prima, la cultura pastorale nomade degli ebrei, aveva prodotto l'Azazel, il capro che, carico dei peccati della comunità, viene inviato nel deserto, ad espiare le colpe di tutti.*
- *Il "Chi è senza peccato" è una sfida aperta ed una molto esplicita minaccia, molto più di quanto non sia un moralistico richiamo alla coscienza. Chi, tra la folla, poteva non temere di venire accusato, pubblicamente, di una qualunque, tanto banalissima quanto gravissima infrazione, quale quella di aver violato la totale mummificazione del sabato, giorno dedicato al Signore, incorrendo così all'empietà!*
- *Ha proposto un'uguaglianza mai conosciuta prima e mai superata poi, per cui gli esseri umani si giudicano dal cuore. Basterebbe forse questo per confonderlo con l'universo o con Dio.*
- *I suoi miracoli, veri o presunti, valgono meno del suo straordinario messaggio, che ha rifornito della speranza di eternità il mondo, mettendo la contingenza fra parentesi.*
- *Ha parlato chiaro quant'altri mai, ricorrendo all'esemplare lucidità e semplicità delle parabole. Chiarezza che non poteva essere offuscata, neppure dall'asserita allusività delle lingue semitiche. (Cfr., sul punto, Guido Ceronetti alla voce: lingue). Ma chi aveva interesse a stravolgerne l'insegnamento ha evidentemente avuto più successo*

GIOIA

Nella gioia, noi ci muoviamo in un elemento che è del tutto fuori del tempo e del reale, con presenza perfettamente reale. Incandescenti, attraversiamo i muri.
(C. Campo, *op. cit.*, p. 143)

GIORNALISTA

Non avere un pensiero e saperlo esprimere - e questo che fa di uno un giornalista.
(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 201)

GIOTTO

Ha ridotto la Sacra Scrittura a Storia Sacra, si è attenuto ad un *patos* di maniera, ha costeggiato il dramma... La fosca, l'informe, la tronfia tragedia della notte semitica, Giotto... l'ha costretta a vivere con misura e decoro. Anche il paesaggio è fatto a pezzi di ricambio (p. 63)... nella luce sempre giovine dell'immortalità terrestre. (p. 62)
La pittura di Giotto è la mamma dei giocattoli. Questa la sua suprema qualità, la sua qualità segreta.
(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*)

GIOVINEZZA

Quella, tra le peggiori malattie, della quale rimpiangiamo di essere guariti sempre troppo presto.

Diversamente dalla giovinezza dell'uomo fisico, che si esaurisce nel giro di pochi anni, la giovinezza dell'intellettuale progredisce in ragione inversa al declinare della sua vita fisica. E il vecchio, si signora, diventa giovane. Man mano che muore l'animale cresce l'uomo.
(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*)

... l'aver nelle vene 19 anni è un male senza speranza.
(C.E. Gadda, *Accoppiamenti giudiziosi*, p. 99)

GIORNALISTI

Parafrasando Omero, si può sostenere che gli Dei ci mandano ... digressioni, affinché i giornalisti abbiano di che parlare, essendo lautamente retribuiti per tacere dei nostri effettivi guai.

GIUDICE

*L'aspirazione a trasformare i giudici in "ciclisti", inclinati in alto e scalciati in basso, è fisiologica ad ogni potere.
Se le regole sono importanti - ed in democrazia sono fondamentali - coloro che sono deputati a farle rispettare devono essere i più rispettati ed i più rispettabili.
Il giudice non responsabile dei propri errori, quota meno alla borsa della corruzione.*

GIUDIZIO

Il giudizio nel giudicato giudica del giudicante.
(E. Vannuccini, *Interlocuzioni*)

GIUDIZIO UNIVERSALE

Non posso che ipotizzarlo come un lampo di assoluta bellezza e verità, capace di attribuire ad ognuno - e per sempre - la propria dimensione; sola differenza distintiva di inferni e paradisi.

GIUSTIZIA

*La giustizia è la somma virtù cardinale di uno Stato civile, nonché la virtù teologale del laico. La giustizia, non disgiunta dalla libertà, è la massima conquista del vivere civile.
E', dopo la libertà, il bene più prezioso per la democrazia. Genera pace sociale e ricchezza economica. E' il bene meno costoso da attuare, ma il più difficile da ottenere, per la strenua opposizione dei potenti e dei disonesti. La giustizia, infatti, giova soprattutto ai deboli. I forti non ne hanno bisogno e ne farebbero volentieri a meno, essendo in grado di farsi "giustizia" da soli.
Per la società nulla è più essenziale della giustizia, che ha come primo presupposto la libertà. Nulla costa meno. Nulla vale di più, rendendo più insicuri i prepotenti e più sereni gli onesti.
I succedanei della giustizia sono ingiustizia anch'essi.*

La rivendicazione della giustizia mette capo all'ingiustizia, se non è innanzi tutto fondata su di una giustificazione etica della giustizia.
(A. Camus, *L'uomo in rivolta*, p. 236)

Giustizia è un'attenzione fervente, del tutto non violenta, ugualmente distante dell'apparenza e dal mito.
(C. Campo, *op. cit.*, p. 166)

La giustizia è la prima delle istituzioni sociali, così come la verità lo è dei sistemi di pensiero. Una teoria, per quanto semplice ed elegante, deve essere abbandonata o modificata se non è vera. Allo stesso modo leggi e istituzioni, non importa quanto efficienti e ben congegnate, devono essere riformate o abolite se sono ingiuste.
(J.Rawls, *Una teoria della giustizia*)

La concezione pubblica della giustizia deve essere politica, non metafisica.
(J. Rawls, *Dalla giustizia come equità al liberalismo politico*, p. 170)

GLOBALIZZAZIONE

La globalizzazione è la vittoria dei mezzi sui fini; gli strumenti assurgono a paradigmi di vita e fonti di senso individuale e collettivo. Rispetto ai mezzi, gli scopi sono sempre trascendenti; i fini sono idee. La loro negazione è insieme negazione delle idee. Se la storia della globalizzazione può leggersi come il viaggio verso l'espansione dei mezzi per vivere e il ritirarsi degli scopi per vivere, il Denaro in quanto Mezzo per eccellenza, diventa il Sovrano e il Demiurgo. Il mezzo si costituisce in scopo, diventa fine in sé, espressione e cifra della Volontà di potenza allo stato puro...

... La triplice esperienza del Novecento, quella comunista, quella fascista e quella americana, si è riconosciuta appieno nella tesi marxiana, stabilendo, in tutti i casi, il primato assoluto dell'attività pratica sul pensiero. L'intenzione originaria era di risolvere l'idea nella storia, l'esito è stato di dissolvere l'idea nella prassi. Precisamente la globalizzazione è l'ultimo effetto di questo primato della prassi sulle idee.
(M. Veneziani, *La sconfitta delle idee*, p. 181)

La globalizzazione è dunque l'estensione a tutto il Pianeta non già del modo capitalistico di produrre ricchezza, ma del processo in cui, attraverso la distruzione del capitalismo e di tutte le forme della tradizione occidentale, la potenza della tecnica diventa lo scopo supremo dell'uomo.

Da mezzo della produzione capitalistica della ricchezza, la tecnica è destinata a diventare lo scopo di tale produzione e di ogni forza che – come il comunismo, la democrazia, il cristianesimo, l'islam – abbia inteso o intenda servirsi della tecnica per realizzare i propri scopi specifici (e tra loro conflittuali). In questo rovesciamento, dove il mezzo diventa fine e il fine diventa mezzo, si esprime nel modo più visibile il tramonto, inevitabile, della tradizione occidentale. A quest'ultima appartiene anche l'islam, in forza delle comuni radici religiose e filosofiche.

(E.Severino, *Dall'islam a Prometeo*, p. 11)

La globalizzazione è il degrado, quando non l'estinzione, di quello che gli illuministi chiamavano *universalizzazione dei diritti umani*, della libertà, della cultura, della democrazia.

(U. Galimberti, *I miti del nostro tempo*, p.307)

GRANDEZZA

Niente di grande si fa, se non malgrado.

(V. Jankelevitch, *Trattato delle virtù*)

GRAVITA'

I fatti gravi stanno fuori dal tempo, sia perché in essi il passato immediato rimane come scisso dal futuro, sia perché le parti che li formano non paiono consecutive.

(J. L. Borges, *L'Aleph*, p. 61)

GRAZIA

Per chi ha grazia, anche la fragilità è una forza.

Il migliore e più sacro diritto dei re è la grazia. Io mi sono sempre sentito un re, perché facevo un uso illimitato di questo diritto.

(A. Cechov, *Una storia noiosa*)

GRECI

Prima, e meglio di tutti, la cultura greca aveva già decifrato l'umanità. C'è una frase inglese che dice: "The Greeks had a word for it": i greci avevano una parola per dirlo.

I greci sono i primi ed i soli ad avere fra i loro dei degli artisti; i primi ed i soli a pensare all'arte come soluzione della vita; i primi ed i soli a capire che l'arte *dev'essere* la soluzione della vita.

(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 369)

GREMBO

Forse la passione più grande che esiste nell'uomo e nella donna è il desiderio di tornare al grembo, al seno materno; il desiderio di tornare in braccio alla mamma, di tornare alla sicurezza, a ciò che protegge, a ciò che non obbliga a prendere una decisione... Ma a una fuga che si fa a spese dello sviluppo personale: e ciò costituisce, in un senso importante, il rifiuto della propria potenziale indipendenza, o il rifiuto di realizzarla.

(E. Fromm, *Personalità, libertà, amore*, p. 61)

GRIDO

Sta all'inizio della vita dell'uomo sulla terra. Il grido di caccia, di guerra, d'amore, di terrore, di gioia, di dolore, di morte. Anche gli animali gridano... Ma solo l'uomo si raccoglie attorno al proprio grido, in assenza degli eventi che l'hanno provocato.... L'intera vita dei popoli più antichi si raccoglie intorno alla rievocazione del grido, cioè attorno al canto; e il canto avvolge i viventi ben più strettamente del calore dei fuochi attorno a cui essi stanno.

(E. Severino, *Il parricidio mancato*)

GUERRA

Il vero ring, il solo campo di battaglia è il pensiero.

Quanto all'abominevole, trucida guerra, né la sua terribilità, né la vera o presunta inevitabilità valgono a sconfiggerne la sua natura di mera digressione.

Forse non era l'uomo ma il cavallo a fare la nobiltà della guerra. (p. 89)

La guerra ci cura delle ferite della pace, ma facendo morire in massa i suoi pazienti.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 139)

La guerra è uno strumento politico, una forma dell'attività politica, una prosecuzione di quell'attività con mezzi diversi.

(Karl von Clausewitz)

La guerra è una faccenda troppo seria per poterla lasciare ai generali

(Georges Clemenceau)

Il volto della guerra è la sconfitta; alla sera che cala su ogni battaglia si addice il Miserere, non il Te Deum. La cosa più brutta del mondo, dopo una battaglia perduta, è una battaglia vinta.

(C. Magris, *La storia non è finita*, p. 200, 201)

GUERRA E PACE

La guerra si può anche simulare; si può fingere. La pace no.

La pace è singolare; se ne immagina solo una, legata sempre ad una guerra, in corso, finita o possibile. La pace è un concetto parassitario: ha bisogno della guerra per dirle "no". La pace non propone, si oppone... la guerra dà un lavoro per tutti: dai mercanti d'armi ai pacifisti... la guerra è il perseguimento di uno scopo, tramite la costruzione di un nemico e la pianificazione della violenza contro di lui.

(M. Buscema, *Idee da buttare*)

Di tutte le operazioni umane la guerra è quella che meno di tutti obbedisce agli uomini che la fanno... delle guerre bisogna pensare che non è possibile sapere come andrà a finire... la guerra è crudele, ruinosa, pestifera, ma seria non è.

(A. Savinio, *Sorte dell'Europa*)

GUERRA FREDDA

La nuova guerra fredda è tra Nord e Sud; il Nemico potenziale è nell'Infinito e brulicante Meridione del Mondo.

Le due bombe che Nord e Sud stanno facendo esplodere sul pianeta sono quella demografica e quella ambientale.

(M. Veneziani, *La sconfitta delle idee*)

GUERRA IN IRAQ

La guerra in Iraq è un errore disastroso, non perchè Saddam Hussein, vivo o morto che sia, meriti rispetto, ma perchè non si può bombardare Palermo per eliminare i delinquenti mafiosi.

(C. Magris, *La storia non è finita*, p. 202)

GUERRA SANTA

Poiché il dovere nei confronti della legge divina è assoluto, non è ipotizzabile alcun compromesso tra una legge divina ed un'altra, neppure allorché i rispettivi fedeli si richiamino (com'è il caso di cristianesimo, ebraismo e islam) allo stesso Dio. Dunque ci saranno sempre guerre. E sempre... sante!

GUERRE

Alla fine di un secolo di guerre atee che hanno dimostrato la supremazia delle democrazie

sulle tirannie, ripartono guerre che vogliono dimostrare la supremazia di un altare su un altro. I nuovi guerrieri delle fedi più che credere in Dio, pensano che sia lui a credere in loro, affidando alle loro mani certe sue missioni sbrigative.
(E. De Luca, *Alzaia*, p. 61)

GUSTO

La stilizzazione del gusto è segno di gusto incerto.
(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*)

HITLER

Hitler presenta il caso, forse unico nella storia, di un tiranno che non ha lasciato nulla al suo attivo.
(A. Camus, *L'uomo in rivolta*, p. 199)

HITLERIANO

L'hitleriano è sempre un astioso, un adoratore segreto, e talvolta pubblico, della "energia" criminale e della crudeltà... E' l'uomo furbo che vuole stare dalla parte di chi vince. Non è impossibile che Adolf Hitler abbia qualche giustificazione, so che i germanofili non ne hanno.
(J. L. Borges, *Testi prigionieri*, p. 336)

HOMO ECONOMICUS

Astrazione antropomorfa di un'intelligenza umana, intesa esclusivamente al lucro, nella più totale anestesia dei sentimenti. In concreto: gangster e dittatore, cioè il mafioso egemone.

HUMOUR

L'humour è il comico che ha perso la pesantezza.
(I. Calvino, *Lezioni americane*, p. 25)

IDEA

Le idee sono l'unico preziosissimo miracolo dell'esistenza umana. Sono le idee, infatti, a determinare la meta del nostro agire, lo stile della nostra arte, i valori del nostro carattere, le nostre pratiche religiose e persino il nostro modo d'amare... Le idee che possediamo, senza sapere di averle, possiedono noi.
(J. Hillman, *Il potere*)

La conoscenza è diventata il più importante fattore produttivo dell'economia moderna, la più vitale delle nostre materie prime.
(T. A. Stewart, *La ricchezza del sapere*)

La storia delle idee non è una storia di ciò che è credibile, ma della volontà di credere.
(Roger Scruton)

Quando le idee si separano dal logos, si allontanano dalla forza del pensiero per accudire il pensiero della forza, diventano supporti ornamentali della volontà di potenza.
Le idee sono il segno di una civiltà, e ne sono il sigillo araldico.
Ogni riduzione delle idee a un'idea unica e sovrana annuncia la morte delle idee. (p. 109)
La perdita delle idee coincide con la perdita della dignità di uomini liberi, rispetto ai fatti.

Le idee garantiscono l'etica della responsabilità. (p. 112)

Le idee senza l'esperienza sono cieche, e le esperienze senza le idee sono vuote... (p. 113)

Che la funzione delle idee sia quella di fecondare la realtà è convinzione antica: è il logos spermatikos di cui parlavano i filosofi stoici, indicando le idee come la ragione seminale, generatrice del mondo. (p. 114)

Le idee contro la realtà producono mostri: primo fra tutti il totalitarismo, ovvero la subordinazione della varietà dell'esistenza, la libertà e la pluralità, a un'idea vissuta come assoluta e totale... (p. 70)

La perdita delle idee non segna comunque solo l'oscuramento del pensiero, ma anche il raffreddarsi delle passioni, legate alle idee... Il tramonto di Apollo non segna necessariamente il trionfo di Dioniso. Quando gli dei se ne vanno, vanno via insieme...

(p. 17)

La crescita della potenza nel deserto delle idee è la questione principale del nostro presente.

(M. Veneziani, *La sconfitta delle idee*, p. 140)

La superiorità di un'idea rispetto ad un'altra non si afferma una volta per tutte, né soltanto attraverso le parole. La superiorità va dimostrata coi fatti, e continuamente.

(L. Sciascia, *Nero su nero*)

Un'idea. Se la "dai" è perché hai un piano per manipolare chi la riceve.

Se la "prendi" significa che la stai rubando.

Se te la "tieni" non è più un'idea.

Le idee vivono solo se vengono buttate.

Ogni idea è un ponte nel vuoto.

Esistono idee che trasformano il vuoto in possibilità; ne esistono altre che chiudono ogni possibilità nel vuoto.

Esistono, quindi, idee di vita e idee di morte.

Le prime sono sempre praticabili a singhiozzo; pongono domande strane e offrono risposte imperfette. Le seconde sono perfettamente realizzabili e hanno solo risposte.

La morte, infatti, non ha sfumature.

Le idee stanno alle persone come la scrittura sta alla lingua che parliamo.

Le idee senza le persone sono scarabocchi. Queste ultime senza idee non avranno mai nostalgia di un futuro. Le idee sono il teatro della diversità.

Una cultura che non crea diversità è un palco vuoto.

(M. Buscema, *Idee da buttare*)

E' il primo stato della cosa destinata a vivere: stato secondo eternità, secondo incorporeità, secondo anima. Ed è strano che idea, nella sua letterale verità, significhi cosa da vedere. Esempio di grecismo: rendere visibile anche l'invisibile.

Se un'idea si ferma, un embolo si forma che interrompe il corso rapido e leggero delle idee, arresta il progresso; e intorno all'idea immobile si forma un anello cancrenoso.

(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 148)

Ma un'idea deve dire di sé che frequenta poca gente.

(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 132)

Se uno riflette, si rende conto che le idee sono più grandi di noi e ci contengono, che sono esse a possedere noi, non noi loro... Tutto ciò che un uomo fa nella vita dipende dalle idee che ha. Ogni uomo è la traduzione concreta di un'idea.(pag.210)

La verità dell'essere è l'idea,ogni uomo è la sua idea.

(Vito Mancuso, *L'anima e il suo destino*, pag. 210)

IDEALI

E' vero ideale ogni fine che promuova lo sviluppo, la libertà e la felicità dell'io, ed ideali fittizi quei fini ossessivi e irrazionali che soggettivamente sono esperienze piacevoli (come l'impulso alla sottomissione) ma che in realtà sono nocivi alla vita.

Accettata questa definizione, ne segue che un vero ideale non è una forza nebulosa superiore all'individuo, bensì la piena espressione della completa affermazione dell'io.

(E. Fromm, *Fuga dalla libertà*, p. 209)

IDENTITA'

La felicità dell'essere umano non fonda tanto su ciò che ha, ovvero su ciò che fa, quanto piuttosto su ciò che è. Ed essere se stessi è la cosa più difficile, ma è anche l'unica cosa che c'è da imparare a questo mondo. Cerca di essere te stesso, il resto verrà da sé: questo è il vero significato del "conosci te stesso" socratico.

Solo nel cercare di diventare pienamente se stessi si esercita in concreto il libero arbitrio.

Il resto è conseguenza.

Conoscere se stessi, significa soprattutto dedicarsi a creare la propria identità. E sappiamo da Socrate, attraverso di Platone, che non si può creare che nel bene.

Ne consegue che il dire conosci Te stesso significa: cerca di essere il meglio di Te.

*L'intera storia umana è un lungo ininterrotto safari contro la libertà dell'uomo, per impedirgli di essere se stesso, di poter dire: **io**.*

Il divieto incombe perenne, in nome delle cose più sacre, in nome di Dio, in nome della dinastia regnante, in nome del nemico di turno, che si evoca ad hoc e talvolta persino in nome della libertà stessa. Ciò che importa è impedire che ognuno diventi se stesso.

Per il potere, ognuno dovrebbe diventare un suddito, un clone, un essere omologato.

Gli stessi genitori, pur con le più lodevoli intenzioni, plasmano il figlio, in vista di una carica, di una professione, di un successo da loro sognato.

Diventare se stessi significa creare in sé quella forza capace di consentire l'esercizio della propria etica.

Non ci si realizza immaginando figure di luce, ma rendendo coscienti le tenebre.

(C. G. Jung)

Feuerbach disse che l'uomo è ciò che mangia,e disse qualcosa di vero. Più radicalmente ancora però, l'uomo è ciò che pensa.... La verità dell'essere è l'idea, ogni uomo è la sua idea... Quell'idea, che ha posto e continua a porre ordine tra le mille componenti in cui si esprime la quantità di energia che io sono, costituisce la mia vera identità, perchè consente che io sia sempre me stesso, nonostante la materia di cui sono composto muti in continuazione.

(Vito Mancuso, *L'anima e il suo destino*, pag. 211-212)

IDENTITA' NEGATA

Nel corso della storia moderna, l'autorità della Chiesa è stata sostituita da quella dello Stato; quello dello Stato dall'autorità della coscienza e, nel nostro tempo, quest'ultima è

stata sostituita dall'autorità anonima del senso comune e dell'opinione pubblica, quali strumenti di conformismo...

Siamo diventati automi che vivono nell'illusione di essere individui autonomi. Questa illusione aiuta l'individuo a restare inconsapevole della propria insicurezza... Pensa, sente e vuole quel che crede di esser tenuto a pensare, sentire e volere; e proprio in questo processo perde il suo io, sul quale dev'essere costruita tutta l'autentica sicurezza di un individuo libero...

Questa perdita d'identità rende ancor più imperativo il bisogno di conformarsi... Ma il prezzo che si paga è alto.

Rinunciare alla spontaneità ed alla individualità significa soffocare la vita..

L'uomo moderno è profondamente infelice... Vuole essere diverso... E' affamato di vita. Ma poiché, essendo un automa, non riesce a vivere la vita come attività spontanea, prende come suo surrogato qualsiasi sorta di emozione e brivido: il brivido del bere, degli sport, del vivere vicariamente le emozioni di personaggi irreali dello schermo.

La disperazione dell'automa umano è terreno fertile per le mire politiche del fascismo.

(E. Fromm, *Fuga dalla libertà*, p. 199, 201)

IDENTITA' - SPONTANEITA' - FELICITA'

L'attività spontanea è il solo modo in cui l'uomo può superare il terrore della solitudine senza sacrificare l'integrità del suo essere... L'amore è la principale componente di tale spontaneità. (p. 204)

In ogni attività spontanea l'individuo abbraccia il mondo... Non c'è vera forza nel possesso in sé, sia esso di beni materiali, oppure di qualità spirituali, come i sentimenti o i pensieri... Nostro è solo ciò a cui siamo veramente legati dalla nostra attività creativa, si tratti di una persona, ovvero di un oggetto inanimato. Solo le qualità che sorgono dalla nostra attività spontanea danno forza all'io e formano pertanto la base della sua integrità...

Non c'è nulla di cui ci vergogniamo di più del fatto di non essere noi stessi e non c'è nulla che ci dia più orgoglio e felicità del pensare, sentire e dire quel che è nostro. Ciò implica che quel che importa è l'attività in quanto tale, il processo e non il risultato. (p. 205)

Arriviamo così a definire vero ideale ogni fine che promuova lo sviluppo, la libertà e la felicità dell'io.

(E. Fromm, *Fuga dalla libertà*, p. 209)

IDEOLOGIA

L'ideologia è il sarcofago delle idee.

(M. Veneziani, *La sconfitta delle idee*)

L'influenza di un'ideologia si misura dal significato che di essa rimane nello spirito dei suoi seguaci e che le attribuiscono gli epigoni.

(J. Monod, *Il caso e la necessità*, p. 145)

Ma celebrare la perdita di ideologia contribuisce ad attenuare il senso critico e dar luogo ad una ancor più subdola ideologia.

(M. Veneziani, *op. cit.*)

IDOLATRIA

Il cristianesimo.. non condanna la fatuità, ma l'idolatria, cioè prendere sul serio il fatuo.

(W. H. Auden, *Lo scudo di Perseo*, p. 230)

Viviamo il passaggio dall'ideologia all'idolatria. Il pensare presuppone la forza dell'invisibile, l'ascendenza e ciò che sfugge allo sguardo e raggiunge le menti attraverso percorsi di immaginazione e con immaginazione; non dimostrare ma mostrare è l'essenza della società mediatica; i media non tollerano le idee.

(M. Veneziani, *op. cit.*)

IDOLI

I profeti sanno che l'adorazione degli idoli significa la riduzione in schiavitù dell'uomo che torna ad adorare il pezzo di legno, opera delle sue mani, quasi che questa gli fosse superiore. E lo è in quanto l'uomo trasferisca in quel pezzo di legno tutte le sue forze, ve le proietti, si renda povero e faccia ricco e potente l'idolo...

Nel moderno linguaggio filosofico questo fenomeno viene designato con il termine "alienazione" che, nell'accezione in cui è stato impiegato da Marx ed Engel, esprime esattamente ciò che i profeti volevano dire con il concetto di idolatria: l'assuddersi a cose, la perdita dell'interiorità, della libertà, il porsi-in-rapporto-con-sé stessi, tramite la sottomissione.

(E. Fromm, *L'amore per la vita*, p. 156)

IGNORANZA

L'altrui ignoranza diminuisce la mia libertà.

L'estremo dramma, per chi è stanco di essere "diverso", è l'impossibilità di uniformarsi. L'insensibilità e l'ignoranza non hanno informatica: non si possono apprendere. Possono solo fingersi. Ma è arduo fingere con se stessi.

ILLUMINISTA

L'illuminista è abituato ad essere sconfitto, ma è anche esercitato a non mollare, a non credere che il daltonismo proprio o altrui sia l'unica vera percezione dei colori.

(C. Magris, *Utopia e disincanto*)

IMBECILLITA'

L'imbecillità è molto più complicata dell'intelligenza: quando Flaubert finisce di descrivere il complicatissimo berretto di Charles Bovary dice che somiglia alla faccia di un imbecille...

(L. Sciascia, *Nero su Nero*)

Contro gli imbecilli anche gli dei combattono invano.

(Friedrich Schiller)

IMENE E PREPUZIO

La loro funzione è di non avere funzione appena entrati in funzione.

(G. Grimani, *op. cit.*, p. 195)

IMMEDIATEZZA

L'immediato è la forma temporale dell'effettività.

(V. Jankelevitch, *Trattato delle virtù*)

IMMORTALITA'

Essere immortali è cosa da poco: tranne l'uomo tutte le creature lo sono, giacché ignorano la morte; la cosa divina terribile, incomprensibile, è sapersi mortali.
(J. L. Borges, *L'Aleph*, p. 18)

INCONSCIO

La scoperta della psicoanalisi è nominalista. L'umanità ha sempre conosciuto l'inconscio e l'ha chiamato "sacro". I sacerdoti, gli esperti del sacro, sono stati per l'umanità i grandi terapeuti, rispetto ai quali i terapeuti di professione impallidiscono esangui.

Ponendosi come scienza, l'arte medica si è allontanata dai confini del sacro dove Ippocrate l'aveva incontrata e, collocandosi nel recinto delimitato e protetto dalla ragione esatta, scopre il male nel cattivo funzionamento dei processi bio-chimici che dicono *come* ci si ammala, ma non *perché* ci si ammala.

(U. Galimberti, *Paesaggi dell'anima*, p. 295)

INDIA

La Lourdes dei disenterici dello spirito.

(A. Savino)

INDUSTRIA

... l'industria non è più orientata verso la produzione di prodotti di valore, ma verso l'autovalorizzazione dei consumatori. L'industria dell'industria diventa pseudoterapia, e il consumatore un paziente assicurato da psicodrammi.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 156)

INFORMAZIONE

Fantasie a parte, il più grande risultato della tecnologia dell'informazione è la riuscitissima violazione della privacy. Infatti a parte queste registrazioni, queste spiate...non è mai stata carente e fallimentare come oggi. Di quel che succede nel mondo sappiamo in realtà pochissimo..... i fatti sono alterati fino al punto di dissoversarsi, di non esistere più, secondo la grande intuizione di Nietzsche: "Non esistono fatti, solo interpretazioni".

(C. Magris, *La storia non è finita*, p.76-77)

INFINITO

C'è un concetto che corrompe ed altera tutti gli altri. Non parlo del male, il cui limitato impero è l'etica, parlo dell'infinito.

(J. L. Borges, *Altre inquisizioni*, p. 109)

La distruttività si accresce a misura che si chiudono le porte dell'infinito spirituale.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 96)

INFORMAZIONE

Con il telegrafo e la fotografia nacque una nuova definizione dell'informazione: una informazione che offriva suggestione al posto di complessità e coerenza.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 67)

E' evidente che il sistema nervoso centrale può, e senza dubbio deve fornire alla coscienza solo un'informazione codificata, trasposta, inquadrata entro norme prestabilite, insomma assimilata e non semplicemente restituita. La tesi del riflesso puro, dello specchio perfetto che non capovolgerebbe l'immagine, ci sembra oggi più insostenibile che mai.

(J. Monod, *op. cit.*, p. 47)

Il più grande risultato della tecnologia dell'informazione, è la riuscitissima violazione della privacy. Infatti, a parte queste registrazioni, queste spiate e queste tracce gelosamente conservate di ogni nostro passo, l'informazione - che pur dispone di strumenti straordinari, inimmaginabili sino a pochissimo tempo fa - non è mai stata carente e fallimentare come oggi...(pag. 76). I fatti sono alterati sino al punto di dissolversi, di non esistere più, secondo la grande intuizione di Nietzsche: "Non esistono fatti, solo interpretazioni".
(C. Magris, *La storia non è finita*, p. 76, 77)

INGENUITA'

L'ingenuità non esclude in alcun modo la colpevolezza, anzi può accompagnarsi persino alla ferocia, eppure confina con l'innocenza e di regola esclude il dolo; ed essendo una qualità a due facce, è in certi casi un'aggravante, in altri un'attenuante; chi la possiede non la riconosce, chi non la possiede non capisce nemmeno che cosa sia i latini dall'animo multistrato la lodano soltanto in chiesa per la sua assonanza con l'evangelica povertà di spirito.
(E. Bartoli, *Milord*, p.171)

INGIURIA

Il selvaggio nasconde il suo nome, perchè esso non sia sottoposto a operazioni magiche, che potrebbero uccidere, rendere pazzo o ridurre in schiavitù il suo possessore. Nei concetti di calunnia e ingiuria perdura questa superstizione o la sua ombra.
(J. L. Borges, *Altre inquisizioni*, p. 163)

INGRATITUDINE

Spesso l'ingratitude è del tutto sproporzionata al beneficio ricevuto.
(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 333)

INNAMORARSI

Significa creare una religione, il cui dio è fallibile.
(J. L. Borges, *Nove saggi danteschi*, p. 115)

INSEGNAMENTO

Insegnare l'atomo senza Democrito, insegnare l'elettricità senza Faraday, insegnare le scienze politiche senza Aristotele o Machiavelli,... significa precludere ai nostri studenti l'accesso alla grande conversazione. Significa negar loro la conoscenza delle loro radici. Quello che voglio raccomandare, dunque, è che ogni materia sia insegnata come storia."
(N. Postman, *Technopoly*, p. 173)

INTELLETO

Capire, di solito, è anche il miglior modo per farsi capire.

INTELLETTUALE

La più grande disgrazia per l'intellettuale è essere giudicato dagli imbecilli.
(Voltaire, *Dizionario filosofico*)

INTELLIGENZA

L'intelligenza è in assoluto la fonte principale e più efficace di divertimento per gli esseri umani che abbiano raggiunto la maturità mentale.

(F. Savater, *Borges*, p. 35)

La qualità che l'aggettivo vorrebbe designare non esiste. L'intelligenza infatti è una *moltitudine di forme*, la maggior parte delle quali trova nelle nostre scuole, nei centri di diagnosi psicologica e nel giudizio della gente solo la sua mortificazione...

Non c'è un'intelligenza generica... Ogni forma di intelligenza, infatti, è percorsa dal "genio", che non è una prerogativa di Leonardo, ma di tutte le menti che sempre sono inclinate in una certa inclinazione, a partire dalla quale scaturisce per ognuno la sua particolare esclusiva visione del mondo... Allo stesso modo c'è *un'intelligenza linguistica*, per cui le parole non hanno una profondità, ma superficialità... Per questo Nietzsche poteva dire: "chi sa le lingue è un imbecille"... Per l'intelligenza logico-matematica le cose diventano rapporti... Platone ne aveva ben coscienza, per questo, nel frontespizio dell'Accademia da lui fondata, aveva fatto scrivere: "Non si entra se non si è geometri"

(U. Galimberti, *Paesaggi dell'anima.*, p. 146, 147)

INTENZIONALITA'

L'intenzionalità sta al centro della coscienza. (p. 219)

Non è solo antecedente alla volontà e alla decisione, ma le rende anche possibili.

(R. May, *op. cit.*, p. 197)

INTRANSIGENZA

L'intransigenza fa odiare, ma impone il rispetto, l'unica cosa che valga la pena d'imporre, si detenga o no un potere.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 156)

INTREPIDEZZA

Le prove di intrepidezza – valicare fuochi, ammansire draghi, correre tornei – sono poca cosa appetto delle astinenze dolorose del cuore.

(C. Campo, *op. cit.*, p. 33)

INVECCHIARE

Invecchiare significa passare dalla passione alla compassione.

(A. Camus, *Taccuini*, p. 260)

Invecchiare significa essere, a poco a poco, posseduti da un estraneo che odiamo. E i figli ci dimenticano per vedere sempre più questo straniero, che scambiano per noi.

(G. Celli, *Dio fa il professore*, p. 48)

INVENZIONI

Le nostre invenzioni non sono altro che mezzi perfetti per raggiungere un fine imperfetto.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 13)

IN VINO VERITAS

E' un antico detto che non ha niente a che fare con la verità dell'alcolizzato... Questi sarà incapace di distinguere una persona da una sedia, mai una bugia inutile da una vantaggiosa.

(W. H. Auden, *Lo Scudo di Perseo*, p. 45)

IPOTIPOSÌ

"Amico, che amico! Amico 'e chi!" Raccolte a tulipano le cinque dita della mano destra, altalenò quel fiore nella ipotiposi digito - interrogativa tanto in uso presso gli Apuli.
(C.E. Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, p. 45)

IRONIA

Molti non sanno che ironia non è presa in giro, ma "ricerca" e maniera sottile d'insinuarsi nel segreto delle cose.
(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*)

L'ironia è l'ultima frontiera della parola, l'arma, la gloria, l'arsenale di luce di chi ha patito tutto il patibile.
(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 159)

L'ironia dissolve i confini rigidi e coatti, ma costruisce confini umani, flessibili e tenaci; l'ironia si oppone a ogni misticismo indistinto e a ogni totalitaria assemblea pulsionale, perchè distingue, articola, ridimensiona e auto ridimensiona. L'ironia è guerriglia contro l'enfasi addominale e il minimalismo post-moderno; è una virtù tenera e forte. (p.59)

La vigile ironia protegge l'inacanto, permette di essere bambini senza essere rimbambiti e di sfuggire agli inganni senza cedere allo stanco cinismo del disilluso di professione. (p.109
(C. Magris, *Utopia e disincanto*,)

ISLAM

Ignoro la causa per cui l'Islam abbia avuto prima il rinascimento e poi (cioè oggi) il medioevo.

Ciò dimostra comunque che la grande lezione di Maometto è andata, via via, fraintesa.

A 60 anni dalla sua morte, i musulmani avevano, in modo pressoché incruento, conquistato l'intero mondo, dall'Atlantico al Caspio. Lasciarono in Spagna tracce di una civiltà grandiosa (quali l'Alhambra a Granada). Si ritirarono di fronte alla cavalleria di Carlo Martello, che vincerà anche grazie all'invenzione della staffa e quindi alla possibilità di combattere da cavallo. Nella loro cultura eccellono Avicenna e "Averrois che il gran commento feo", quali omologhi di Tommaso D'Aquino, nel canonizzare le idee aristoteliche.

Nulla a che vedere con la ferocia iconoclasta e sessuofobica degli integralisti che verranno: cristiani prima, talebani poi.

Questo medioevo islamico non ne avrà comunque per molto.

E' destinato a dissolversi. E non già perché battuto dalle armi del mondo occidentale. Anzi eventuali guerre ritarderanno questo processo di maturazione. Ma i media, e soprattutto le antenne televisive sulle "case di fango", piuttosto che sulle faraoniche residenze, nate dal petrolio, faranno il miracolo.

La libertà è una droga e, assaporata una volta, sarà difficile rinunciarvi. Quale donna islamica, murata nel burka dell'integralismo e trattata come un oggetto, non invidierà l'indipendenza e la dignità della donna occidentale?

L'islam ha questo di sacrificale di nobile e di tragico, che significa acquiescenza, abbandono, obbedienza totale, e cioè un preventivo e inesorabile sarcofago per ogni nuova idea.

ISPIRAZIONE

All'ispirato da Dio preferisco l'ispirato dalla musa. E' più amabile e soprattutto meno pericoloso.

(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 27)

ISTERISMO

Per sicurezza, le isteriche devono essere narcotizzate prima di un'operazione che viene fatta ad un'altra. (p. 101)

La sensualità non sa nulla di ciò che ha fatto. L'isteria si ricorda di tutto ciò che non ha fatto.

(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 272)

KAFKA

V. pagg. 4-5-6-7. in J. L. Borges, *Conversazioni*.

KIPPUR

Kippur resiste, forse, anche per la virtù attaccata al suo nome: espiazione è, sarà sempre, inseparabile dal destino umano. Kippur viene per tutti, domani. Lo schiumare del razionalismo più epilettico non ci strapperà dalle narici questo soffio sacro.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 165)

LABIRINTO

Quel che importa è la corrispondenza della cosa mostruosa con l'abitante mostruoso.

Il minotauro giustifica ad abbondanza l'esistenza del labirinto.

(J. L. Borges, *L'Aleph*, p. 130)

LADRONI

In origine erano prodi che si ingaggiavano a prezzo. (stavano ai lati – *laterones* – guardie del corpo)

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*, p. 238)

LAICITA'

Luce senza fanatismo. Sintesi di cultura cristiana e illuminismo.

Tutte le volte che la Laicità trascura di insegnare la Teologia alla Religione le Chiese bestemmano.

Ciò, per esempio, riducendo sistematicamente la figura di Dio ad un essere, di volta in volta, sciocco, bilioso o impotente.

La Chiesa Cattolica ancora oggi vieta l'insegnamento delle dottrine di Darwin. Divieto esteso alla scuola pubblica, dall'allora ministro Letizia Moratti, riducendo così Dio, attraverso il creazionismo, ad una sorta di cottimista alla catena di montaggio, inteso quotidianamente ad immettere l'anima ai concepiti.

Ciò significa, tra l'altro, disattendere le Scritture, laddove Dio crea tutto in 7 giorni.

Del resto, fino a pochi anni fa, Dio non avrebbe potuto risuscitare chi, facendo la natta ai vermi, fosse ricorso alla cremazione. Etc. etc. etc.

Solo il laico è logico.

LEADER MANAGER

Il manager, scrive Dealts, è uno "capace di far fare le cose agli altri", il leader è "uno capace di convincere gli altri a fare le cose"...
(U:Galimberti *I miti del nostro tempo* p.129)

LEGGE

Sono gli uomini che fanno le regole, ma sono le regole che fanno la civiltà. O che la demoliscono. L'idolatrato consenso popolare, al pari del delitto e della follia, non ospita regole.

Tanto più si fanno rispettare le leggi, tanto meno occorre inventarsene di nuove.

I persiani, a dire di Sesto Empirico, sospendevano per cinque giorni, dopo la morte del re, l'autorità della legge perché il popolo vedesse quale calamità è l'anomia, ossia la mancanza di leggi.

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*, p. 93)

La legge nasce da uno stato di disperazione circa la natura umana.

(Walter Burkert)

La legge è tutela dei deboli, perché i forti non ne hanno bisogno. E' stata la plebe a Roma a chiedere e ad ottenere le 12 tavole, basilari nel diritto romano scritto.

(C. Magris, *Utopia e disincanto*, p. 250)

I poeti sono i legislatori non riconosciuti del mondo.

(Percy Bysshe SHELLEY)

LETTERATURA

La verità più somigliante al vero.

La sola arte parlante alla ragione, prima che al cuore.

Il modo più diretto per avere notizie di noi stessi.

Rifornisce di concretezza la realtà. Da' senso e gerarchia agli eventi. E' didascalica del sentimento. Ci svela ciò che crediamo di sapere.

La letteratura è più generosa della storia e forse più esatta.

(E. De Luca, *Una nuvola come tappeto*, p. 67)

Si scrive per rendere verosimile la realtà. Non so degli altri, ma io sono stato sempre colpito dalla inverosimiglianza della vita, m'è parso sempre che da un momento all'altro qualcuno dovesse dirmi: "Basta così, non è vero niente".

(G. Bufalino, *Cere perse*, p. 18)

LETTURE – CULTURA – MAESTRI

Potrebbero bastare mille libri. Ma è necessario che siano i mille più significativi e non i diecimila insignificanti, quelli giusti e nel giusto ordine, a seconda dell'età.

Ed occorrono comunque degli insegnanti e almeno un grande maestro, un padre.

LIBERISMO

C'è un liberismo coniugato con la conservazione di alcuni valori, usi e consumi, più decisionismo e meno insicurezze, che ha luogo al centrodestra; ed un liberismo che si allarga nei costumi e si restringe sul piano economico, che ha luogo al centrosinistra.
(M. Veneziani, *op. cit.*)

LIBERO ARBITRIO

Qualunque cosa ne dica la gnoseologia, l'etica impone di credere nel libero arbitrio, quand'anche fosse irrefutabilmente provato che un battito d'ali a New York scatena automaticamente un uragano in Indocina.

LIBERTARIO

Chi combatte ogni forma di amputazione della libertà, quale che ne sia la giustificazione o il pretesto.

Fervore che si oppone, non solo alle grandi tirannidi, ma impedisce che le stesse si vadano affermando, opponendosi anche a quelle più subdole della burocratizzazione dell'esistenza e dell'alienazione della vita di ogni giorno, consegnata alle manette della civiltà.

LIBERTA'

La libertà non è tanto la precondizione per fare altro quanto piuttosto la condizione assoluta dell'essere, la sua pienezza.

Come la grande arte, come la profonda amicizia, la libertà ci sorprende, fornendoci notizie di noi stessi.

E' la dimensione che sconvolge ed altera tutte le altre, riquotandole nella loro giusta misura.

L'uomo libero, stando ad Aristotele, sarebbe persino morfologicamente diverso da chi libero non è.

Non è certo la libertà degli istinti, bensì quella dei principi che accresce e dilata il concetto stesso di uomo, rendendolo più capace di giustizia ed uguaglianza, insofferente a tutto ciò che, complicando inutilmente la vita, ne limita il respiro e ne umilia la dignità, così come fa la burocrazia.

Ma la libertà è prima di tutto un fatto mentale... Altrimenti l'uomo non vuole libertà... odia la libertà e la teme, e ama, invece, la schiavitù che lo sorregge, lo protegge, lo calma, mentre la libertà lo abbandona a se stesso e lo lascia solo.

... Si tratta di insegnare all'uomo a vedere da sé le cose come veramente sono ed a giudicarle.

(A. Savinio, *Sorte dell'Europa*, p. 52)

E' la pre-condizione per ogni decisione, inclusa quelle di preoccuparsi della libertà... non c'è alcuna prova più grande del valore della libertà umana dell'interesse acquisito nel negarla.

(R. Scruton, *Guida filosofica per tipi intelligenti*)

La libertà non è una cosa da possedere. Non è un oggetto. E' piuttosto un segno della personalità.

(E. Fromm, *L'arte di ascoltare*, p. 78)

Le libertà individuali devono essere difese con disperazione, trattenute con gelosia feroce, per consentire almeno a qualcuno - medico, filosofo, adolescente - di opporsi all'onnipotenza della Tecnica senza rischio immediato della testa.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 174)

L'ingenua libertà del giardino dell'Eden, prima della "caduta" nella coscienza o quella dell'infante, prima del conflitto per raggiungere ed ampliare la coscienza, è una falsa libertà. (p. 262)... La pianificazione, la formazione, l'immaginazione, la scelta dei valori, l'intenzionalità sono le qualità della libertà umana... L'uomo si distingue per la sua capacità di sapere che è determinato e di scegliere il suo rapporto con ciò che lo determina... scegliere il modo in cui si metterà in relazione con la necessità, come la morte, la vecchiaia, i limiti dell'intelligenza, e il condizionamento inevitabile del suo ambiente.

(R. May, *op. cit.*, p. 263)

... La libertà di scelta che ognuno di noi possiede varia costantemente in funzione delle nostre azioni... anche a noi indurisce il cuore ogni volta che facciamo una mossa sbagliata, e c'è un momento raggiunto il quale non si torna più indietro. Ogni azione produce un risultato, che aumenta o diminuisce la nostra libertà... e vi è un punto, raggiunto il quale, non "abbiamo" più nessuna libertà di fare la scelta giusta (o sbagliata).

(E. Fromm, *Personalità, libertà, amore*. La missione di S. Freud, p. 77)

Cantavano per riempire lo spazio minaccioso della libertà, che non è un elenco di libertà e diritti, ma azzardo di inoltrarsi in territorio vuoto. La libertà chiede una disciplina adatta allo sbaraglio.

(E. De Luca, *E disse*, p. 33)

LIBERTA' DI COSCIENZA

LIBRO

Ogni vero libro si misura con la demonicità della vita: anche il Vangelo è terribile, perché constata che a chi ha viene dato e a chi non ha viene tolto pure quel poco che ha.

(C. Magris, *Utopia e disincanto*, p. 42)

LINGUAGGIO

Il linguaggio non è solo il veicolo, ma anche il conducente del pensiero. (p. 20)

Il nostro strumento ideologico più potente è la tecnologia del linguaggio. Il linguaggio è pura ideologia.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 114)

Il linguaggio espande l'orizzonte della conoscenza ed anche quello dell'emozione.

Autocoscienza e linguaggio emergono insieme...

Un animale, dice Aristotele, è alogon, che significa tanto non razionale, quanto privo di linguaggio.

(R. Scruton, *Guida filosofica per tipi intelligenti*)

Il bambino non impara nessuna regola e non cerca affatto di imitare il linguaggio degli adulti: si potrebbe dire che egli ne trae solo quanto gli conviene ad ogni stadio del suo

sviluppo... sembra che questo processo sia universale e che la sua cronologia sia identica in tutte le lingue.

(J. Monod, *op. cit.*, p. 131, 132)

Chesterton argomenta che la realtà è di una infinita ricchezza ed il linguaggio degli uomini non esaurisce quel vertiginoso capitale. (p. 56)

Scrivo: l'uomo sa che ci sono nell'anima tinte più sconcertanti, più innumerevoli e vaghe che i colori di una selva autunnale. Crede tuttavia che quelle tinte, in tutte le loro fusioni e mutamenti, siano rappresentabili con precisione, per mezzo di un meccanismo arbitrario di grugniti e di strida. Crede che dall'intimo di un agente di borsa escano realmente rumori che significano tutti i misteri della memoria e tutte le agonie del desiderio.

Chesterton riferisce, poi, che possono darsi diversi linguaggi che in qualche modo corrispondono all'inafferrabile realtà e tra essi, è quello dell'allegria e delle favole.

(J. L. Borges, *Altre inquisizioni.*, p. 56)

Sia l'impotenza che il dubbio paralizzano la vita e, per vivere l'uomo cerca di fuggire dalla libertà. (p. 201)

Sceglie di perdere il suo io perché non può sopportare di essere solo. Perciò la libertà – come libertà da – conduce ad una nuova schiavitù.

(E. Fromm, *Fuga dalla libertà*, p. 202)

Il crimine è una risposta all'assenza di linguaggio.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 83)

Il linguaggio è la madre, non l'ancella del pensiero.

(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 216)

In un mondo omogeneizzato, dove il linguaggio dei media si è progressivamente sostituito al vivo dialogo, inteso come socratico "sfregamento delle anime", la comunicazione stessa non può che essere *tautologica*.

(F. Gabrielli, *L'oro della sapienza*, p. 62)

LINGUA INGLESE

... è una lingua stanca, friabile, rosa all'interno dalle termiti. Solo dei monosillabi ci si può fidare e neanche di tutti.

(J. M. Coetzee, *Vergogna*, p. 136)

L'inglese è quasi tutto di parole-comete. Stella la sillaba sulla quale cade, e così delicatamente, l'accento; chioma le sillabe disaccentuate che l'accentuata sillaba si trascina dietro, e che via via vanno digradando di suono e finiscono in pulviscolo sonoro... carattere romantico della lingua inglese. Romantica non solo nell'indole e nella mente ma nella disposizione stessa e nello stesso suono delle parole.

(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 238)

...e perfino la lingua, l'asciutta eleganza dell'inglese a contrasto dell'italiano verboso e ridondante, le lettere senza fronzoli, il sobrio *mister* al posto della Signoria Vostra Illustrissima; una lingua moderna, chiara, fatta per intendersi onestamente, a contrasto di una lingua ampollosa, curiale, fatta per nascondersi.

(Edgardo Bartoli, *Milord*. Pag. 53-54)

LINGUE

L'ebreo scavava nella sua lingua scritta, incisa su pietra, per estrarne molti significati. "Una cosa ha detto Dio, due ne ho sentite" annuncia il salmo 62...

L'ebreo cercava di afferrare le scintille di senso che ogni frase, parola emanava.

Il greco andava per la sua "lingua giardino" come Adamo nell'Eden, nominando le cose che avrebbero portato per sempre in altre lingue il nome che lui sceglieva. (p. 78)

Scriva Luca negli Atti: "Non avevano passatempo più gradito che parlare e sentir parlare" (p. 79)

Nel 529 Giustiniano chiudeva i battenti delle scuole di Atene. Da allora la lingua greca passa tra la lingua morta, frequentata dagli studiosi. Diverso è il caso della lingua ebraica della Bibbia. Finché il monoteismo avrà culto in terra, il suo testo originale renderà l'ebraico idioma primogenito e figlie cadette del sacro le altre lingue.

Chi lo ignora deve contentarsi delle traduzioni, senza conoscere l'alfabeto che ospitò la voce di Dio. Le sue prime parole accendono il creato: "Ieì òr vaieì òr". Non è la stessa cosa che leggere: "Sia luce e luce fu".

Nessun Giustiniano potrà con un decreto spegnerla.

(E. De Luca, *Una nuvola come tappeto*, p. 80)

La lingua greca e la latina descrivono sempre, tirano la freccia legandola a un filo e la esaminano, il loro volo è fatto di fermate, sono lingue di meditazione; le semitiche *creano* e *salvano* perché liberano il Soffio, l'aquilone del deserto si sposta senza riposo, l'anima prigioniera nella parola si stacca dalla vita annientatrice, dall'oppressione della sedentarietà. Domandano e non aspettano la risposta, ridomandano e volano via. Nelle versioni perdiamo il soffio, la domanda si fa risposta, la tenda urbe, la rivelazione riflessione. Così abbiamo creduto che le loro Scritture contenessero quel che era invece contenuto nelle nostre parole, e Dio non ci ha parlato.

(G. Ceronetti, *Pensieri del tè*, p. 81)

C'è un'intelligenza linguistica per cui le parole non hanno profondità, ma superficialità... per questo Nietzsche poteva dire: "Chi sa le lingue è un imbecille".

(U. Galimberti, *op. cit.*, p. 146, 147)

LOGICA

La Logica potrebbe suggerire alla Biologia che gli sforzi che essa compie, per "capire" il funzionamento completo del cervello umano, sono destinati al fallimento, perché nessun sistema logico può descrivere interamente la propria struttura.

(J. Monod, *op. cit.*, p. 142)

LUCE

L'Occidente è il luogo in cui la luce naturale viene sostituita dalla luce artificiale. Un Dio al *neon* veglia sulla sera occidentale. Ma se dovessimo dare un nome a quel Dio e magari somiglianza, dovremmo chiamarlo denaro.

(M. Veneziani, *op. cit.*)

LUTERO

Lutero, nel dare all'individuo il sentimento della propria indegnità e irrilevanza per quanto riguarda i suoi meriti personali, nel dargli la sensazione di essere uno strumento impotente

nelle mani di Dio, privava l'uomo della fiducia in se stesso e del sentimento della dignità umana, che è la premessa di ogni ferma resistenza all'oppressione delle autorità laiche.
(E. Fromm, *Fuga dalla libertà*, p. 73)

MACCHINA

L'essenza della macchina è che essa fa qualcosa per noi, stando tra noi e la natura.
(R. May, *op. cit.*, p. 184)

MADRE

Solo attraverso la madre noi possiamo capire chi siamo... dove ci troviamo... che cosa ci è capitato, che cosa ci capita, che cosa ci capiterà... quello che è il peso, il volume, la sostanza della vita; quello che sono i desideri del nostro cuore e il bisogno di simpatia del nostro sangue; quello che è la nostra casa mentale, il raggio d'aria che circonda il nostro corpo, l'ambiente di vita nel quale ci possiamo con fiducia e facilmente rivoltolare come il pesce nell'acqua e l'uccello nell'aria, quello solo la madre ce lo può dare.
(A. Savinio, *Narrate, uomini, la vostra storia*, p. 339)

MAESTRI

Non è certo sottopagando gli insegnanti, che la civiltà farà grandi progressi.

MAFIA

*Tanto maggiore e migliore è la giustizia, tanto minori saranno le varie mafie.
Più aumenta la giustizia pubblica, meno se ne genera della sua parodia privata.*

MAGIA

Imparare la Magia, le arti magiche; farle imparare ai figli, non i diplomi... Perché chi ci protegge? Chi ci difende? La religione? L'autorità? La scienza?
(E. Ceronetti, *Pensieri del tè*, p. 99)

MALATTIA

Ciò che nutre lo spirito combatte qualunque malattia.

Le malattie dello spirito, a differenza di quelle fisiche e mentali, sono stimoli ontologici, perchè nell'uomo è proprio il disordine la sorgente della sua creazione. Del resto già Nietzsche domandava: "C'è ancora del caos dentro di voi? C'è ancora una stella danzante?"
(U. Galimberti, *op. cit.*, p. 300)

MALE

Il male è il piacere di generare la morte. E la morte è la fine della possibilità.
(M. Buscema, *Idee da Buttare*)

L'idea fissa del male è di volere esclusivamente il nostro bene.
(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 143)

MALINCONIA

La tristezza esclude il pensiero, la malinconia se ne alimenta. Guardate come "pensa" la malinconia di Dürer.
(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 246)

La malinconia è la tristezza diventata leggera.
(I. Calvino, *Lezioni americane*, p. 25)

MANO

... Il lavoro manuale, l'arte meccanica m'indorano d'incanto. (p. 224)

Anassagra riconosce la superiorità dell'uomo sugli animali, nel possesso nella mano.
(p. 225)

Si dice che la mano dev'essere guidata dalla testa, ma in verità la mano ha meno bisogno della testa, di quanto la testa ha bisogno della mano. (p. 226)

La nostra vita è nelle mani degli artigiani: sono essi i padroni della nostra felicità.

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*, p. 227)

MARE

Sono cresciuto sul mare e la povertà mi è stata fastosa, poi ho perduto il mare, tutti i lussi mi sono sembrati grigi, la miseria intollerabile.

(A. Camus, *Il rovescio e il diritto*, p. 161)

Il mare è la metafora del cuore come la terra lo è dell'anima... Qui e solo qui, non dietro la siepe dell'ermo colle, appare quanto è spaventoso l'infinito, e con l'infinito quanto è spaventosa la libertà sognata.

(U. Galimberti, *Paesaggi dell'anima*, p. 30)

MASS MEDIA

Molte persone non pensano mai: hanno l'illusione di essere loro a pensare, ma in realtà c'è una "cosa" dentro di loro che pensa. Cos'è questa cosa? Sono i mezzi di comunicazione di massa.

(E. Fromm, *Personalità, libertà, amore*, p. 33)

La funzione principale dei mass media è l'evaporazione della cultura, il suo passaggio dallo stato solido a quello gassoso, fino alla sua scomparsa nell'etere.

(M. Veneziani, *La sconfitta delle idee*)

MATERIALISMO DIALETTICO

... Uno dei guai epistemologici provocati dall'uso scientifico delle interpretazioni dialettiche. E' particolarmente significativo il fatto che, volendo fondare l'edificio delle loro dottrine sociali proprio sulle leggi della Natura, Marx ed Engels si siano avvalsi anch'essi, tuttavia molto più chiaramente e deliberatamente di quanto non abbia fatto Spencer, della "proiezione animistica".

Mi sembra, infatti, impossibile interpretare diversamente la famosa "inversione", con cui Marx sostituisce il materialismo dialettico alla dialettica idealistica di Hegel.

Il postulato hegeliano, secondo cui le leggi più generali che regolano l'evoluzione dell'universo sono d'ordine dialettico, si inserisce perfettamente nel quadro di un sistema in cui solo allo spirito si riconosce una realtà permanente e autentica...

Ma fare della contraddizione dialettica la legge fondamentale di ogni movimento, di ogni evoluzione è ancora la **proiezione animistica**, riconoscibile qualunque siano i suoi travestimenti.

Dunque si tratta ancora, al massimo, di una concezione che discende dal "materialismo volgare", meccanicistico e, di conseguenza, "oggettivamente idealistico".

(J. Monod, *Il caso e la necessità*, p. 43)

MATERIALISMO - POLITEISMO

...Eppure nessun artista o scienziato, se cristiano, si sente a suo agio; ogni artista, che per caso sia anche cristiano, desidererebbe essere politeista; ogni scienziato nella stessa posizione vorrebbe essere un materialista filosofico. E con buone ragioni.

In una società politeista, gli artisti sono i teologi; in una società materialista, i teologi sono gli scienziati. (p. 350)

In una visione politeistica, ogni cosa della vita è fondamentalmente fatua; il mondo pagano era quindi, sul piano morale, un mondo tollerante – troppo tollerante, perché consentiva troppi orrori inammissibili...

Per il materialismo religioso, invece, nella vita ogni cosa è fondamentalmente seria, e soggetta quindi a un controllo morale. Esso non tollererebbe mai un cosa che sa essere malvagia... ma... farebbe a fini morali quello che sa essere male, lo farebbe deliberatamente ora, in nome di un bene futuro. (p. 356)

Con il materialismo religioso...l'artista diventa un puro tecnico, un esperto dell'efficacia dell'espressione.

(W. H. Auden, *Lo scudo di Perseo*, p. 357)

MATRIMONIO

Il matrimonio è, nella sostanza, un negozio giuridico fiduciario.

Il diritto – anche quello canonico – lo annovera tra i contratti.

La nostra legge ne fa un "atto complesso" a effetti plurimi, soggetto ad una sua specifica normativa.

Religiosamente, è un sacramento.

I due ultimi istituti complicano quello fondamentale, la cui intelligente regolamentazione, varrebbe a smussarne ed appianarne le controversie coniugali.

Per arrivare al matrimonio, basta un colpo di fulmine. Per evitarlo, occorre un lampo di genio. (Anonimo)

MATURITA'

...e forse maturare è rispettare l'ingiustizia delle proprie reazioni. Forse maturare è sostituire alla giustizia delle convenzioni l'ingiustizia della libertà.

(G. Pontiggia, *Nati due volte*, p.52)

Quell'attimo misterioso che nessun uomo raggiungerà prima del tempo...

Maturità: né folgorazioni né voci. Solo un precipitare improvviso, biologico vorrei dire: un punto che va toccato da tutti gli organi insieme perché la verità possa farsi natura. Come destarsi una mattina e sapere una lingua nuova.

(C. Campo, *op. cit.*, p. 151)

Significa comportarsi da adulti con la stessa serietà che, da bambini, s'impiegava nei giochi.

(F. W. Nietzsche)

MEDICINA

La medicina cura la malattia, non il malato. (p. 94)

Sistemi differenziati di cura delle malattie non esistono più; ce n'è uno solo: quello tecnologico. (p. 96)

Ogni volta che i medici scioperano, il tasso di mortalità diminuisce.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 99)

MEGLIO

Chi, in nome del meglio, non contribuisce al bene arginando il male, va annoverato fra gli avversari.

MEMORIA

La memoria è un buon servitore, ma un cattivo maestro, perché effettivamente impedisce di scoprire.

(R. Powell, *op. cit.*, p. 56)

Se non avessi veramente una così buona memoria, potrebbe succedermi di ricordare tutte le persone che mi ricordano.

(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 238)

Nel mito greco Mnemosyne, la memoria, è la madre delle Muse, ossia di tutte le arti, di ciò che da senso e forma alla vita, proteggendola dal nulla e dall'oblio. (p.150)...

La memoria è il fondamento di ogni identità, individuale e collettiva, che si basa sulla libera conoscenza di se stessi, e non sulla rimozione che crea paura e aggressività.

Custode e testimone, il ricordo è pure garanzia di libertà; non a caso le dittature cercano di alterare o distruggere la memoria storica. I nazionalismi la falsificano e la violentano, il totalitarismo soft di tanti mezzi di comunicazione la cancella e crea individui inconsapevoli della complessità della storia, incapaci di essere semplici come colombe e avveduti come serpenti, come vuole il Vangelo, e perciò esposti all'inganno, alla manipolazione, alla servitù.(p.151)...

La memoria guarda avanti; si porta con sé il passato, ma per salvarlo, come si raccolgono i feriti e i caduti rimasti indietro, per portarlo in quella patria, in quella casa natale che ognuno, dice Bloch, crede nella sua nostalgia di vedere nell'infanzia e che si trova invece nel futuro, alla fine del viaggio.

(C. Magris *La storia non è finita*, p.155)

MENTE

Ciò che rende unica la mente è il senso, non la sua espressione.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 105)

La mente umana non è un meccanismo, è un linguaggio ininterrotto.

(F. Monod, *op. cit.*)

(G. La mente umana è conservatrice. Si abitua alle idee che usa, costruisce pregiudizi che scambia per principi e finisce col credere a ciò che più le piace.

(E. Klein, *Conversazioni con la sfinge*, p. 34)

La mente è *inquinata* quanto il Mediterraneo e il Po'. Prima che il sangue fosse contagiabile dalla Malattia-sigla che disimmunizza il corpo, la mente aveva già perso il più delle sue immunità. Il pensare è così diventato uno sfibrante raduno di lottatori superstiti.

(B. Ceronetti, *Pensieri del tè*, p. 42)

MENZOGNA

La menzogna, sempre, è la ricerca di una verità migliore, più prossima al nostro desiderio, è sogno, è si mente solo per immaginare. Chi mente evoca il fantasma di un se stesso rinnegato, ma possibile.

(G. Celli, *Dio fa il professore*, p. 69)

MERAVIGLIA

Provare meraviglia è un requisito scientifico perché istiga a scoprire.

(E. De Luca, *Sulla traccia di Nives*, p. 67)

MERCATO

Quel che si può notare è che oggi le idee organizzano e ispirano sempre meno la vita personale e collettiva e il mercato se ne assume sempre più la supplenza.

(M. Veneziani, *La sconfitta delle idee*)

Il libero mercato si propone come l'apparire in cerca di un essere. Infatti c'è libero mercato sulle persone, ma non sulle merci. Quando il mercato è libero le persone sono schiave. Libero mercato e solidarietà non possono essere coniugati; non ne hanno bisogno: sono già due facce complementari della stessa cosmesi democratica.

(M. Buscema, *op. cit.*)

Il vero giudice di tutti i valori diventa il mercato... Anche la personalità è una merce. (p.17)
L'espressione inglese "questa non la compro" significa che perfino uno scambio d'idee è una questione di mercato.

(E. Fromm, *Personalità, libertà, amore*, p. 18)

METAFORA

La metafora è l'incontro momentaneo di due immagini, non la metodica assimilazione di due cose.

(J. L. Borges, *Altre inquisizioni*, p. 45)

METAFISICA

Costituisce il senso e il limite dell'esperienza e della conoscenza. Confina con l'intensità e lo smarrimento.

MILITARISMO e BELLICISMO

Occupano la mente e l'energia di un popolo, in proporzione inversa al suo grado di civiltà.

(A. Savinio, *Sorte dell'Europa*, p. 55)

MIRACOLO

Ma tu non sapevi che, non appena l'uomo rifiuti il miracolo, subito rifiuterà anche Dio, giacché l'uomo va in cerca, non tanto di Dio, quanto dei miracoli.

(F. Dostoevskij, *op. cit.*, p. 50)

MISTERO

La soluzione del mistero è sempre inferiore al mistero. Questo partecipa del soprannaturale e finanche del divino; la soluzione del gioco di prestigio.

(J. L. Borges, *L'Aleph*, p. 130)

Ma neppure Dio, nella sua infinita onniscienza, aveva risposte adeguate alle umane domande che chiedevano conto del dolore dell'anima e dei mali della terra. Fu così che la parola "mistero", con cui le religioni avvolgono il silenzio di Dio, fu riconsegnata agli uomini, affinché non venissero meno al loro compito, che non è quello di assestarsi in parole pacificanti, ma di inoltrarsi in quel percorso che è il domandare infinito.

(U. Galimberti, *Il segreto della domanda*, p.12)

MISTICA

Credo che nell'Occidente, invece che per la mistica e la poesia, si sia optato per la ragione ed il metodo, eppure siamo governati dalla mistica e dalla poesia... magari inconsciamente, ma ci governano...

Il fatto è che, se si pratica esclusivamente la ragione, si arriva ad essere scettici, o fatalisti, che è l'idea dell'Islam e di Calvino.

(J. L. Borges, *Conversazioni*)

MITI

Tecnologie etniche atte a risolvere nello spazio di un racconto il fluire del tempo. Le favole e i miti sono i *fast food* di questa complessità.

(M. Buscema, *op. cit.*)

Non si deve chiedere cosa *significano* i miti, perchè i miti non significano, *operano*.

(U. Galimberti, *Paesaggi dell'anima*, p. 18)

MITOLOGIA

La mitologia non è una vanità dei dizionari, è un eterno costume della anime.

(J. L. Borges, *Atlante*, p. 61)

MODA

In origine l'abbigliamento era uniforme perchè il mondo non era differenziato: una pelle d'animale serviva per tutte le situazioni e tutte le circostanze. La metamorfosi comincia quando il valore protettivo delle vesti cede il posto a quello simbolico.....l'autorità veste *pesante*...il militare veste *rigido*...le vesti del sacerdote devono essere invariate, per segnalare l'eternità delle forme e la continuità dei contenuti. (p. 96)

...la moda rende obsoleti i suoi prodotti, la cui fine non segna la conclusione di un'esistenza, ma fin dall'inizio ne costituisce lo scopo. In questo processo al moda usa i consumatori come suoi alleati per garantire la mortalità dei suoi prodotti, che è poi la garanzia della sua immortalità. (p:104)

(U:Galimberti, *I miti del nostro tempo*)

MODELLA

... Si può essere un modello ed essere ancora veramente vivo?

... Sono rimasto impressionato dalla mancanza di vitalità nel loro corpo... La loro mancanza di una vera vitalità aveva, inoltre, il vantaggio di non distrarre il pubblico dall'oggetto pubblicizzato. (p. 189)

... Dato che l'immagine è l'antitesi della vitalità, quest'ultima soffre quando la prima diventa troppo importante. Solo le immagini possono essere utilizzate per vendere beni e servizi, la vitalità non ha valore commerciale.

(A. Lowen, *op. cit.*, p. 190)

MODERNITA'

Ma la forma autentica della modernità, la sua condizione d'essere, è la continuità, nel senso che il suo strato più recente è sempre fragile se non poggia su uno precedente. La modernità, in altre parole, non sopporta né salti né prestiti. (p.58)

...così come l'antenna della televisione sulla capanna di fango non fa che accentuare l'immagine di arretratezza del villaggio africano. Anche la modernità insomma è una tradizione.

(E. Bartoli, *Milord.* p.59)

MOGLIE

Partner assolutamente indispensabile a risolvere tutta quell'enormità di problemi che, senza di lei, non esisterebbero neppure.

(Anonimo)

MONDO – SOSTANZA - LOGICA

I - Il mondo è tutto ciò che accade

I.1 - Il mondo è la totalità dei fatti, non delle cose. (p. 7)

I.13 - I fatti nello spazio logico sono il mondo

I.2 - Il mondo si divide in fatti (p. 13)

2.024 - La sostanza è ciò che sussiste indipendentemente da ciò che accade

2.025 - Essa è forma e contenuto

5.61 - La logica pervade il mondo; i limiti del mondo sono anche i suoi limiti (p. 133)

6.234 - La matematica è un metodo della logica

6.3 - L'esplorazione della logica significa l'esplorazione di ogni conformità a una legge. E fuori dalla logica tutto è accidente.

(L. J. J. Wittgenstein – *Tractatus logico philosophicus*, p. 157)

Noi (l'insidiosa divinità che opera in noi) abbiamo sognato il mondo. L'abbiamo sognato resistente, misterioso, visibile, onnipresente dello spazio e fisso nel tempo ; ma abbiamo consentito nella sua architettura tenui ed eterni interstizi di assurdo per sapere che è falso.

(J. L. Borges, *Altre inquisizioni*, p. 114)

MONOTEISMO

Nei politeismi la funzione guerriera del *furor* bellico, con la connessa violenza omicida, era in genere demandato ad una divinità specifica. Il dio monoteistico si è trovato ad essere responsabile della pace, ma anche della guerra, santa o giusta che sia ...

I monoteismi abramitici hanno teso a... interpretare il male non come dato ontologico, ma etico cioè di responsabilità dell'uomo. Ne consegue che la guerra, con la violenza omicida connessa, se è una guerra che giustifica e si giustifica agli occhi di dio non può non essere "santa"... Sennonché la tipica dottrina paolina (lettera ai romani **13**-1/17) poiché ogni potere politico proviene da dio, se ne desume che un potere giusto e legittimo non può che condurre ad una guerra giusta, cioè legittimata agli occhi di dio.

(G. Filoramo, *Che cos'è la religione*, p. 192, 193)

Il credo unico, di qualunque specie sia, è stato in qualunque tempo e in qualunque luogo la rovina (e la vergogna) e nell'uomo singolo e nell'umana collettività. Tutto che di falso, di iniquo, di crudele è nel mondo, nasce dal credo unico.

(A. Savinio, *Sorte dell'Europa*, p. 17)

MORALE

La legge morale ha un carattere assoluto. I diritti non possono essere calpestati arbitrariamente o soppesati, in relazione ad un eventuale vantaggio di ignorarli.

(R. Scruton, *Guida filosofica per tipi intelligenti*)

Dalla morale tutto si può esigere, fuorché l'univocità.

(U. Galimberti, *Paesaggi dell'anima*, p. 240)

MORALISMO E MORALE

Il moralismo avrà sempre la meglio sulla morale: del primo si occupano infatti gli innumerevoli sacerdoti, della seconda soltanto i profeti.

MUSICA

La musica ci rivela un passato sconosciuto e forse reale.

(Oscar Wilde)

La musica è l'unica tra le arti ad essere praticata in Paradiso e dalle creature senza peccato.

(W. H. Auden, *Lo scudo di Perseo*, p. 404)

La musica bagna le coste del pensiero... La funzione della musica: sciogliere il crampo della vita e stimolare di nuovo l'attività del pensiero, dopo averne allentato la tensione.

(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 122, 123)

La musica basta e avanza per sconfiggere la solitudine. La musica è l'unica promessa mantenuta, la musica è l'unica scommessa vinta.

(G. Faletti, *Io uccido*, p.678)

MUTISMO

Il mutismo è una forma suprema di neutralità. Di sospensione del commercio col mondo. Il muto è una figura di frontiera. Sta tra l'uomo e la cose.

(G. Celli, *Dio fa il professore*, p. 62)

NARCISISMO

Nello sviluppo umano il narcisismo è il problema cruciale. Tutte le dottrine dell'umanità, come il buddismo, quella dei profeti ebrei, dei cristiani e degli umanisti, concordano sul fatto che superare il narcisismo è fondamentale, è l'inizio di ogni forma di amore e fratellanza.

(E. Fromm, *L'arte di ascoltare*, p. 178)

Quando la ricchezza occupa una posizione più alta della saggezza, quando la notorietà è più ammirata della dignità e quando il successo è più importante del rispetto di sé, vuol dire che la cultura stessa sopravvaluta "l'immagine", e deve essere ritenuta narcisistica.
(A. Lowen, *Il narcisismo*, p. 9)

NARCOSI - NEVRASTENIA

Narcosi: ferite senza dolori. Nevrastenia: dolori senza ferite.
(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 101)

NARRAZIONE

Per narrazione intendo un racconto della storia umana che dà significato al passato, spiega il presente ed è guida per il futuro.

La fonte delle più grandi narrazioni del mondo è stata la religione. (p. 158)

Lo svuotamento dei simboli è al tempo stesso sintomo e causa della perdita della narrazione.
(N. Postman, *Technopoly*, p. 159)

NASCITE - CONTROLLO DELLE

La chiesa proibisce il controllo delle nascite, non già perchè si preoccupa della sacralità della vita (concetto che la porterebbe a condannare la pena di morte e la guerra), ma allo scopo di denigrare il sesso, a meno che non serva alla procreazione.
(E. Fromm, *Avere o essere*, p. 109)

NAZIONALISMO

Il nazionalismo è una coatta camicia di forza, nevrotica, aggressiva e autolesiva. Non è un caso che il patriottismo repubblicano, mazziniano, sia stato in prima linea nella lotta antifascista. La nazionalità è cultura, non biologia. Gli ultimi grandi difensori dell'impero romano sono dei barbari come Ezio o Stilicone, divenuti più romani dei flaccidi imperatori.
(C. Magris, *La storia non è finita*, p. 157)

NAZISMO

"...l'hitlerismo si oppone al cristianesimo, questa incomparabile scuola di individualità dove ognuno è più prezioso del tutto. Invece il nazismo vuole negare il valore individuale in maniera che ognuno, fuso nella massa e formando numero, sia continuamente rimpiazzabile".

Gide vede giusto: lo schiacciamento dell'individuo è necessario alla tirannia moderna. Procura un vantaggio materiale al criminale nazista: l'impersonalità del suo agire. Se non lui, un altro avrebbe eseguito il compito...

...come insegna il Talmud, Dio ha creato un solo Adàm per insegnare che chi ammazza un uomo ammazza un'intera specie, chi ne salva uno, salva un'umanità intera. Perché ogni essere umano contiene tutta la specie, accumulata in lui dai più remoti antenati e poi scaraventata nel futuro attraverso innumerevoli casi unici.

(E. De Luca, *Alzaia*, p. 60)

NEBBIA

La nebbia mobilia la città, raccoglie i discorsi degli uomini e li conserva.
(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*)

NEMICO

Chi parla del nemico è lui stesso il nemico

(Bertolt Brecht – *Io Bertolt Brecht – Canzoni, ballate, poesie*, p. 119)

NEOREALISMO (cinema neorealista)

Detto per approssimazione neorealismo, fu invece narrativa e informazione, mezzo di conoscenza dell'Italia stordita dal fascismo. Presentava gli italiani a se stessi, la vita febbrile di un popolo risorto. Suscitava pratiche di censura nei governi democristiani del tempo. L'Italia era apprendista di democrazia, quei film l'educavano.

(E. De Luca, *Alzaia*, p.26)

NEVROSI

Ciò che possiamo osservare nel nucleo di ogni nevrosi è la lotta per la libertà e per l'indipendenza...La persona nevrotica è quella che non ha rinunciato a combattere contro la totale sottomissione, ma che nello stesso tempo è rimasta legata alla figura del protettore magico, qualunque forma questa possa avere assunto.

(E. Fromm, *Fuga dalla libertà*, p. 144)

Arte e nevrosi hanno entrambe una funzione predittiva... L'arte anticipa i futuri sviluppi sociali e tecnologici...L'artista estrinseca, in forme che egli soltanto è in grado di creare, le dimensioni profonde della coscienza che percepisce dentro di sé. (p. 15)

...Il nevrotico è un artista mancato, è un artista che non riesce a tradurre i suoi conflitti sul piano dell'arte. (p. 17)

Il destino vuole che il nevrotico abbia a giocare il ruolo di Cassandra...

I problemi dei nevrotici sono il linguaggio dell'inconscio che emerge nella coscienza sociale (R. May, op. cit., p. 18)

NEW AGE

Atteggiamento vagamente spiritualeggiante, che pilucca qua e là, dai piatti dell'assoluto, frullando il tutto, in una benintenzionata pappa del cuore.

(C. Magris, *Utopia o disincanto*)

NICHILISMO

I nichilisti odiano i pessimisti: chiunque conosca la verità del dolore intralcia i loro piani per l'incremento dell'infelicità del mondo.

(G. Ceronetti, *Pensieri del tè*, p. 39)

NIETZSCHE

E' un lirico, l'esempio più tipico del lirico. E' l'uomo più tipicamente lirico che io conosca. Nonché la sua opera, la sua vita stessa, è un fatto lirico. Il suo filologismo, il suo filosofismo, la sua filosofia del martello, la sua volontà di potenza, il suo politicismo, le sue idee sugli stati, sulla guerra sono altrettante forme di lirismo... sciolte da qualunque idea di fine.

(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*)

Nietzsche, si sparge nel novecento come l'olio e il sale, il pensiero di Nietzsche porta male, quando si versa in tavola o sul pavimento.

(M. Veneziani, *op. cit.*, p. 50)

NOBILTÀ' BLASONATA

Quando la proprietà cessa di essere reddito e diventa identità.

NORMALITA'

Chi è normale? Nessuno.

... La normalità - sottoposta ad analisi aggressive non meno che la diversità - rivela incrinature, crepe, deficienze, ritardi funzionali, intermittenze, anomalie.

(G. Pontiggia, *Nati due volte*, p. 31)

NOSTALGIA

Forse il vero modo di stare in un posto è starne lontano e sentirne la nostalgia.

(J. L. Borges, *Conversazioni*)

NUMERO

Militano contro l'uomo il tempo, la necessità e la fortuna, ma soprattutto l'imbecille supremazia del numero.

(M. Yourcenar, *L'opera in nero*)

OCCHI

Siamo in un tempo che affida tutto il primato agli occhi. Per me la vista è l'ultimo degli organi a sapere quello che succede.

(E. De Luca, *Sulla traccia di Nives*, p. 95)

OFFESA

L'uomo non si sente offeso, se non da un suo simile; da una persona "viva"; e dalle cose che possono in qualche modo acquistare aspetto di persona. Anche dalla giustizia, dunque.

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*)

Sopportiamo meglio la violenza che non l'ingiustizia. Perché la violenza proviene dal più forte, l'ingiustizia dall'uguale.

(Tucidide)

OGGETTIVITA' SCIENTIFICA

La pietra angolare del metodo scientifico è **il postulato dell'oggettività della Natura**, vale a dire il rifiuto sistematico a considerare la possibilità di pervenire a una conoscenza "vera" mediante qualsiasi interpretazione dei fenomeni in termini di cause finali, cioè di "progetto". La scoperta di questo principio può essere datata con esattezza.

Galileo e Cartesio, formulando **il principio d'inerzia**, non fondarono solo la meccanica, ma anche **l'epistemologia della scienza moderna**, abolendo la fisica e la cosmologia di Aristotele.

(J. Monod, *Il caso e la necessità*)

Il postulato di oggettività è consustanziale alla scienza e da tre secoli ne guida il prodigioso sviluppo. È impossibile disfarsene, anche provvisoriamente, o in un settore limitato, senza uscire dall'ambito della scienza stessa. (p. 33)

La teoria di Darwin è finora l'unica che sia compatibile con il postulato di oggettività, in quanto riduce la teleonomia ad una proprietà secondaria derivata dall'invarianza (la sola proprietà considerata primitiva). Essa è anche l'unica compatibile con la fisica moderna...

D'altra parte, alcuni evoluzionisti post-darwiniani hanno avuto la tendenza a diffondere un'idea impoverita, ingenuamente feroce della selezione naturale, cioè della pura e

semplice **lotta per la vita**, espressione che, d'altronde, non fu introdotta da Darwin, bensì da Spencer...

Senonché, il fattore decisivo della selezione non è costituito dalla lotta per la vita, ma dal tasso differenziale di riproduzione, in seno ad una specie.

(J. Monod, *Il caso e la necessità*, p. 35)

OGNUNO

Ognuno è un dono, un'aggiunta non necessaria, che non va a colmare una casella vuota, ma ad arricchire tutti... Ognuno è un pezzo unico, irripetibile, la cui fine è spreco totale, senza riparo, rimpiazzo, risarcimento... Nessuno è necessario, ognuno è indispensabile.

(E. De Luca, *Alzaia*, p. 78)

ONNIPOTENZA

Concetto quanto mai relativo. Nessun Dio è tanto onnipotente (o tanto micromane) da mettersi a legiferare, magari dedicandosi alla cartellonistica stradale o imponendo rituali inutilmente afflittivi (e quindi non morali ma moralistici) quali diete, digiuni, cilici e simili. Ancor più malinconica l'onnipotenza, se legata all'unicità. Ciò vorrebbe dire che Dio è solo nell'infinito universo, non ha amici, non suoi simili e quindi non può neppure conoscersi. Infine come osserva Pino Caruso, se sei onnipotente sei fregato: qualunque cosa fai potevi farla meglio.

OPERA

L'età d'oro dell'opera, da Mozart a Verdi, ha coinciso con l'età d'oro dell'umanesimo liberale, della fede senza riserve nella libertà e nel progresso...

Ogni **do** in registro acuto, suonato come si deve, demolisce la teorie secondo la quale noi saremmo le irresponsabili marionette del fato e del caso.

(W. H. Auden, *Lo scudo di Perseo*, p. 371, 372)

OPINIONE

La fabbrica dell'opinione solo apparentemente fa parlare tutti, perché neutralizza ed elide le reali contraddizioni in un coro sostanzialmente monotono, che dice più o meno la stessa canzone e non permette che la si ponga veramente in discussione.

(C. Magris, *Utopia e disincanto*, p. 260)

OPINIONE - CONVINZIONE

Un'opinione si può facilmente cambiare; essa continua ad avere corso finché le circostanze permangono le stesse... La convinzione è un'opinione che ha radici nel carattere dell'individuo, non soltanto nella sua testa; essa deriva da ciò che l'individuo è, mentre l'opinione spesso deriva solo da ciò che ode... Gli individui opporranno resistenza solo nella misura in cui abbiano una convinzione ... e non soltanto un'opinione.

(E. Fromm, *L'amore per la vita*, p. 146)

OROLOGIO

Il paradosso, la sorpresa e il miracolo consistono nel fatto che l'orologio fu inventato da uomini che volevano dedicarsi più a fondo a Dio (regolare l'orario della preghiera), e che ha finito per essere la tecnologia più diffusa fra gli uomini che volevano dedicarsi all'accumulo di denaro.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 21)

OROSCOPO

Una forma caricaturale di platonismo, una dipendenza del mondo reale dall'iper-uranio dei segni zodiacali.

La povertà delle idee viene compensata dalla sovrabbondanza dei presagi.

(M. Veneziani, *op. cit.*, p. 54)

Quando tutti i calcoli astrusi si dimostrano falsi, quando persino i filosofi non hanno più nulla da dirci, è scusabile volgersi verso il cicaleccio fortuito degli uccelli o verso il contrappeso remoto degli astri.

(M. Yourcenar, citazione a memoria da *Memorie di Adriano*)

Le rubriche di previsione astrologiche hanno il compito di rafforzare il sistema economico – sociale esistente. Un compito reazionario, intenzionalmente perseguito (E. Severino) che rafforzando il senso di fatalità, dipendenza, obbedienza, paralizza la volontà di cambiare...

(T. W. Adorno, *Stelle su misura*)

OSCENITA'

La perversione e l'oscenità comportano l'eclisse del soggetto, come se il corpo e il suo meccanismo fossero posti l'uno di fronte all'altro. Nell'oscenità la carne diventa opaca rispetto al sé che vive in essa: questo è il motivo che spiega come mai vi sia oscenità nella violenza, come pure oscenità nel sesso.

(R. Scruton, *Guida filosofica per tipi intelligenti*)

OSSO IOIDE

Un ossicino a forma di forcilla situato alla base della lingua... Non è collegato a nessun altro osso, ma soltanto alla laringe tramite undici piccoli muscoli... senza lo ioide non saremmo in grado di far compiere alla laringe i movimenti necessari per articolare le parole, per questo potremmo definire lo ioide "l'osso parlante".

(I. Asimov, *Frontiere*, p. 21)

OTTIMISMO

Condizione soggettiva ricorrente dell'umore, simmetrico al suo opposto, il pessimismo e, come questo, estraneo al logos. Non estraneo tuttavia all'ethos, poiché, fra mortali, l'ottimismo è di rigore. Partecipa (in crescendo) della buona educazione, del fascino, della seduzione, del narcisismo, della truffa, della follia.

La vita è legata all'ottimismo; anche questo può essere chiamato una necessità biologica.

(W. Burkert, *op. cit.*, p. 194)

L'ottimismo è come l'ossido di carbonio: uccide lasciando sui cadaveri un'impronta di rosa.

(G.Ceronetti, *Il silenzio del corpo*, p.23)

OZIO

L'ozio è iconograficamente silenzioso: è l'ombra, la fonte, il libro, la donna, l'amico...

Sono gli schiavi che devono stare al lavoro... essi non sanno impiegare il loro tempo; per questo il tempo non va loro dato. L'ozio è, infatti, cosa da liberi.

(S. Natoli, *Dizionario dei vizi e delle virtù*, p. 83)

PACE

La pace è l'intelligenza innamorata delle possibilità.

(M. Buscema, *op. cit.*)

La pace è monogama, la guerra poligama. Profeta di pace, Maometto ha soltanto Khadigiah; profeta di guerra ha un *harem*.

(G. Grimani, *op. cit.*, p. 161)

"Cerca pace e inseguila": nel salmo 34, di Davide, ci sono molti verbi all'imperativo, come si addice ad un comandante abituato nelle battaglie a dare ordini secchi ed incisivi. In nessun altro luogo delle scritture sacre la parola pace è stata accostata a questo verbo affannato e urgente: inseguila.

(E. De Luca, *Alzaia*, p. 64)

PADRE

Odore sacrale di pane e tante certezze nel cuore.

(R. Padula Zaza, *Il seme del tempo*, p. 108)

Papà significa padre anche in greco fin dai tempi di Omero... Questa parola onomatopeica, questa parola genuina, questa parola pura, questa parola preziosa, questa parola che è fra le pochissime che conservino ancora così fresco e inalterato il suono del proprio significato... questa parola che riempie la bocca come un bignè.

(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 289)

L'incomprensione del padre è la prima grande difficoltà che annuncia la tua solitudine nel mondo. (p. 15)

... Perché, prima di ergersi a guardiano della soglia, il padre è l'ostetrico dell'anima, che ci fa nascere a noi stessi. E il suo dissenso ci procura una nascita con forcipe e con dolore, una perdita della più primordiale e necessaria confidenza con la vita... I figli incompresi, o che non hanno compreso, che è lo stesso, sono dei profughi del cuore, braccati da una inquietudine che ne fa dei migratori e dei nomadi.

(G. Celli, *Dio fa il professore*, p. 16)

PADRONE

Difficilmente chi non sceglie maestri, sfuggirà a padroni; nella migliore delle ipotesi a un dio padrone, anziché ad un dio padre

PARADOSSO

Che cos'è un paradosso, se non una verità opposta ai pregiudizi del volgo.

(Denis Diderot)

I paradossi di oggi sono i pregiudizi di domani.

(Marcel Proust)

Il paradosso logico designa un'asserzione di cui non si può dimostrare la correttezza o l'erroneità. L'esempio più noto, e senza dubbio il più antico, è il paradosso del mentitore, attribuito al filosofo greco del VI secolo a.C. Ebulide di Mileto, della scuola di Megara (la cui versione più nota fa dire ad un cretese: " Tutti i cretesi sono bugiardi".)

(E. Klein, *Conversazioni con la sfinge*)

PAROLE

Le parole sono, alla resa dei conti, i soli fatti. Alla fine resta solo una definizione, un'etichetta, quando non addirittura un aggettivo sostantivato: colpevole, innocente, buono, cattivo, ecc.

Le parole in Israele erano più forti delle azioni, le precedevano, le determinavano. Così le annunciazioni fecondavano le donne, le profezie generavano il futuro. Erano voci di una lingua che stringe nel medesimo termine, *davàr*, sia l'atto che la parole. Forse nessun altro idioma ha legato a tale responsabilità il nudo dire umano.

(E. De Luca, *Una nuvola come tappeto*, p. 29)

PARTITI POLITICI ITALIANI

Sono francamente troppi, ma ne manca ancora uno: quello della GIUSTIZIA SOSTANZIALE, che si proponga:

- 1) di abolire tutti i privilegi, con effetto retroattivo;*
- 2) di assegnare, al Ministero della Giustizia, risorse non inferiori al 3% del bilancio statale;*
- 3) di stabilire l'elettività della magistratura, nel senso che i giudici siano scelti da avvocati tra avvocati e che durino in carica un lustro;*
- 4) di fissare un tetto alle retribuzioni statali, para-statali, politiche, amministrative e assimilabili, rapportandole, caso per caso, ad un moltiplicatore prefissato della pensione sociale;*
- 5) di sanzionare, civilmente e penalmente, ogni commistione tra controllore e controllato.*

PATRIA

Una patria ci vuole, è l'incarnazione dei popoli ma anche accettazione di un limite, di una responsabilità e di una visibilità. Il terrore fiorisce dove tramonta il territorio.

(M. Veneziani, *I vinti*, p. 103)

La patria presuppone cittadini, non sudditi o servi. Il nazionalismo e il municipalismo sono egualmente antipatriottici perchè sono entrambi particolaristici, ringhiosamente chiusi e ottusi, incapaci di pensare e sentire all'ingrande, in termini universali. La nazione, la patria, l'identità, non sono un idolo immobile, nascono, vivono e si trasformano nel tempo; i popoli non sono eterni, come proclamava Stalin, ma passano come le foreste e gli dei. Le patrie muoiono e rinascono.

Oggi gli Stati nazionali, anche l'Italia, sono destinati a integrarsi in una patria più grande, l'Europa. Dante diceva che a forza di bere l'acqua dell'Arno aveva appreso ad amare fortemente Firenze, ma aggiungeva che la nostra patria è il mondo, come il mare per i pesci. Dire "azienda Italia" è come definire l'amore un esercizio di ginnastica.

(C. Magris, *La storia non è finita*, p. 156, 157, da 159 a 161)

PECCATO - MALE

I sacerdoti del tecnopolio chiamano il peccato "devianza sociale", che è un concetto statistico, e il male "psicopatologia", che è un concetto medico. Peccato e male scompaiono, perché non si possono né misurare né oggettivare, e quindi gli esperti non possono occuparsene.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 87)

PECCATO ORIGINALE

I peccato originale è un'offesa alla creazione, un insulto alla vita, uno sfregio all'innocenza e alla bontà della natura, alla sua origine divina.

(Vito Mancuso. *L'anima e il suo destino*, pag. 167)

PELLE

Per l'organismo vivente la protezione dagli stimoli è una funzione quasi più importante della ricezione degli stessi.

(S. Freud)

La coscienza è una funzione della superficie... Psicologicamente i narcisisti hanno la pelle dura. Sono relativamente insensibili agli altri ed a se stessi. Al contrario, le personalità schizoidi e schizofreniche sono così ipersensibili che sembra, addirittura, che non abbiano pelle. (p. 151)

Tutti gli organi dei sensi che aumentano la nostra sensibilità agli eventi del mondo esterno, si trovano alla superficie del corpo. Se diminuisce questa sensibilità, diminuisce la coscienza dell'io.

(A. Lowen, *op. cit.*, p. 152)

PENA CAPITALE

Che la pena di morte sia un delitto "estremo", quale il singolo non può mai consumare, meglio di Beccaria ce lo dice Dostoevskij ne *L'idiota*: "... Chi mai piange di paura?... Che accade nell'anima in quel momento, a quali convulsioni la portano? E' un affronto fatto all'anima, ecco cos'è!... Uccidere chi ha ucciso è un castigo senza confronto maggiore del delitto stesso. L'assassinio legale è incomparabilmente più orrendo dell'assassinio brigantesco. Chi è assalito dai briganti, chi è sgozzato di notte, in un bosco o altrove, senza dubbio, spera di potersi salvare fino all'ultimo momento... qui c'è una condanna, è appunto nella certezza che non vi sfuggirai sta tutto l'orrore del tuo tormento, e al mondo non c'è tormento maggiore di questo...

(L. Sciascia, *Nero su nero*, p. 80, 81)

E' per non essere vittima di un assassino che si acconsente a morire, qualora lo si diventi.

(J. J. Rousseau)

Anche Sade chiedeva la soppressione della pena di morte, l'assassinio *legittimo*.

Motivo: l'assassino ha delle scuse nella passione della natura. La legge no.

(A. Camus, *Taccuini*, p. 182)

Qual può essere il diritto che si attribuiscono gli uomini di trucidare i loro simili? Non certamente quello da cui risulta la sovranità e le leggi. Esse non sono che una somma di minime porzioni della privata libertà di ciascuno; esse rappresentano la volontà generale, che è l'aggregato delle particolari. Chi è mai colui che abbia voluto lasciare ad altri uomini l'arbitrio di ucciderlo? Come mai nel minimo sacrificio della libertà di ciascuno vi può essere quello del massimo tra tutti i beni, la vita! E se ciò fu fatto, come si accorda un tal principio coll'altro, che l'uomo non è padrone di uccidersi, e doveva esserlo se ha potuto dare altrui questo diritto o alla società intera?

(C. Beccaria, *Dei delitti e delle pene*, p. 80 - cap. 28)

PENSIERO

L'uomo ha più paura del pensiero che di ogni altra cosa al mondo: più della propria rovina, persino più della morte. Il pensiero è sovversivo e rivoluzionario, distruttivo e terrificante; il pensiero è implacabile nei confronti del privilegio, delle istituzioni ufficiali, delle comode abitudini; il pensiero è anarchico e senza legge; indifferente all'autorità, incurante della ben collaudata saggezza del passato. Il pensiero affonda lo sguardo nell'abisso dell'inferno e non se ne ritrae spaventato. Il pensiero vede l'uomo, debole frammento immerso in oceani senza fondo di silenzio, e tuttavia non rinuncia al proprio orgoglio, resta impassibile come se fosse il signore dell'universo.

Il pensiero è grande, veloce e libero, è la luce del mondo, è la suprema gloria dell'uomo
(B. Russel, *Principi di riforma sociale*)

Pensare è imparare nuovamente a vedere.

(A. Camus, *Il mito di Sisifo*, p. 55).

Se il discorrere circa un problema difficile fosse come il portar pesi, dove molti cavalli porteranno più sacca di grano che un caval solo, io acconsentirei che i molti discorsi facessero più che un solo; ma il discorrere è come il correre, e non come il portare, ed un caval barbero solo correrà più che cento frisoni.

(G. Galilei, *Saggiatore*)

PENSIERO CRITICO

Poco pensiero allontana dalla vita, ma molto vi riconduce.

(A. Camus, *Il mito di Sisifo*, p. 146)

Fin dall'infanzia si scoraggiano le genuine convinzioni e ne deriva una scarsità di pensiero critico, di vere emozioni e quindi soltanto il conformismo con gli altri può salvare l'individuo da un intollerabile sentimento di solitudine e smarrimento.

(E. Fromm, *La disobbedienza*, p. 83)

PENSIERO DEBOLE

Prometteva d'indebolire le pretese assolute del pensiero e della fede, ma, di fatto, ha ceduto la sovranità del soggetto ai discontinui impulsi vitali. E' il passaggio dall'epoca di Prometeo a quella di Proteo. Perché la molteplicità delle esperienze ci risarcisse della perdita dell'assoluto.

(M. Veneziani, *op. cit.*)

PERDONO

... non può essere chiesto né dato in tutta fretta: presuppone riflessione, pentimento, consapevolezza, analisi delle azioni commesse. Ma soprattutto il perdono non può, non deve avere nulla a che fare con la giustizia e il suo procedimento. Il perdono riguarda la vita morale, la capacità interiore di superare stati e moti dell'animo, dolore straziato e furioso, rancore; è un processo spirituale difficile che deve essere compiuto, per essere reale, da ambo le parti, da chi lo chiede e da chi lo dà.

(C. Magris, *La storia non è finita*, p.118)

PERLE

Non date le cose sante ai cani, nè gettate le vostre perle ai porci, acciocchè non le calpestino con i piedi e si volgano contro di voi e vi sbranino.
(Vangelo di San Giovanni 8.6)

PERSONA

Le persone sono i soggetti di un costante resoconto morale e i nostri comportamenti sono condizionati da questo.

(R. Scruton, *Guida filosofica per tipi intelligenti*)

Ogni persona è il centro della diversità, perché ognuno vive, fin quando si sente composto da cose diverse. Ognuno di noi è una spremuta irripetibile di possibilità.

(M. Buscema, *op. cit.*)

PESSIMISMO

O serve a pungolare il torpore o è un piagnisteo.

PIETA'

E' la pietà, e non la ragione a impiantare in noi il rispetto per il mondo.

(R. Scruton, *Guida filosofica per tipi intelligenti*, p.111)

PINGUEDINE

Nel maschio, la pinguedine è l'espressione fisica del suo desiderio psicologico di evadere dalla competizione sessuale e, riunendo madre e bambino nella propria persona, divenire emotivamente autosufficiente.

(W. H. Auden, *Lo Scudo di Perseo*, p. 43)

PITTURA

Ogni grande quadro è dipinto contro la pittura, anzi distrugge tutta la pittura. Così ogni volta che leggo un grande libro assisto alla distruzione del linguaggio, vedo la parola levitare al di sopra di tutti i linguaggi e non posare *in ullo*, come la lingua di Dante al di sopra delle parlate italiane.

(C. Campo, *op. cit.*, p. 153)

POESIA

La poesia, unita alla filosofia, da ai mortali l'ultimo e più alto bagliore della felicità, in quanto essa è la forma poetica della verità.

(E. Severino, *Il nulla e la poesia*, p. 331)

La poesia ripara gli errori della Ragione, riempie i vuoti dei sensi, toglie il velo di Maya dai nostri occhi. E' la vera conoscenza.

(G.Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 245)

Non è un'arte di arrangiare fiori, ma urgenza di afferrarsi a un bordo nella tempesta... è pronto soccorso non una sviolinata al chiaro di luna. (p. 86)

... La poesia gli servì (servì ad Ante Zemljarić) da corazza, da festa, da riserva di energia. Se non è questo, la poesia non è niente.

(E. De Luca, *Sulla traccia di Nives*, p. 64)

...la poesia non va letta con gli occhi da una pagina, ma estratta a memoria dalla voce. E' teatro che si apparecchia senza palco e luci. Ce la fa da sola e senza applausi e bis. Lascia, nella sala d'attesa dell'orecchio, un vuoto e un risveglio bisognoso. E' mistura di alcol, pentecoste e batteria. (p.6)

Perché poesia è una mossa che inventa la verità. Non la sa prima....Infilata nel coro, lo fa stridere, fa per un momento ritornare il silenzio. (p.65)
(E. De Luca, *Lettere fraterne*)

"Produzione" in greco si dice *poiesis* da cui "poesia". Per questo Platone bandiva la "poesia" dalla "filosofia". La sua ostilità non era contro la bellezza, ma contro *la produzione di senso* che non lascia emergere le cose nel *loro senso*.
(U. Galimberti, *Parole nomadi*, p. 72)

POETA

Il poeta è un profeta che parla in nome dell'assoluto, che da un suo proprio inferno ha accesso ad uno spezzone di paradiso, da dove crea i nostri pensieri e talvolta la nostra anima

POLITEISMO

Non ci si meravigli se il politeismo è da sempre e per sempre la vera religione umana: essa ci corrisponde e sussiste in tutte le religioni dette monoteiste, ma che poi si dividono in trinità, angelicità, santità, pur proclamando che Dio è uno. Il che è evidente per la nostra mente grigia, ma non per la nostra emotività colorata.
(G. Grimani, *op. cit.*, p. 289)

POLITICA

Il valore di una politica è proporzionale alla quantità di libertà, alla qualità della giustizia, all'effettività dell'uguaglianza.
Non c'è mai bisogno di un capo carismatico, né di un duce, né di un uomo della provvidenza, né tantomeno di un metafisico momento autobiografico della storia. C'è bisogno di regole, correttamente democratiche, per designare un cittadino ad una carica. Se tali regole non funzionano, significa soltanto che non sono democratiche abbastanza. Per quanto "un uomo morto, che non abbia mai fatto morire nessuno, raramente valga una statua" come dice Auden, la politica resta "un'attività mediocre per uomini mediocri" come dice Sciascia.
Di solito, la dote che più si farà apprezzare, e di cui c'è più bisogno, è la pazienza.

Una politica la si giudica dalla qualità della sua giustizia.
(R. Scruton, *Guida filosofica per tipi intelligenti*)

La politica gode di un diritto di menzogna che oggi non si accorda più neanche ai bambini.
(E. De Luca, *Alzaia*, p. 44)

...oggi la politica non sembra più il luogo della decisione, perchè, per decidere deve guardare all'economia, e l'economia, a sua volta, per decidere i suoi investimenti guarda alla disponibilità e alle risorse tecnologiche.

Quando si sostiene che potremmo difenderci dall'invasione dei prodotti cinesi solo migliorando la nostra tecnologia, e dunque investendo nella ricerca, è come se si riconoscesse il primato della tecnica sull'economia, a sua volta fondato sul primato dell'economia sulla politica. In questo senso, dicevamo, la politica diventa la *rappresentazione* della decisione, non più il *luogo* della decisione.
(U:Galimerti, *I miti del nostro tempo*, p.217)

POLITICANTE

Persona incapace di progettare alcunché che non abbia di mira le prossime elezioni.

POPOLO

Se le odi al popolo risuonano con tanta facilità e senza ombra di reticenza, è perché i retori e i demagoghi lodano nel popolo l'informe umano.
(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*)

POPPANTE

L'uomo del ventesimo secolo è l'eterno poppante, che non fa che succhiare: succhia sigarette, bibite, conferenze, sapere; tutto viene ingerito in modo passivo, cioè ricettivo.
(E. Fromm, *Personalità, libertà, amore*, p. 14)

POTERE

In senso psicologico la brama di potere non si regge sulla forza, ma sulla debolezza. E' l'espressione dell'incapacità dell'io individuale a reggersi da solo, e di vivere. E' il disperato tentativo di acquistare una forza secondaria, laddove manca la forza genuina.
(E. Fromm, *Fuga dalla libertà*, p. 132)

Nella natura, in quanto opposta alla civiltà, nessuno possiede il potere.

In origine, dunque, lo status (biologico) apriva la strada verso il potere. Ma una volta che il potere venne a far parte della condizione umana, questo rapporto si rovesciò: fu il potere a conferire uno status...

Il potere è l'antidoto contro i sentimenti di inadeguatezza e di insensibilità sia a livello personale che a livello sessuale... (p. 87)

Il potere può essere neutralizzato soltanto con il potere, così la battaglia diventa senza fine. Non ha senso aspirare ad un potere "uguale".

(A. Lowen, *op. cit.*, p. 90)

POTERE GIUDIZIARIO

Finché quello giudiziario non sarà un vero e proprio potere, non inferiore a nessun altro, la democrazia consisterà, al meglio, in una turnazione delle prepotenze.

POVERTA'

La povertà è un punto di vista, spesso privilegiato (ho conosciuto questo malinconico privilegio, nella più afflittiva delle sue forme, quella del decoro povero). E' l'unità di misura dell'orgoglio, l'epicentro della giustizia, l'empito di ogni libertà ed il desiderio di conquistarle tutte, a cominciare dall'affrancamento dalla necessità. Ma l'ignoranza è tutto il contrario...

PRECURSORE

Nel vocabolario critico, la parola precursore è indispensabile, ma bisognerebbe purificarla da ogni significato di polemica o rivalità. Il fatto è che ogni scrittore crea i suoi precursori. (J. L. Borges, *Altre inquisizioni*, p. 108)

PREGHIERA

Gli uomini da sempre pregano gli dei, il senso ultimo della loro preghiera è che gli dei non se ne vadano, ma neppure siano troppo di casa. Non c'è psicologia che non conosca questa dinamica, così come non c'è alcuna medicina preventiva che non si regoli sul principio che solo inoculando un pò di male ci si può difendere dal Male... dal *male*, che ognuno lo sa, è una faccenda *antropologica* e non *scientifica*. (U. Galimberti, *Paesaggi dell'anima*, p. 297)

PREGIUDIZIO - PRECONCETTO

Secondo Schopenhauer e K. Kraus è una sorta di maggiordomo che tiene lontano gli scocciatori, ma che talvolta scaccia anche il padrone di casa.

Il meccanismo del pregiudizio è vincente...la più elementare filologia, ossia l'arte di leggere ciò che un testo dice, svanisce dinanzi al preconetto. (C. Magris, *Utopia e disincanto*, p. 291)

La faccia concava dell'ottusità convessa. (Francesco Merlo, *La Repubblica* dell'11/02/2005)

PREPOTENZA

La prima affermazione di una prepotenza nuova consiste nel riuscire ad attribuirsi una patente di debolezza, di sopruso patito, di persecuzione in corso.

Non si può più portare pazienza, non si può più tollerare l'ignoranza, cui fornisce un alibi l'equivoco della democrazia. Ci sono cose che non possono essere decise da nessuna maggioranza, se non come maschera della prepotenza... Niente può giustificare il far deliberatamente una cosa brutta. Ciò che è brutto è immorale. (V. Sgarbi, *Le mani nei capelli*, p. 167)

PREVENZIONE

Gridare, parlare, mostrare e contare non sono prevenzione, ma rituali magici, tramite i quali una cultura fortifica la propria indifferenza verso i deboli, seppellendoli sotto il monumento della celebrazione. (M. Buscema, *Idee da buttare*, p. 29)

PRINCIPE

Quand'è che il Mostro si trasforma in Principe? Quando il portento è diventato superfluo, quando la metamorfosi s'è già compiuta insensibilmente in Belinda... La metamorfosi del Mostro è in realtà quella di Belinda ed è soltanto ragionevole che a questo punto anche il Mostro diventi Principe. (C. Campo, *Gli imperdonabili*, p. 11)

PRINCIPIO DI INERZIA

Aristotele aveva scritto nelle *quaestiones mechanicae*: "Tutto ciò che si muove è mosso da qualcosa. Il corpo in movimento si ferma quando la forza che lo spinge non può più agire in modo da spingerlo". Elementare caro Aristotele! Così elementare che sono occorsi secoli e tutto il genio di Galileo per contrapporre all'argomento di Aristotele il principio di inerzia... che è una delle conquiste più importanti nella storia del pensiero e segna senza dubbio il vero inizio della fisica.

(E. Klein, *op. cit.*, p. 48, 49)

PRINCÍPI

Bisogna adoperare i propri princípi nelle grandi cose, nelle piccole basta la misericordia.

(A. Camus, *Saggi letterari*, prefazione)

PRIVATO

Ciò di cui ogni altro è privo, salvo il proprietario e il possessore.

PROCESSO

...il processo è il diritto in azione, è la vita, ogni volta diversa, che interroga la legge (almeno quanto questa interroga la vita)

(F. Ost, *Mosè, Eschilo, Sofocle*, p. 75)

PRODUTTIVITA'

Oggi giorno le persone produttive sono delle eccezioni. Questo non vuol dire che non vi siano artisti, scrittori, scienziati: vuol dire che essi non sono autentici... Per essere veramente produttivi bisogna essere liberi. Ma nel concetto di libertà vi è inerente quello di responsabilità.

(E. Fromm, *Personalità, libertà, amore*, p. 24)

PROFETA

Il poeta, il profeta, non si esprime, ma si imprime in esseri umani remoti e sconosciuti. E' spinto da un impulso che non coltiva la sua personalità, ma la cancella.

(E. De Luca, *Alzaia*, p. 87)

PROGRESSO

Il progresso della civiltà si misura dalla vittoria del superfluo sul necessario.

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*, p. 22)

L'errore in cui siamo caduti non sta evidentemente nei nostri progressi scientifici e nella nostra emancipazione in quanto tali, bensì nell'uso di essi come sedativi per tutte le nostre angosce circa il sesso e l'amore. Marcuse sostiene che in una società non repressiva, il sesso riemerge insieme con l'eros. La nostra società, come tutti possiamo vedere, versa in una situazione del tutto opposta: noi separiamo il sesso dall'eros, per cercare poi di rimuovere quest'ultimo.

(R. May, *op. cit.*, p. 69)

PROMETEO

Gli antichi hanno eretto... una dolorosa e nobile immagine di Ribelle, e ci hanno lasciato il più grande mito dell'intelletto in rivolta.

(A. Camus, *L'uomo in rivolta*, p. 42)

PROTESTANTESIMO

Tanto Lutero che Calvino finiscono col privare l'uomo del senso stesso della dignità umana, annichilandolo prima davanti a Dio e poi davanti a qualunque prepotenza umana. Dice Lutero: "Anche se coloro che hanno l'autorità sono malvagi o privi della fede, nondimeno l'autorità e il suo potere sono buoni e vengono da Dio... Un principe deve rimanere principe per quanto tirannico possa essere. Necessariamente mozza la testa solo a pochi, dato che per essere un governante deve avere dei sudditi."
Insegnamento certamente non cristiano, così come non vi è nulla di interamente cristiano in nessuna religione positiva, anche se ognuna ne frequenta una parte.

PSICHE

La psiche è qualcosa che si forma attraverso quel veicolo, così spesso trascurato, che è il sentimento. ...

Il sentimento è l'organo che ci consente di distinguere cos'è bene e cos'è male.

(U. Galimberti, *I miti del nostro tempo*, p.91)

PSICHIATRIA – PSICANALISI

E' il più incompetente fra tutti i medici ed in ogni caso è più attirato dallo stupro che dalla scienza.

(T. Bernhard, *Il nipote di Wittgenstein*)

Lo psichiatra sta allo psicologo come l'astrologo all'astronomo. (p. 114)... La differenza tra gli psichiatri e gli altri psicopatici è un po' come il rapporto tra follia convessa e follia concava. (p. 115)

la psicanalisi è quella malattia mentale di cui ritiene di essere la terapia.

(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 300)

Sono convinto che la psicoanalisi sia per sua natura un metodo per pensare criticamente. Ma questa è una cosa molto difficile perché è in conflitto con la nostra tendenza al guadagno.

(C. Fromm, *L'arte di ascoltare*, p. 92)

Fu nel settecento che si prese a pensare una cosa impensata, che l'anima potesse ammalarsi e richiedere medici dell'anima. Nacque la *psichiatria* e con essa la medicalizzazione (*iatria*) dell'anima.

L'ipotesi *psichiatrica* tolse all'anima un pò della sua aureola e soprattutto ridusse la sua distanza dal corpo... Nella metà dell'ottocento nacquero la *psicologia*, studio scientifico dell'anima consegnato alle ipotesi e alle verifiche di laboratorio, e subito dopo la *psicoanalisi* per sciogliere (in greco: *analyo*) con la parola i nodi dell'anima.

(U. Galimberti, *Paesaggi dell'anima*, p. 11)

La psicoanalisi fu generata dal fallimento della volontà. L'osservazione di Freud, secondo la quale la volontà è sottomessa a tre padroni, Es, Super-Io e mondo esterno, lascia la volontà menomata.

(R. May, *op. cit.*, p. 203)

La psicanalisi è quella malattia mentale di cui ritiene di essere la terapia

(Karl Kraus, *op. cit.*)

Mi pare che solo la psicanalisi possa competere con il cristianesimo nella predilezione per le sofferenze prolungate.

(Muriel Barbery, *L'eleganza del riccio*, p.160)

L'intenzione degli sforzi terapeutici della psicoanalisi è in definitiva di rafforzare l'Io, di renderlo più indipendente dal Super-io, di ampliare il suo campo percettivo e perfezionare la sua organizzazione, così che possa annettersi nuove zone dell'Es.

(S. Freud)

PSICODIVERSITA'

La forza della specie umana è la psicodiversità: più aumentano le differenze tra soggetti, più aumentano le soluzioni di adattamento percorribili in parallelo: la psicodiversità crea continuamente migliaia di teorie dell'evoluzione culturale tra di loro compatibili. Al di sotto della specie umana "il vincitore prende tutto, nella specie umana il "tutto è vincitore".

(M. Buscema, *Idee da buttare*, p. 119)

PURITANESIMO

I vecchi puritani rimuovevano il sesso ma erano appassionati; il moderno puritano rimuove la passione ma esalta il sesso. (p. 42)

Ma ciò che è interessante rilevare è che l'uso di questa parola (fottere), un tempo proibita, viene ora imposta come un "dovere" – un dovere morale di onestà. (p. 43)

Il neo puritanesimo restringe pesantemente la sfera dei sentimenti, cristallizza la infinita varietà e ricchezza di aspetti dell'atto sessuale e determina un generale impoverimento della sensibilità emotiva. (p. 44)

Il concetto di sublimazione è il concetto più puritano di Freud.

(R. May, *op. cit.*, p. 46)

RABBIA E COLLERA

La rabbia ha un aspetto irrazionale – basti pensare all'espressione "rabbia cieca". Al contrario, la collera è una reazione mirata... La vera collera si limita ad essere proporzionale alla provocazione...

La rabbia, invece, non è proporzionale alla provocazione: è eccessiva.

Né eliminandone la causa, si placa: continua finché non si esaurisce. La rabbia, inoltre, è distruttiva piuttosto che costruttiva: ha, anzi, una sfumatura omicida. (p. 86)

... Se si elimina la repressione e l'offesa viene resa cosciente, la reazione diventa di collera e non più di rabbia. In questo consiste il compito terapeutico. (p. 87)

... L'attributo "narcisistico" (rabbia narcisista) indica che l'offesa ha colpito il senso del sé del soggetto, provocando un vissuto di umiliazione e impotenza.

Nei narcisisti, è proprio da questo vissuto di umiliazione che ha origine il desiderio di potere, perché credono che consentirà di cancellare l'offesa subita.

(A. Lowen, *op. cit.*, p. 87)

RADICALE LIBERO

... si può pensare ad un estremista che non sia in prigione... è invece un elettrone non collegato a nulla. La parte di molecola che contiene un unico elettrone chiamata radicale...

Richie pare sostenere l'ipotesi che i radicali liberi siano gli agenti dell'invecchiamento.

(I. Asimov, *Frontiere*, p. 91)

RAGIONE

La più alta delle cose che chiamiamo nostre.
(Sofocle, *Antigone*)

Le offese alla ragione sono quasi sempre anche offese al cuore.
(C. Magris)

La ragione è alla nostra salute morale, ciò che l'igiene è alla nostra salute fisica.
(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*, p. 277)

I filosofi idealisti...hanno voluto spaccare la personalità umana perché la natura dell'uomo potesse venir soppressa e sorvegliata dalla sua ragione. La conseguenza di questa spaccatura, però, è stata che non solo la vita emotiva dell'uomo, ma anche le sue facoltà intellettuali sono rimaste menomate. La ragione diventando un guardiano messo a sorvegliare il suo prigioniero – la natura – è diventata anch'essa prigioniera.
(D. Fromm, *Fuga dalla libertà*, p. 202)

Il sonno della ragione genera mostri.
(Lucientes Francisco José Goya)

RAGIONE – REGOLE - VERITA'

La follia non conosce regole. Queste, a loro volta, non sono vere perchè partecipano di una ragione unica, eterna ed universale, ma perchè si impongono, e imponendosi, producono effetti di realtà. La *potenza*, quindi, e non la verità, è il fondamento della ragione. Questo i Greci antichi l'avevano capito dal giorno che hanno chiamato l'ordinamento della ragione *episteme*: "Ciò che si impone".
(U. Galimberti, *Paesaggi dell'anima*, p. 7)

RAGIONEVOLEZZA

L'uomo è animale razionale, ma quasi mai ragionevole. La mancanza di ragionevolezza è indice di immoralità.

RAPIDITA'

Vivere la vita con rapidità significa abbreviarla, non saperla gustare, sprecarla nel disordine e la confusione.
(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*)

Rapidità, rapidità, la prima nata nell'arco teso che si chiama vita.
(Gabriele D'Annunzio)

RAPPORTO

- ...Se non termino questo rapporto non posso muovermi –
- Non rovinarti la giornata per un rapporto. Ricordati che i dinosauri sono diventati lucertole e l'Atlantide è scomparsa sotto i mari.
(S. Mongiardo, *Ritorno in Calabria*, p. 160)

RAZZA

Le ideologie della razza attengono al ceppo dell'insicurezza, del conservatorismo e dell'avarizia. Il tentativo di una cultura di attribuirsi, una volta e per sempre, una certa superiorità (in quanto sarebbe consustanziata nell'essere e dunque biologicamente ereditaria) è la riprova del timore di sentirsi insidiata o superata.

RAZZISMO

Uomini ricchi di vita, di sogni, di sentimenti, di idee e, sol che si attenui il tam tam assordante dell'appetito, di una piena gioia di vivere, disprezzati da altri uomini, avari e gelosi custodi della loro miseria.

Quando i dinosauri, che calcano le nostre culture, vedranno che il nemico a cui danno la caccia abitava dentro di loro, allora forse ritorneranno in quel passato di cui sono un *lapsus*.

(M. Buscema, *op. cit.*)

REALTA'

Chi è incapace di percepire la realtà sul piano totalmente soggettivo è malato allo stesso modo di chi non sa più entrare in rapporto con la realtà esterna. (p. 69)

Quasi tutti confondono le parole con la realtà, con un atteggiamento tipico dei pazzi... Che l'inconscio sia capace di fare questa distinzione è dimostrato dai sogni.

(E. Fromm, *L'arte di ascoltare*, p. 93)

RELIGIONE

- *Culto inteso a riligare (questa l'etimologia) la terra al cielo, il naturale al soprannaturale e dare senso agli eventi, ma spesso, nella sostanza, narcisismo metafisico di gruppo.*

- *Ne sono comuni connotati la pretesa di universalità e la predicazione, presto contraddetta, di un'etica superiore e la realizzazione di una del tutto deteriore –*

- *Tutte hanno qualcosa di buono, contribuendo ad illuminare qualche aspetto dell'esistenza e proponendo una narrazione cosmogonica, che pone l'uomo al centro dell'universo, sottraendolo all'angoscioso arrempare della casualità –*

- *Tutte infine hanno riti sacralizzanti e consolatori, negli snodi cruciali della vita. In sintesi, hanno di buono un po' di cristianesimo e di male il fatto di essere tutte anticristiane, a cominciare dalla cattolica apostolica romana.*

- *Resta insormontabile un'ecumenica contraddizione: il Creatore è padre di tutti, ma si smentisce subito, distinguendo fra i pochi eletti – i fedeli – ed il resto del mondo. Di più, tutte finiscono con l'essere sacrileghe, essendo i loro sacerdoti perennemente intesi a reprimere i massimi doni di Dio: ragione e sessualità.*

- *Nelle religioni antiche vigeva il matriarcato, ma, finito il mito babilonese della Dea-madre Tiamat, scoperto cioè il meccanismo della nascita a seguito del concepimento, inizia il mito patriarcale biblico, che invertirà i ruoli. La donna diventerà sottoprodotto dell'uomo. Nelle religioni del libro, l'asserita ablazione della costola è del resto vista in chiave allegorica da più fonti e, nella scala bioetica, la donna viene dopo l'uomo. Dio le dirà: il tuo desiderio sarà quello di tuo marito ed egli comanderà su di te. Nel corano le cose stanno anche peggio, come sappiamo dalla sura delle donne, laddove la figlia femmina ha diritti dimezzati rispetto al maschio.*

- *Nel passato remoto le aberrazioni di un Dio Sabaot (degli eserciti) e la sua terribilità erano forse indispensabili alla stipula dei patti, che, in un mondo di comunicazioni orali,*

potevano essere vincolati solo dal giuramento, invocando Dio a testimone (Testimone che avrebbe certamente incenerito chi lo avesse voluto complice di spergiuro).

- *Ma, a voler ben vedere, duemila anni dopo, bibbia e Spagna hanno prodotto i conquistadores, bibbia e Francia la ghigliottina, bibbia e Germania l'olocausto e tutta Europa la caccia alle streghe, per centinaia di anni.*
- *E tuttavia le religioni devono aver pure a che fare con Dio, non foss'altro che per contrappeso con quanto hanno a che fare con il demonio.*

La religione si pone come la risoluzione di tutti i problemi, ma di fatto è il grave problema da risolvere

La religione si giustifica solo in relazione all'etica. Questa invece, come disse Stevenson, è un istinto.

(H. L. Borges, *Conversazioni*)

Addirittura l'intera specie umana (*stando alla religione*) è condannata, a causa del peccato commesso dai protoplasmi.

Falso che gli uomini siano uguali: i monchi nello spirito sono tali, fin dai cromosomi.

(Franco Cordero)

Come la poesia nessuna religione è del tutto superata e abolita dalle religioni più complesse e più alte, ma illumina qualche aspetto dell'esistenza, per confrontarsi col quale è necessario ritornare anche ad essa.

(C. Magris, *Utopia e disincanto*, p. 96)

... Ciò che a me vieta di essere religioso è di non trovare la religione (di mio gusto)... Apra la religione nuovi reparti, ... Anche nei premi che la religione promette, conto non è tenuto della varietà dei gusti.

(A. Savinio, *Ascolto il tuo cuore città*, p. 269)

La religione non è trasmissibile senza riti.

(W. Burkert, *op. cit.*, p. 49)

Nel mondo religioso... non si trova alcuna problematica reale, tutte le risposte essendo date in una volta. La Metafisica è sostituita dal mito. Non ci sono più interrogativi, ci sono soltanto risposte ed eterni commenti.

(A. Camus, *L'uomo in rivolta*, p. 31)

Dal vortice dell'irrazionale, l'uomo ha sempre cercato di liberarsi con l'ausilio delle religioni che, prescrivendo riti e rituali, hanno sempre garantito quell'ordine elementare, senza il quale non si dà regola comunitaria, leggibilità dei comportamenti individuali e quella quiete interiore di chi sa di essersi attenuto alla norma e di aver evitato la trasgressione.

(U. Galimberti, *op. cit.*, p. 294)

RELIGIONE DELL'ATEO

- *Non resta dunque che la "religione" dell'ateo, che consta di due principi cardine: stupirsi e dubitare. Non si può non stupirsi del miracolo della vita sulla terra (esatta e precaria distanza dal sole: 3% più lontani 2% più vicini, non ci sarebbe vita. I fulmini riforniscono*

oltre il 50% del biossido di azoto indispensabili agli esseri viventi. E poi la singolarità dell'osso ioide e le mille altre che intessono l'esistenza).

- Ma bisogna contemporaneamente dubitare di ogni sicumera dei precetti religiosi, a partire da quello dei sacerdoti di Baal, (che esortano a sacrificare il primogenito, alla prima eclisse di sole, perché se non ti affretti ad accoppiare tuo figlio, il sole, la prossima volta, scomparirà per sempre), ai divieti attualmente ammannitici dalla chiesa cattolica, in tema di bioetica, di libertà di coscienza, di regolamentazione delle coppie di fatto etc.

- In altri termini, non bisogna genuflettersi o almeno non avere fretta di farlo. C'è sempre tempo, almeno fino al penultimo respiro.

RELIGIOSITA'

Il cieco seguace di una religione che non abbia religioso rispetto delle religiosità altrui, ateismo compreso, è un individuo pericolosissimo.

RESPONSABILITA'

La responsabilità è il baricentro di ogni etica.

RETABLO

Una delle più grandi opere di pittura che io abbia visto è il "Retablo" e cioè il polittico di Grundewald, che si trova al museo di Colmar, presso Strasburgo. Dirò che ho sentito, a guardare dal basso la crocifissione: come se fossi stato, orrendamente, spettatore di quella vera.

(L. Sciascia, Nero su Nero)

RICCHEZZA

Può bastare un semplice meccanismo a realizzarla: quello, per esempio, del fido illimitato, magari imposto alle banche da una politica fondata sulla corruzione.

RICERCA ETIMOLOGICA

E' una variante della psicologia, una delle più profonde e sorprendenti fonti di felicità.

(A. Savinio, Ascolto il tuo cuore città)

RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica non può e non dev'essere ostacolata in nome di preoccupazioni morali, perchè altrimenti ci sarebbe sempre un buon motivo per proibire qualsiasi cosa.

(C. Magris, La storia non è finita, p. 136)

RIPOSO

Il riposo divino del settimo giorno, esprime forse l'idea che, per quanto grande sia la creazione, il punto d'arrivo è la pace. (Erri De Luca?)

RISO

Ridere e amare hanno alcune caratteristiche comuni. Il riso è contagioso, ma non irresistibile come la forza fisica. Non si può far ridere l'uomo divorato da una passione; se ride, ciò significa che è riuscito a dominarla. Il riso è azione in un senso tutto particolare. Vi sono molte e svariate azioni che riescono a suscitare il riso, ma l'unica azione che il riso suscita è ridere ancora; finché ridiamo, il tempo si arresta e nessun altro tipo di azione può essere contemplato... (p. 56) Il vero riso è totalmente privo di aggressività...

Una folla esasperata e minacciosa può esser resa innocua da un oratore che riesca a farla ridere. Il vero riso è sempre, come si dice, "disarmante".
(W. H. Auden, *Lo scudo di Perseo*, p. 57)

RISPOSTA

Il numero delle risposte che l'individuo può dare agli interrogativi della vita è limitato, e sta a lui sceglierne una. E ugualmente limitati sono i simboli che rappresentano quelle risposte. Ma sono universali, poiché esiste soltanto un unico individuo.
(E. Fromm, *L'arte di ascoltare*, p. 115)

RITRATTO

In un vero ritratto si deve poter riconoscere quale pittore rappresenta.
(K. Kraus, *Detti e contraddetti*, p. 229)

RIVELAZIONE PRIVATA

Coloro che credono nel regno dei cieli non vi entreranno.
(Carlo Ferrario, *L'allegro e il pensieroso*, p.331)

RIVOLUZIONE

Tutte le rivoluzioni moderne si sono concluse con un rafforzamento dello Stato.
Il 1979 porta a Napoleone; il 1848 a Napoleone III; il 1917 a Stalin; i disordini italiani intorno al 20 a Mussolini; la Repubblica di Weimar a Hitler.
(A. Camus, *L'uomo in rivolta*, p. 199)

A quanto pare una vera rivoluzione – cioè il passaggio dall'inumano all'umano – non può realizzarsi con mezzi violenti.
(E. L. Borges, *Testi prigionieri*, p. 154)

Volere la rivoluzione tutta e subito è, oggettivamente, un modo per non volere alcun progresso sociale, sempre relativo.
(C. Magris, *La storia non è finita*, p. 217)

La rivoluzione non è il desiderio, è il sacrificio di chi subordina la propria felicità al dovere di combattere affinché tanti altri non siano esclusi dalla felicità (p. 138)

...è la rivoluzione a permettere l'epica, la visione in grande, che va al di là della stessa rivoluzione. (p. 139)

C. Magris, *Utopia e disincanto*)

ROMANTICISMO

Ben più del culto dell'individuo, il romanticismo inaugura il culto del personaggio. In questo, esso è logico. Non sperando più regola né unità da Dio,.. impaziente di mantenere quanto ancora può essere mantenuto in un mondo destinato alla morte, il romantico, nella sua rivolta, cerca così una soluzione nell'atteggiarsi... L'essere che deve morire splende almeno prima di dissolversi, e questo splendore costituisce la sua giustificazione.

... "Vivere e morire davanti ad uno specchio", era questo, secondo Baudelaire, il motto del *dandy*.. Gli altri sono specchio. Il dandy è dunque costretto a destare stupore. Sua vocazione è la singolarità. Quando i dandies non si uccidono o non impazziscono, fanno carriera e posano per la posterità.

(A. Camus, *L'uomo in rivolta*, p. 66, 69)

SACERDOTI

Il profeta si limita ad esprimere o dettare i principi di una encomiabile etica, di poi attribuita al volere divino, per conferirle autorevolezza. Se la cosa ha successo, nascono i sacerdoti, che si impancano a depositari del verbo del profeta e quindi, in pratica, della verità. E non di una qualunque verità, ma della verità assoluta, ed assolutamente giusta, in quanto emanata da Dio stesso. Trasformano così una professione di fede e spesso d'umiltà, nella più micidiale bomba che abbia mai conosciuto la storia, contro ogni etica ed ogni rivendicazione di libertà, di autonomia di pensiero, di dignità umana. Nessun'altra prepotenza era mai arrivata all'aberrazione di pretendere di indagare gli interni psichici dell'uomo, e di torturarlo per il proprio bene, prima di arderlo vivo sul rogo.

SACRO

La crescita oltre misura del mercato, l'ipertrofia del mercato, è stata favorita dallo spazio lasciato vuoto dal tramonto del sacro, dalla morte degli Dei ed infine delle idee.

(M. Veneziani, *op. cit.*)

Il sacro è un regime di massima violenza suicida ed omicida, dove si giocano espressioni di rifiuto radicale della normalità esistente...

(U. Galimberti, *Il segreto della domanda*, p.23)

SALVEZZA

La grande rivelazione di Cristo è la posizione della salvezza come non più legata alla religione... Non è la religione che salva: non è la legge, il tempio, la circoncisione; non sono i sacramenti, la messa i rosari, i pellegrinaggi, le indulgenze, la Bibbia. Ciò che salva è la coscienza pura e la vita buona che ne consegue; è l'adesione incondizionata dell'anima al bene, alla verità, alla giustizia. (pag.176)

E' possibile dire che le religioni, per le quali la salvezza si da come adesione alla logica che guida il mondo (o per aderirvi come l' INDUISMO e il CONFUCIANESIMO, o per superarla come il BUDDHISMO, il GIAINISMO e il TAOISMO) individuavano il loro senso nel far conoscere il mondo nella sua verità, togliendo i veli che anebbianò la visione della mente: la religione è *CONOSCENZA*.

Le religioni, per le quali la salvezza si da come obbedienza alla legge divina (EBRAISMO e ISLAM) pensano l'uomo come capace di adempiere da sè quella legge, integro nella sua libertà: la religione é *OSSERVANZA*.

Infine le religioni per le quali la salvezza si da come redenzione operata da Dio e ricevuta dall'uomo senza alcun merito (CRISTIANESIMO) pensano il mondo come qualcosa da cui essere strappati e ritengono l' uomo incapace di liberarsi da se: la religione è *GRAZIA*.

(V. Mancuso, *L'anima e il suo destino*, pag. 152)

SATIRA

Uno dei condimenti della democrazia, uno dei termometri del suo effettivo funzionamento.

(Corrado Augias, *I segreti di Londra*, p. 341)

SCHIZOIDE

la personalità schizoide è il prodotto naturale dell'era tecnologica...può esplodere in violenza...(intendo il termine schizoide...nel significato di *paralisi del contatto, rifiuto dei rapporti intimi, incapacità di provare sentimenti*). (p. 10)

A differenza delle altre culture, che spingevano le persone schizoidi a operare in senso creativo, la nostra cultura spinge invece gli individui ad assumere un atteggiamento sempre più distaccato e meccanico.

Storr definisce Freud, Descartes e Schopenhauer e Beethoven come esempi di personalità schizoidi.

(R. May, *op. cit.*, p. 11)

SCIENTISMO

Lo scientismo non è solo l'uso errato di tecniche, quali la quantificazione in risposta a interrogativi in cui i numeri non c'entrano; non solo la confusione tra il regno materiale e sociale dell'esperienza umana. Lo scientismo è tutto questo: è la disperata speranza, il desiderio e infine la convinzione illusoria che un insieme standardizzato di metodi chiamato "scienza" possa costituire una fonte ineccepibile di autorità morale.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 148)

SCIENZA

Ogni nuova tecnologia, spiega le proprie potenzialità fino in fondo.

Le società moderne hanno accettato le ricchezze ed i poteri che la scienza svelava loro. Hanno appena inteso ed accettato il messaggio più profondo della scienza: la definizione di una nuova ed unica fonte di verità, l'esigenza di una revisione totale delle basi dell'etica e di una rottura radicale con la tradizione animistica...

La paura è quella del sacrilegio, dell'attentato ai valori.

Paura totalmente giustificata.

E' vero che la scienza attenta ai valori. Non direttamente, poiché la stessa non è giudice e *dove* ignorarli; però la stessa distrugge tutte le ontogenie mitiche o filosofiche su cui la tradizione animistica, dagli aborigeni australiani ai dialettici materialistici, ha fondato i valori, la morale, i doveri, i diritti, le interdizioni.

Se accetta questo messaggio in tutto il suo significato, l'uomo deve infine destarsi dal suo sogno millenario, per scoprire la sua completa solitudine, la sua assoluta stranezza.

Egli ora sa che, come uno zingaro, si trova ai margini dell'universo in cui deve vivere.

Universo sordo alla sua musica, indifferente alle sue speranze, alle sue sofferenze, ai suoi crimini.

Ma allora chi definisce il crimine?

Chi il bene ed il male?

Tutti i sistemi tradizionali ponevano l'etica ed i valori fuori dalla portata dell'uomo. I valori non gli appartenevano: essi gli si imponevano e lo possedevano.

Oggi invece egli sa di essere il solo a possederli, sa che finalmente li può padroneggiare e gli sembra allora che essi si dissolvano nel vuoto indifferente dell'universo. (p. 165)

L'etica e la conoscenza sono inevitabilmente legate, nell'azione e tramite l'azione che mette in gioco, o in causa, *contemporaneamente*, la conoscenza ed i valori.

Ogni azione esprime un'etica, serve o non serve alcuni valori; rappresenta una scelta di valori, oppure vi aspira.

D'altra parte la conoscenza è il presupposto necessario di ogni azione.

(J. Monod, *Il caso e la necessità*, p. 165, 166)

Occorre tenere presente che allorché si inventa la nave, si inventa anche un potenziale naufragio.

La scienza senza la coscienza è la rovina dell'anima.

(Rabelais)

La scienza dipende dall'esigenza che le teorie siano enunciate in modo da lasciare agli esperimenti la possibilità di rivelare che sono sbagliate.
(N. Postman, *Technopoly*, p. 138)

Le rivoluzioni della scienza si svolgono senza recar disturbo ai miti.
(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 21)

SCIENZA

La scienza, in una autentica civiltà umana, non è che uno strumento. La scienza è inventiva, creativa mai.

(F. D. WRIGHT, *Testamento*, p. 78)

SCRITTORE

Non la spiegazione dell'inesplicabile, ma del confuso, è il compito che si impongono generalmente gli scrittori di romanzi polizieschi. (p. 90)

... Finché uno scrittore si limita a narrare avvenimenti, o a delineare le lievi oscillazioni di una coscienza, possiamo supporlo onnisciente, possiamo confonderlo con l'universo o con Dio, non appena scende a ragionare lo sappiamo fallibile... Lo scrittore non deve infirmare con ragioni umane la momentanea fede che esige da noi l'arte.

(J. L. Borges, *Altre inquisizioni*, p. 94)

SCRITTURA

La scrittura ha cambiato il senso originario di "verità" e "legge"; la stampa lo ha cambiato a sua volta, e ora la televisione e il computer lo hanno ancora cambiato.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 15)

SCUOLA

Le scuole sono la logica dell'informazione. Devono soprattutto comunicare passione per l'apprendimento e per la comprensione, inculcando logica e capacità di critico discernimento e cioè i fondamentali grimaldelli dell'intelligenza. Cosa che non si otterrà certamente sottopagando gli insegnanti e depauperando la scuola pubblica.

Le scuole divennero le prime burocrazie secolari della tecnocrazia, strutture per legittimare alcune parti del flusso di informazione e screditarne altre. Le scuole furono un modo per governare l'ecologia dell'informazione.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 62)

SE'

Io credo che il neonato nasca con un sé, che è un fenomeno biologico e non psicologico. L'io, al contrario, è un'organizzazione mentale...

L'io rappresenta la consapevolezza di sé... Cartesio aveva ragione quando diceva: "Io penso, dunque sono" (con l'accento sull'io). Avrebbe commesso un errore a credere che il pensiero potesse determinare il sé. Si può ammettere che i computer pensino, ma non che siano in grado di sentire. Dissociando l'io dal corpo e dal sé, i narcisisti dividono la coscienza dalla sua base viva. (p. 35)

L'accettazione di sé manca ai narcisisti. Essi sono dissociati dal proprio corpo e così la libido è investita nell'**io** e non nel corpo o nel **sé**.

(A. Lowen, *op. cit.*, p. 36)

SEDUZIONE

Senza l'ammiccamento, senza il gioco dell'apparire e dello sparire, senza un oltrepassamento del corpo e del suo essere semplicemente nudo, in vista di quel vuoto che è poi l'anima dell'altro sognata sempre nella sua ingannevole complicità, non si dà gioco di seduzione.

(U:Galimberti, *I miti del nostro tempo*, p.102)

SEGRETO ISTRUTTORIO

E', in democrazia, una incongruenza ed un anacronismo.

(L. Sciascia, *Nero su Nero*)

SEMAFORO

Quel che c'è di più intelligente in una strada, quel palo discriminante, da cui prendiamo ordini.

(G. Ceronetti, *Pensieri del tè*, p. 21)

SEMANTICA

L'oggetto della semantica è il rapporto tra il linguaggio e la realtà. Ogni insegnante dovrebbe essere un insegnante di semantica.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 177)

SEMPLICITA'

E' semplice ciò che è stato semplificato. (p. 46)

"Tutto ciò che è semplice è falso, tutto ciò che è complesso è inutilizzabile", diceva Paul Valery per riassumere il dramma dei divulgatori.

(E. Klein, *op. cit.*, p. 164)

SENTIMENTO

La somma dei sentimenti umani è la pietà compassionevole. Nessun sentimento è statico. L'amore è addirittura furibondo. Nei legami affettivi, si ritrova esattamente ciò che vi si riesce ad immettere.

SESSO

Lo spreco dello spirito in un cumulo di vergogne.

(W. Shakespeare)

Quanto più disponibile è il sesso, tanto più esso si svuota di qualsiasi significato e a volte persino di piacere. (p. 35)

Uno dei paradossi dell'emancipazione, quindi, è che quest'ultima non ha risolto i problemi sessuali della nostra cultura. (p. 36)

L'immaginazione è la linfa vitale dell'eros ed il realismo non è nè sessuale nè erotico.

(p. 38)

... "Play-boy" ha soltanto spostato la foglia di fico dai genitali alla faccia. (p. 53)

Anestetizzando i sentimenti per dare una migliore prestazione, impiegando il sesso come uno strumento per dimostrare la propria potenza ed affermare la propria identità, usando

la sensualità per nascondere la sensibilità, noi abbiamo mutilato il sesso rendendolo vuoto ed insignificante. (p. 62)

Deriva dal latino SEXUS: "spaccato, diviso", come termine riferentesi alle "differenze fisiologiche, alle qualità di maschio o femmina.. alle funzioni caratteristiche di maschio o femmina. L'eros è definito invece come desiderio ardente, brama, amore che aspira all'autorealizzazione avente spesso un carattere sessuale.

(R. May, *op. cit.*, p. 70)

SFERA DI CRISTALLO

E' l'immagine prediletta di quei medici che dicono di non averla, quando non vogliono pronunciarsi sul futuro... Li ho odiati per anni. Si rifugiano dietro una metafora proverbiale, stremata dall'uso, svuotata di ogni attendibilità anche fiabesca, come dovessero difendersi da pretese insensate, mentre sono solo richieste di aiuto, appelli alla speranza. fughe nel futuro per liberarsi della disperazione del presente.

(G. PONTIGGIA, *Nati due volte*, p.25)

SHOA'

Le proporzioni e le modalità della Shoà l'hanno trasformata, nella coscienza e nella sensibilità, da storia criminosa a evento metafisico, a male assoluto.

Naturalmente il tremendo primato ebraico nella sofferenza non significa e non può significare monopolio o pretesa di monopolio della sofferenza.

(C. Magris, *La storia non è finita*, p. 206)

SIAMO

Siamo opulenti, ma ignoriamo le amenità della vita. Siamo più ricchi, ma meno liberi. Consumiamo di più, ma siamo più vuoti. Abbiamo più armi atomiche, ma siamo più indifesi. Abbiamo più istruzione, ma minor giudizio critico e minori certezze. Abbiamo più religione, ma diventiamo sempre più materialisti. Parliamo della tradizione americana, che in effetti è quella dell'umanesimo radicale, e definiamo "antiamericani" coloro i quali vorrebbero applicare la tradizione alla società odierna.

(E. Fromm, *La disobbedienza e altri saggi*, p. 79)

SILENZIO

Il silenzio all'interno della coppia... è banale come il mal di denti, tragico come un amleto.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 79)

SINCERITA'

L'abuso di particolari contamina tutto di falsità, giacché i particolari possono abbondare nei fatti, ma non nella memoria di essi.

(J. L. Borges, *L'Aleph*, p. 23)

SINTESI

Senza sintesi non si da intelligenza

(U:Galimberti, *Imiti del nostro tempo*, p.93)

SISIFO

Anche la lotta verso la cima basta a riempire il cuore di un uomo. Bisogna immaginare Sisifo felice.

(A. Camus, *Il mito di Sisifo*, p. 172)

SISTEMA

Un sistema non è altro che la subordinazione di tutti gli aspetti dell'universo ad uno qualsiasi degli aspetti stessi.

(J. L. Borges, *Finzioni*, p. 15)

SOCIALISMO

La meta del socialismo era l'individualismo non già l'uniformità; la liberazione dai legami economici, non già il proposito di fare delle aspirazioni materiali il principale interesse della vita; l'esperienza della piena solidarietà tra tutti, non già la manipolazione ed il dominio dell'uomo. Il principio del socialismo era che ognuno è fine a se stesso e non deve mai essere il mezzo di altri...

Il socialismo sperava nell'abolizione finale dello Stato, in modo che ad essere amministrate fossero soltanto cose, non persone. Aspirava ad una società senza classi... Fino allo scoppio della prima guerra mondiale, il socialismo è stato il più incisivo movimento umanistico e spirituale di Europa ed America... Esso è stato sopraffatto dallo spirito del capitalismo al quale voleva sostituirsi..

Come gli ideali della democrazia hanno perduto le proprie radici spirituali, così l'ideale del socialismo ha perduto la sua radice più profonda, vale a dire la fede profetico-messianica nella pace, nella giustizia, nella fratellanza umana.

(E. Fromm, *La disobbedienza e altri saggi*, p. 89, 90, 91)

SOCIALISMO REALE

Per paradossale che sia, il socialismo reale è stato una delle nuove facce del Capitale: dal come organizzare le persone per produrre il proprio mercato, a come organizzare il mercato per produrre le proprie persone. Oggi siamo alla sintesi: come organizzare il proprio mercato e le proprie persone. Libero mercato e solidarietà: io li spremono, tu li assisti. E, così, ognuno resta al suo posto.

(M. Buscema, *Idee da buttare*, p. 26)

SOFFERENZA

La cosa più importante è capire che, per chi soffre, il solo valore è il presente

SOGNI

La vita e i sogni sono fogli di uno stesso libro: leggerli ordinatamente è vivere; sfogliarli a caso, sognare.

(A. Schopenhauer)

Nel sogno noi indirizziamo una comunicazione a noi stessi- e nel TALMUD (Berachot 55a) si legge: " un sogno non interpretato equivale a una lettera non letta". In realtà, il termine "interpretazione" non è del tutto esatto. Non occorre interpretare un sogno - non c'è niente da interpretare – allo stesso modo come non si interpreta il cinese o il francese quando lo si ignora. (p. 80)

...Un'altra caratteristica del linguaggio onirico è che nel sogno noi sappiamo molto di più su noi stessi e gli altri, che non nello stato di veglia... Più sapienti... Più penetranti.

(E. Fromm, *L'amore per la vita*, p. 75)

In questo secolo sono stati di nuovo interrogati i sogni. E' stato attribuito ad essi tutt'altro mittente, più o meno incistato nella notte di ognuno. Non stupisce che da questo buio privato non ci sia molto da attendersi. Il cielo ha ritirato il suo patrocinio ai solutori.

"Un sogno che non si interpreta è come una lettera non letta", ha detto Rav Hisda, sapiente di Israele, nel quarto secolo dell'era volgare.

Il comodino di ciascuno è ingombro di una immensa corrispondenza inevasa e questo è parte del disagio di essere iscritti all'anagrafe di questo secolo.

(E. De Luca, *Una nuvola come tappeto*, p. 47)

SOLITUDINE

Un uomo solo è sempre in cattiva compagnia (Paul Valery)

SOLLIEVO

La nostra specie accumula progresso, ma non sollievo.

(E. De Luca, *Sulla traccia di Nives*, p. 33)

SONDAGGI

Finiamo col credere che i risultati dei sondaggi di opinioni sono veramente quello che crede la gente, come se le nostre convinzioni si potessero racchiudere in frasi come "sono d'accordo", "non sono d'accordo".

Il problema dei sondaggi è che spostano la questione della responsabilità fra i leaders politici e i loro elettori.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 86, 125)

SONDAGGIO E OPINIONE

Nel tecnopolio americano, l'opinione pubblica è un sì o un no, in risposta a una domanda che nessuno ha controllato. Il fatto di concepire una opinione come una entità misurabile falsifica il processo, attraverso cui la gente si forma la sua opinione, quel processo che costituisce il vero significato di una società democratica.

(N. Postman, *op. cit.*, p. 124)

SOPRAVVIVENZA

Sarà necessario un potere in grado di tutelare con la forza le ragioni di sopravvivenza del pianeta.

(M. Veneziani, *op. cit.*, p. 101)

SPERANZA

La speranza è un'aliquota della felicità.

Dal vaso di Pandora, in cui brulicavano i mali dell'umanità, i Greci fecero uscire dopo tutti gli altri, come il più terribile di tutti la speranza. Non conosco simbolo più appassionato. Perché la speranza, al contrario di quel che si crede, equivale alla rassegnazione. E vivere non è rassegnarsi.

(A. Camus, *Saggi letterari*, p. 92)

Charles Peguy considerava la speranza la virtù più grande, proprio perché l'inclinazione a disperare è così fondata, così forte, ed è così difficile... riconquistare la fantasia dell'infanzia.

(C. Magris, *Utopia e disincanto*)

SPERARE

Sperare e affidarsi sono cose diverse quant'è diversa l'attesa della fortuna mondana dalla seconda virtù teologale. Chi ripete ciecamente, ostinatamente "speriamo" non si affida: spera solo, realmente, in un colpo di fortuna, nel gioco momentaneamente propizio della legge di necessità. Chi si affida non conta su eventi particolari, perché è certo di un'economia che racchiude tutti gli eventi e ne supera il significato come l'arazzo, il tappeto simbolico, supera i fiori e gli animali che lo compongono.

(C. Campo, *op. cit.*, p. 41)

SPIARE

Surrogato empio del conoscere.

(G. Ceronetti, *Pensieri del tè*, p. 16)

STAMPA

Merce condizionante. Il quarto ed oggi più importante potere. Il suo grado di libertà e di indipendenza fornisce la misura della democrazia.

La stampa è stata "la polvere da sparo della mente".

(N. Postman, *op. cit.*, p. 108)

STATISTICA

Oggi da le statistiche che fanno
risulta che te magni un pollo l'anno
e si nun t'entra ne le tasche tue
t'entra ne la statistica l'istesso
perché c'è n'artro che ne magna due.

(Carlo Sallustri, detto TRILUSSA)

La statistica: una delle tecnologie più potenti oggi in uso. Se il mondo è fatto di probabilità a livello di particelle subatomiche, allora la statistica è il solo mezzo per illustrarne il funzionamento.

(N. Postman, *op. cit.*, p. 119)

STATO

Lo Stato, secondo Max Weber, consiste nell'entità territoriale che possiede il "monopolio legittimo della violenza".

Lo Stato è della natura dei tumori. E' un organismo dentro un organismo... e cresce e si sviluppa a detrimento dell'organismo di cui è ospite... e quanto più lo Stato cresce e si sviluppa, tanto più popolo e nazioni si denutriscono e deperiscono.

(A. Savinio, *Sorte dell'Europa*, p. 99)

Ma nemmeno la più livida critica dello Stato sociale va confusa con quella crescente denigrazione dello Stato che gli contrappone i localismi tribali, caricatura ed insulto dell'autentico amore per il proprio paese natale (p. 261)... non a caso la contestazione dello Stato si accompagna a quello del diritto... (p. 262)

I grandi stati del mondo – dall'Impero romano a quello asburgico – sono esempi di ricchissima diversità di nazioni, culture, paesaggi umani, usi, tradizioni. Quella varietà difesa della *lex romana*, valida in Gallia come in Africa.

(C. Magris, *Utopia e disincanto*, p. 264)

O difendiamo oggi lo Stato di diritto, oppure dovremo difenderci noi stessi dallo Stato...
(p. 29)

Sono un conservatore - Voglio conservare, di fronte al mio Stato che se ne è svuotato, la Costituzione. Voglio conservare la libertà e la dignità che la Costituzione mi assicura come cittadino.

(L. Sciascia, *La palma va a nord*, p. 31)

STATUA

Un uomo morto che non ha mai fatto morire nessuno, raramente vale una statua.

(W. H. Auden, *Città senza mura*, p. 137)

STILE

L'impronta di ciò che si è in ciò che si fa.

(G. D'Annunzio)

STORIA

Noi siamo soli con il nostro giorno ed il tempo è breve e la storia agli sconfitti potrà dire peccato, ma non potrà dare né aiuto né perdono.

(W. H. Auden)

STORICO

Il suo compito è far capire che il passato è stato reale come il presente ed incerto come il futuro.

(J. L. Borges)

STRUMENTO

In ogni strumento è insito un pregiudizio ideologico, una predisposizione a costruire il mondo in un modo piuttosto che in un altro.

(N. Postman, *Technopoly*, p. 20)

STUPIDITA'

Contro la stupidità anche gli Dei combattono invano.

(Friedrich Schiller)

STUPRO

In una società maschilista è la donna che deve dimostrare, al di là di ogni dubbio, non solo di aver patito violenza totale, ma altresì di non aver provocato lo stupratore.

La società femminista applica una vendetta, con interessi anatocistici: è l'uomo che deve dimostrare la propria innocenza. In ogni caso rischia una pena superiore a quella dell'aver inferito una coltellata, e cioè una lesione grave e permanente.

Nel nostro fenomenico mondo, non la giustizia, ma la stupidità, nonché la turnazione delle prepotenze, sono le sole padrone.

SUBLIMAZIONE

Stuart Mill contrapponeva due modelli di vita, quello di Socrate insoddisfatto e quello del maiale soddisfatto. La società liberata ha inventato una sintesi al peggio: alleva maiali insoddisfatti. L'insoddisfazione resta l'ultima traccia di umanità. Marcuse pensava che la

liberazione sessuale (e l'uso delle droghe) sarebbe stata il preludio alla liberazione politica e sociale; sembra che sia accaduto il contrario.

Marcuse credeva che la liberazione avrebbe portato fuori dalla società capitalista, mentre il suo effettivo compimento coincide, in realtà, con l'affermazione più matura del capitalismo e con la fine di ogni progetto rivoluzionario e di ogni passione ideale.

La liberazione più radicale è quella che si libera anche... dall'obbligo di pensare.

(M. Veneziani, *op. cit.*, p. 121, 122)

SUBLIME

Il sublime è l'eco di un alto sentire.

Sublime è ciò che, per il fatto di poterlo anche solo pensare, attesta una facoltà dell'animo superiore ad ogni misura dei sensi.

(Pseudo Longino, *Del sublime*)

SUONO

I suoni non sono cose o proprietà, ma eventi, in relazione di causa a effetto con altri eventi.

(R. Scruton, *Guida filosofica per tipi intelligenti*)

SUPERMAN

L'irrealtà del mondo moderno è la sua fede nel potere. Dio è stato soppiantato da Superman. Anche se Superman è solo un'immagine, rappresenta la convinzione che, purché abbia il potere, la conoscenza o il denaro, l'uomo può mettere a posto il mondo...

(A. Lowen, *op. cit.*, p. 192)

SUPERUOMO

Nel suo *Übermensch*, Nietzsche non vedeva un "superuomo", un individuo potenziato nelle sue capacità e più dotato degli altri, bensì, secondo la definizione di Gianni Vattimo un "oltre-uomo", una nuova forma dell'IO, non più compatto e unitario, bensì costituito, com'egli diceva, da una "anarchia di atomi", da una molteplicità di nuclei psichici e di pulsioni, non più imprigionato nella rigida corazza dell'individualità e della coscienza.

Oggi la realtà, sempre più "virtuale", è lo scenario di questa possibile mutazione dell'IO.

Nietzsche stesso diceva che il suo "oltre-uomo" era strettamente affine all' "uomo del sottosuolo" di Dostoevskij.

(C. Magris, *Utopia e disincanto*)

SVEGLIA

Svegliare chi dorme significa imporre a qualcuno l'interminabile prigione dell'universo, ricordargli che è qualcuno o qualcosa e assoggettarlo a un nome che lo svela.

(J. L. Borges)

TECNICA

La tecnica, come ogni tecnologia, tende a funzionare indipendentemente dal sistema che serve.

(N. Postman, *op. cit.*, p. 131)

La tecnica è tutt'altro che il semplice automatismo: essa è colma di sapienza, è piena della sapienza della filosofia e soprattutto della filosofia del nostro tempo. Questa pienezza non

è uno stato già raggiunto: è ciò a cui il nostro tempo è destinato. Ed è anche chiaro che questa pienezza è costituita dalla sapienza della Follia. Dire che la tecnica, nel suo significato più profondo, mira all'incremento indefinito della propria potenza significa che essa è creatività assoluta, quell'assoluta creatività che ha sostituito la creatività di Dio. In ogni caso la creatività è il fare, è la Follia del fare. Ogni fare è Follia perché vuole che le cose divengano altro da ciò che esse sono.

(E. Severino, *Dall'islam a Prometeo*, p. 199)

TECNOLOGIA

La tecnologia è un amico. Rende la vita più facile, più pulita e più lunga. Crea una cultura senza fondamento morale. (p. 10)

Ogni tecnologia è al tempo stesso un danno e una benedizione. (p. 12)

Il modo di servirsi di qualsiasi tecnologia è determinato in buona misura dalla struttura della tecnologia stessa. Una volta aperta la porta a una tecnologia, essa gioca le sue carte fino in fondo, e fa quello che è stata creata per fare. A noi spetta il compito d'individuare in cosa consiste la sua missione, il che equivale a dire che quando ammettiamo nella cultura una nuova tecnologia dobbiamo stare all'erta. (p. 14)

Una nuova tecnologia non aggiunge e non sottrae nulla : cambia tutto. (p. 24)

Le nuove tecnologie alterano la struttura dei nostri interessi: le cose a cui pensiamo. Esse alterano il carattere dei nostri simboli: le cose con cui pensiamo. Infine alterano la natura della comunità: il terreno in cui si sviluppano i pensieri...

Le tecnologie determinano i modi in cui la gente percepisce la realtà...

La tecnologia fa aumentare la scorta di informazioni disponibili; mentre la scorta aumenta, i meccanismi di controllo risultano insufficienti...

La tecnologia non è un elemento neutrale nella pratica della medicina: i medici non solo usano le tecnologie, ne sono a loro volta usati. La tecnologia crea i propri imperativi e al tempo stesso crea un sistema sociale dalle estese diramazioni. La tecnologia provoca un cambiamento nella pratica della medicina, ridefinendo la funzione del medico...

(N. Postman, *op. cit.*)

L'arte di congelare il tempo nello spazio.

(M. Buscema, *op. cit.*)

Non esiste la tecnologia, ci sono le tecnologie. E ciò che fa paura è che la scelta tra le tecnologie oggi la fanno i ragionieri e i finanzieri, non gli esperti di benessere, di salute, di ambiente. E' questa la nuova barbarie. (p. 244)

Perché la tecnologia se nessuno la sa usare, o se la usano in pochi, non è tecnologia.

(B. Grillo, *Tutto il grillo che conta*, p. 27)

TECNOPOLIO

Il tecnopolio è una condizione culturale e mentale consistente nella deificazione della tecnologia. Il che significa che la cultura prende ordini dalla tecnologia. (p. 70)

Una delle caratteristiche del tecnopolio è quella di essere completamente all'oscuro delle origini e degli effetti delle sue tecnologie...

Favorito da un tipo d'istruzione svuotata di ogni coerente visione del mondo, il tecnopolio ci priva delle basi sociali, politiche, storiche, metafisiche, logiche o spirituali necessarie a credere in ciò che è al di là del credibile...

Il tecnopolio è una forma di AIDS culturale, le cui iniziali stanno a significare Anti – Information Deficiency Syndrome (Sindrome di deficienza anti-informativa).

L'ambiente in cui prospera il tecnopolio è un ambiente in cui si è spezzato il legame tra informazione e finalità umana...

Nel tecnopolio un sapere preciso è preferibile ad un sapere vero. In una cultura in cui la macchina è considerata lo strumento del progresso, la soggettività risulta profondamente inaccettabile. Per cui è necessario trasformare la psicologia, la sociologia e l'antropologia in "scienze", in cui l'umanità stessa diventa oggetto simile alle piante, ai pianeti o ai cubetti di ghiaccio.

(N. Postman, *op. cit.*)

TELEGIORNALE

I fatti sono quelli lì, che vediamo sul teleschermo... L'immagine che porta il fatto in casa nostra è qualcosa di così straordinario da consolidare la convinzione che il fatto sia indiscutibile; e l'indiscutibilità del fatto viene presentata come indiscutibilità dell'interpretazione. I telegiornali diventano così il luogo in cui viene rivelato alle masse il senso del mondo.

(E. Severino, *Sortite*, p. 99)

TELEGRAFO

Il telegrafo trasformò l'informazione in merce.

(N. Postman, *op. cit.*, p. 66)

TELESCOPIO

Ma se è lecito affermare che tra fede, speranza e carità la più importante è l'ultima, mi arrischierò a dire che anche fra l'orologio, la stampa e il telescopio il più importante è l'ultimo. L'esattezza del telescopio rese il loro sapere così preciso che ne derivò un crollo, per così dire, del centro morale di gravità in Occidente. Dopo Copernico, Keplero e soprattutto Galileo la terra divenne una vagabonda solitaria in una oscura galassia in qualche recondito angolo dell'universo: il mondo occidentale si ritrovò a chiedersi se Dio provava per noi il benché minimo interesse.

(N. Postman, *op. cit.*, p. 33)

TELEVISIONE

Chi domina la comunicazione televisiva domina il mondo (Karl R: Popper)

La televisione è antiplatonica per eccellenza... liberata dalla trascendenza delle idee... è difficile una televisione intelligente ed è impossibile una televisione concettuale. Il sapere televisivo non sopporta le idee, di ogni logos accoglie la brevità e la movimentazione, una riduzione a battuta e battibecco...

(M. Veneziani, *op. cit.*)

Accendere il televisore è spegnere il bambino.

(I. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 304)

TEMPO

Il tempo, se possiamo intuire tale identità, è una delusione: l'indifferenza ed inseparabilità di un momento del suo apparente ieri e di un altro del suo apparente oggi, bastano a disintegrarlo.

(J. L. Borges, *Altre inquisizioni*, p. 17)

Il tempo non c'è, ognuno vive sempre e soltanto nel presente... La morte non c'è, ognuno vive sempre e soltanto l'immortalità. (p. 126)...

In verità non c'è che l'adesso, immobile... L'adesso sembra effimero, invece non ha fine. Già da quaggiù noi conosciamo, col presente, la dimensione dell'eternità. (p. 315)

Perfino l'orologio non sa indicare il tempo: indica solo lo spazio sul quadrante e noi fingiamo che sia tempo.

(G. Grimani, *op. cit.*, p. 313)

TEOCRAZIA

Nella teocrazia la parola è alla ipocrisia, nella monarchia al potere, nell'oligarchia alla prevaricazione, nella democrazia alla demagogia.

(J. L. Borges)

La teocrazia è un fatto eminentemente asiatico. In Europa la teocrazia è un fatto eminentemente germanico. Michelet ha chiamato i tedeschi "gli asiatici dell'Europa".

(A. Savinio, *Sorte dell'Europa*, p. 35)

TEODICEA

Per Nietzsche la filosofia è un *rimedio* alla visione lucida e terrificante dell'esistenza umana... esistenza che sarebbe insopportabile se non fosse trasfigurata da figure eternizzanti ove non vige l'angoscia del perire...

Nasce così "la montagna incantata dell'Olimpo"... (p. 216)

"...Così gli dèi giustificano la vita umana vivendola essi stessi – la sola teodicea soddisfacente"

(U. Galimberti, *Parole nomadi*, p. 217)

TERRORISTA

Colui che, in nome di un'idea delirante, per un fine che spesso contribuisce ad allontanare, immola la propria e l'altrui vita, nonché la propria innocenza, nell'illusione palingenetica, non confessata neppure a se stesso, che esista un Dio che possa restituirla.

TESTIMONIANZA

I progressi della neurofisiologia e della psicologia sperimentale cominciano a rivelarci perlomeno qualche aspetto del funzionamento del sistema nervoso. Quanto basta perché sia evidente che il sistema nervoso centrale può, e senza dubbio deve, fornire alla coscienza solo una informazione codificata, trasposta, inquadrata entro norme prestabilite, insomma assimilata e non semplicemente restituita.

(J. Monod, *op. cit.*, p. 47)

TIRANNICIDA

Il tirannicida deve sapere che i tiranni non difettano mai. Soppressone uno, se ne presenta un altro.

Pertanto deve preoccuparsi, non solo di abbattere il tiranno, ma soprattutto di debellare le condizioni che ne hanno consentito l'avvento, cioè lottare per la democrazia, cioè non ammazzare nessuno. Il tiranno va condannato a vivere con ... la pensione sociale.

TOLLERANZA

Le teorie della tolleranza non sono due, una relativa alle dottrine ragionevoli e una relativa a quelle irragionevoli.

Questi tipi di istituzioni trovano entrambi soluzione nei principi politici della giustizia appropriata e nella condotta che tali principi permettono.

(J. Rawls, *Dalla giustizia come equità al liberalismo politico*, p. 325)

TOTALITARISMO

Il totalitarismo non si affida più alle fallite ideologie forti, ma alle gelatinose ideologie deboli, promosse dal potere delle comunicazioni.

(C. Magris, *Utopia e disincanto*)

TRANSFERT

Il transfert è la conseguenza di un fallimento della libertà individuale, per cui si ha bisogno di un idolo al quale legarsi, da venerare e nel quale credere per vincere l'angoscia e l'insicurezza.

(E. Fromm, *L'arte di ascoltare*, p. 110)

TRANSUSTANZIAZIONE

Riabilitazione della teofagia. Sacramento religioso cattolico, secondo cui il Cristo si rifarebbe carne nell'ostia e sangue nel vino. Ritualizzazione del sacrificio di Cristo che però tradisce il suo più alto messaggio, quello per cui il sangue deve farsi casomai vino e la carne pane e cioè farla finita con l'etica del sacrificio dell'innocente.

TRISTEZZA

La tristezza fa parte della nostra umanità più vera e profonda, è un tratto delicato che nobilita persino lo sguardo, è uno stato d'animo e non d'errore o di malattia.

(M. Veneziani, *I vinti*, p. 104)

TURISMO

C'è il malignissimo sortilegio turistico che cancella ogni rapporto con la realtà: nel *turismo* non esistono nè la vita nè la morte, nè la felicità nè il dolore; c'è soltanto il turismo che non è la presenza di qualcosa, ma la privazione, a pagamento, di tutto.

(G. Ceronetti, *Un Viaggio in Italia*, p. 136)

UGUAGLIANZA

Soltanto la perfetta parità di condizione sociale e mentale consente all'amore, di sopravvivere all'amplesso.

(A. Savinio)

UOMO

L'uomo non è una forma fissa e permanente... ma è invece un tentativo, una transizione, un ponte stretto e pericoloso fra la natura e lo spirito.

(H.Hesse, *Lupo della steppa*)

UOMO POLITICO

Strenuo uomo d'affari, totalmente dedito ai fatti suoi che, pur di fare i propri interessi, è disposto a far finta di occuparsi di quelli altrui.

UNISEX

Il mondo dell'unisex è un mondo senza differenze e perciò senza sentimenti
(A. Lowen, *op. cit.*, p. 85)

UTILITA'

La produzione di troppe cose utili ha per conseguenza la creazione di troppa gente inutile.
(Karl Marx)

UTOPIA

Utopia significa non arrendersi alle cose così come sono e lottare per le cose come dovrebbero essere.
(C. Magris, *Utopia e disincanto*)

VACANZA

Per sentirsi vivi occorre disporre di tempi morti.

VALORI

Sono le cose più importanti della vita, non si possono dimostrare, bensì mostrare. Sono il demone della vita di ognuno.

VAMPIRO

Chi vuole cenare col vampiro deve portare la carne.
(Ernest Bramali)

VANITA'

Nelle nostre vanità disperate, nel nostro vantare tutto di noi stessi, anche maledicendone con forza, si indovina la bramosia d'assoluto che ci divora.
(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 327)

VENEZIA

I nuovi *habitués* di Venezia non cercavano altro che la cosa essenziale della città: l'incanto, la bellezza disciolta nell'aria, riflessa in ogni pietra, sparsa dovunque, scialata con noncuranza, gettata in un angolo come fosse di sopravanzo, quella magia unica nelle sue luci e nei suoi scorci, insomma, che calamitava l'*élite* cosmopolita del lusso insieme con le legioni di pellegrini dell'arte e dello spirito, l'una e le altre antesignane incolpevoli delle greggi turistiche che avrebbero funestato il secolo successivo.
(E. Bartoli, *Milord*, p.155)

VENTESIMO SECOLO

Mai come in questo secolo – e mai di fronte ad una umanità più sofferente e insicura – la scienza si è espressa in termini di tanta magia e onnipotenza.

Fiat lux: dai primi del secolo, le tenebre hanno perso il loro millenario dominio sulla notte. Fino allora, la più vivida luce notturna poteva, tutt'al più, essere "lo maggior corno della fiamma antica" dell'Ulisse dantesco.

Pure "il secolo breve" subisce un arresto di decenni, persi nei tragici infantilismi mondiali di due terrificanti guerre.

Ed è la scienza che ne ascende la fine, con l'immagine apocalittica del fungo atomico.

Pochi anni ancora e la luna dei poeti verrà profanata dal piede umano. Sonde spaziali si perderanno nell'infinito. Satelliti multifunzionali circondaeranno la terra. L'onniscienza è evocabile dallo schermo di un computer. Il telefono cellulare ci rende partecipi del dono dell'ubiquità. Addirittura il potere supremo del creare comincia ad intravedersi, sullo spirare del millennio, attraverso la clonazione di una pecora.

Comune denominatore di tante strabilianti conquiste l'assenza di genialità individuali.

Le scoperte non sono frutto di singolari intuizioni, ma il prodotto di un organizzato e sistematico lavoro di équipe.

I premi Nobel dell'etica: Albert Schweitzer e Madre Teresa di Calcutta si chinano, alla periferia degli imperi, sull'umanità più derelitta e dolente, scarsamente orgogliosi di tali conquiste. Di fronte al primo viaggio dell'uomo nello spazio (Gagarin) ed alle ipotesi di raggiungere la luna, Schweitzer osserverà che "sulla luna tutt'al più potrà sbarcare il nostro orgoglio". Madre Teresa pone l'amore per il prossimo al centro dell'universo; ne fa l'essenza della vita stessa. Il resto è periferia.

La scienza ha sempre distrutto i valori, semplicemente creandone altri.

Il mondo dell'etica e quello della scienza ruotano come una stella doppia, intorno ad un unico buco nero. Chi per primo distruggerà l'altro?

Il secolo XX è la più documentata epoca della caduta umana.

(G. Ceronetti, *La fragilità del pensare*, p. 280)

VERITA'

Non esistono verità sempiterni. Anche gli dei, presto o tardi, muoiono.

Tormentare, torturare o peggio uccidere chi aborrisce le nostre IDEE e le nostre credenze significa, in ogni caso, attribuire un peso eccessivo alle nostre opinioni, per quanto le stesse discendano – si fa per dire – direttamente da Dio.

La verità non ha formule. Non è cioè attingibile solo intellettualmente. Occorre un impegno etico. Questo almeno insegna Cristo, rifiutando di rispondere alla domanda "quid est veritas?" del proconsole romano.

La verità gode una breve fioritura, fra il momento in cui è considerata un'enormità e quella in cui diviene un'ovvia banalità

Ci sono verità contingenti e verità necessarie.

E' una verità contingente che Londra sia la capitale dell'Inghilterra, è una verità necessaria che la capitale dell'Inghilterra sia una città.

La filosofia tratta solo verità necessarie. Le verità contingenti, sono feudi della scienza; non possono essere stabilite col ragionamento, ma solo con l'osservazione e l'esperimento.

(R. Scruton, *Guida filosofica per tipi intelligenti*)

Ogni uomo è sempre preda delle proprie verità.

(A. Camus, *Il mito di Sisifo*, p. 62)

Che cos'è la verità? Un mobile esercito di metafore, metonimie, antropomorfismi... Eppure

solo quando si crede di possedere la verità è possibile la vita più alta e più pura. La fede nella verità è necessaria all'uomo.
(E. Nietzsche).

La verità non è per noi che una sanzione simbolica, una pericolosa iperbole della realtà.
(V. Sermoni " *L'inferno di Dante*", p. 23)

VERSO

Il verso è autoritario e legifero. Serve ad inculcare al popolo la volontà del capo. E' inappellabile e definitivo... Come strumento religioso e legislativo, il verso oggi si chiama slogan.

(A. Savinio, *Nuova Enciclopedia*, p. 47)

Il verso esige la declamazione. Il verso ci ricorda che fu un'arte orale, prima di essere un'arte scritta; ci ricorda che fu un canto.

(J. L. Borges, *Sette notti*, p. 13)

VIAGGIO

Ulisse sapeva bene che salpava da Itaca per Itaca. Che ogni viaggio, ogni esodo dell'uomo è un percorso circolare, perché la storia è una contraffazione, illusa, del ciclo biologico, e ogni persona è destinata a ritornare sempre, nella permanenza o nell'evasione, al punto di partenza. E i più, che scoprono questo, o che ne acquistano un'oscura e dolorosa consapevolezza, cessano di scendere ai moli della vita, di scrutare bruciati dagli scirocchi, l'orizzonte e cominciano quel viaggio nella memoria, che è una allegoria dell'esistenza, una permutazione dello spazio col tempo.

(G. Celli, *Dio fa il professore*, p. 74)

VIANDANTE

Il viandante non ha però soltanto l'attributo della libertà, bensì pure una funzione morale. Il suo compito è quello di portare disordine nel gretto ordine dei borghesi, di scuotere i sedentari dalla loro torpida e quindi crudele limitatezza della loro visuale e mostrar loro i lontani orizzonti di altre possibilità di vita...(p. 200).

Il paesaggio nel quale si avventura il randagio moderno non è più l'amica libertà del bosco, nel quale si può essere spensierati e felici, ma è il ben più inospitale paesaggio cittadino, il lastricato della disumana e alienata metropoli moderna nella quale vigono leggi anonime e rigide che mettono ben più duramente alla prova la libertà di un individuo.

C. Magris, *Utopia e disincanto*, p.201)

VINO - BIRRA

Il vino è estroverso: tende al dialogo diretto, a concretizzare l'irrealtà, alla coniugazione del duale, al dialogo.

La birra è introversa: tende al solipsismo e all'accidia. Ha il ventre al centro del cosmo. Nobilitata in filosofia, pone le radici dell'idealismo, del mondo come proiezione dell'io.

VIOLENZA

La violenza è il linguaggio dei sordomuti dell'anima, degli ergastolani del silenzio. Un colpo di pugnale spesso è una frase mancata, una dichiarazione d'amore strozzata nella gola, la lama è una lingua che vuole insieme lacerare e parlare; l'omicidio, lo stupro sono messaggi estremi, tentativi perversi di ritrovare una relazione, per sempre abolita, con gli altri.

(G. Celli, *Dio fa il professore*, p. 42)

VIRTU'

La virtù appartiene al carattere, piuttosto che alle regole.(p.128)

Le virtù che ispirano la nostra ammirazione sono anche qualità che proteggono la società sia dalla minaccia esterna, sia dalla decadenza interna: coraggio e risolutezza di fronte al pericolo; lealtà e decenza nella vita privata; giustizia e carità nell'ambito pubblico.

(R. Scruton, *Guida filosofica per tipi intelligenti*, p.106))

Tutte le grandi virtù hanno una faccia assurda.

(A. Camus, *Taccuini*, p. 34)

VITA

... Traggo fin d'ora questa conclusione: la vita è troppo misera per non essere anche immortale

(J. L. Borges, *Altre inquisizioni*, p. 169)

Personalmente credo che si "nasca" ad ogni momento. Ad ogni momento ci troviamo ad affrontare il dilemma fra tornare indietro o andare avanti.

(E. Fromm, *Personalità, libertà, amore*, p. 29)

VITTIME

Per la vittima, il solo valore è il presente.

(A. Camus, *L'uomo in rivolta*, p. 233)

L'eguaglianza delle vittime non significa eguaglianza delle cause per cui sono morte. Ciò non può eliminare, in una conciliazione truffaldina, la sostanziale differenza tra l'Inghilterra di Churchill e la Germania di Hitler. Le vittime delle foibe non valgono meno delle vittime della Shoà. Ma non si possono storicamente equiparare le foibe alla Shoà, perchè in un caso si è trattato del pianificato progetto di sterminio di un popolo intero e nell'altro di una violenza nazionalista, sociale e ideologica, simile a tanti altri episodi.

(C. Magris, *La storia non è finita*, p. 152)

VOLONTA'

Ciò che muove il mondo è il desiderio, non la volontà. Quest'ultima è al servizio del desiderio, che la innesca. Le due cose, desiderio e volontà, convivono secondo Schopenhauer, negli organi genitali, che diverrebbero così il centro della volontà.

Con minore eleganza, la vox populi usa l'espressione "avere le palle", per indicare la fermezza della volontà nel perseguire gli obiettivi desiderati.

Facoltà che ci consente di tradurre in pratica le nostre intenzioni. Oggi però il problema non è più decidere che cosa fare, bensì quello di decidere il modo in cui prendere le decisioni.

(R. May, *op. cit.*, p. 9)

YES-MEN

Gli *yes-men* diventano improvvisamente *smile-men*, sorrisi, pacche sulle spalle, informalità e soprattutto ottimismo. Tutto questo ovviamente sempre come dovere, sempre come abito, sempre come conformità, E agli *smile-men* tocca il *leader-ridens...*
(G;P: Quaglino, *Leader senz'ombra e organizzazioni senz'anima*)

ZERO

Lo zero è giunto dall'India in Europa nel secolo X e, a partire dal XIII, si è impadronito delle coscienze occidentali. (Era sconosciuto ai romani e ai greci)... Senza lo zero è difficile eseguire un qualsiasi calcolo.
(N. Postman, *op. cit.*, p. 118)

BIBLIOGRAFIA

🕒 ADORNO Theodor Wiesengrund *Stelle su misura* - ed. Einaudi -

- ⌚ ASIMOV Isaac
 ⌚ AUDEN Wystan Hugh
- ⌚ AUGIAS Corrado
 ⌚ BARBERY Muriel
 ⌚ BARTOLI Edgardo
 ⌚ BECCARIA Cesare
- ⌚ BERNHARD Thomas
 ⌚ BORGES Jorge Luis
- ⌚ BRECHT Bertolt
- ⌚ BUFALINO Gesualdo
- ⌚ BURKERT Walter
 ⌚ BUSCEMA Massimo
 ⌚ CALVINO Italo
 ⌚ CAMPO Cristina
 ⌚ CAMUS Albert
- ⌚ CARDARELLI Vincenzo
 ⌚ CECHOV Anton
 ⌚ CELLI Giorgio
 ⌚ CERONETTI Guido
- ⌚ COETZEE J.M.
 ⌚ DALLA CHIESA Nando
 ⌚ DE LUCA Erri
- ⌚ DE MARCO Ciccio
 ⌚ DOSTOEVKIJ Fëdor
 ⌚ FERRARIO Carlo
 ⌚ FALETTI Giorgio.
- Frontiere* - ed. Interni -
Città senza mura - ed. Mondadori -
Lo scudo di Perseo - ed. Adelphi -
Poesie - ed. Guanda, collez. Fenice -
I segreti di Londra - ed. Mondadori
L'eleganza del riccio - ed. e/o
Milord - ed. Neri Pozza
Dei delitti e delle pene - ed. univ. econom. Feltrinelli -
Il nipote di Wittgenstein - ed. Adelphi -
Altre inquisizioni - ed. Feltrinelli -
Sette Notti - ed. Feltrinelli -
Finzioni - ed. Einaudi -
Conversazioni - ed. Bompiani -
L'artefice - ed. Adelphi -
Il manoscritto di Brodie - ed. Rizzoli -
Atlante - ed. Mondadori -
Testi prigionieri - ed. Adelphi -
Nove saggi danteschi - ed. F.M.R. (Franco Maria Ricci) -
Io Bertolt Brecht - Canzoni, ballate, poesie - ed. Avanti -
Cere perse - ed. Sellerio -
La luce e il lutto - ed. Sellerio -
La creazione del sacro - ed. Adelphi -
Idee da buttare - ed. Sonda -
Lezioni americane - ed. Mondadori -
Gli imperdonabili - ed. Adelphi -
Taccuini - ed. Bompiani -
Il mito di Sisifo - ed. Bompiani -
Saggi letterari - ed. Bompiani
Il rovescio e il diritto - ed. Bompiani -
L'uomo in rivolta - ed. Bompiani -
Poesie - oscar Mondadori -
Una storia noiosa - ed. Rizzoli -
Dio fa il professore - ed. Bollati Boringhieri
La fragilità del pensare - ed. Bur -
Pensieri del tè - ed. Adelphi -
Un viaggio in Italia - ed. Einaudi
Il silenzio del corpo - ed. Adelphi
Vergogna - ed. Einaudi tascabili -
Dizionario del perfetto mafioso - ed. Mondadori -
Una nuvola come tappeto - ed. Feltrinelli -
Sulla traccia di Nives - ed. Mondadori - StradeBlu
Lettere fraterne - Libreria Dante & Descartes
Alzaia - ed. Feltrinelli
E disse - ed. Feltrinelli
Virgole - ed. Effesette -
Il grande inquisitore - ed. Laterza -
L'allegro e il pensieroso - ed. NODO-libri
Io uccido - ed. Baldini Castoldi Dalai

- ⌚ FILORAMO Giovanni
 ⌚ FROMM Erich
- ⌚ GABRIELLI Fabio
 ⌚ GADDA Carlo Emilio
- ⌚ GALIMBERTI Umberto
- ⌚ GRILLO Beppe
 ⌚ GRIMANI Gaia
- ⌚ HILLMAN James
 ⌚ HUIZINGA Johan
 ⌚ KLEIN Etienne
 ⌚ KRAUS Karl
 ⌚ JANKELEVITCH Vladimir
 ⌚ LOWEN Alexander
 ⌚ MAGRIS Claudio
- ⌚ MANCUSO Vito
 ⌚ MASCIONI Grytzko.
 ⌚ MAY Rollo
 ⌚ MONGIARDO Salvatore
 ⌚
 ⌚ MONOD Jacques
 ⌚ NATOLI Salvatore
- ⌚ OST Francois
 ⌚ PANIKKAR Raimon
 ⌚ PESSOA Fernando
 ⌚ PONTIGGIA Giuseppe
 ⌚ POSTMAN Neil
 ⌚ POWELL Robert
- ⌚ PSEUDO LONGINO
 ⌚ RAWLS John
- ⌚ RUSSEL Bertrand
 ⌚ SAVATER Fernando
 ⌚ SAVINIO Alberto
- Che cos'è la religione* - ed. Einaudi -
Amore per la vita - ed. Mondadori -
Avere o essere - ed. Mondadori -
Fuga dalla libertà - ed. Mondadori -
Il linguaggio dimenticato - ed. tascabili Bompiani -
La disubbidienza ed altri saggi - ed. Mondadori -
L'arte di ascoltare - ed. Mondadori -
Personalità, libertà, amore - ed. g.t.e. Newton -
Psicanalisi dell'amore - ed. g.t.e. Newton -
L'oro della sapienza - ed. Dialogo libri -
Accoppiamenti giudiziosi - ed. Garzanti -
Lettere a Gianfranco Contini - ed. Grazanti -
Quer pasticciaccio brutto de via Merulana - ed. Garzanti -
Paesaggi dell'anima - ed. Oscar saggi Mondadori
Parole nomadi - ed. Feltrinelli –
I miti del nostro tempo – Univ. Econ. Feltrinelli
Il segreto della domanda – Un.Econ. Feltrinelli
Tutto il grillo che conta – ed. Feltrinelli –
Piero Scansiani la vita come frontiera - C. Editr. Elvetica
Il potere - ed. Rizzoli -
L'autunno del medioevo - ed. g.t.e. Newton -
Conversazioni con la sfinge - ed. Il saggiatore -
Detti e contraddetti - ed. Adelphi –
Trattato delle virtù – ed. Garzanti -
Il narcisismo - ed. universale economica Feltrinelli
Utopia e disincanto - ed. Garzanti –
La storia non è finita – ed. Garzanti – Raffaello Cortina Editore
L'anima e il suo destino – Raffaello Cortina edit
Lo specchio greco – ed. Saggi Mondadori
L'amore e la volontà - ed. C. Editr. Astrolabio -
Ritorno in Calabria - ed. Pellegrini .-_
Cristo ritorna da Crotona – ed.
Il caso e la necessità - ed. Mondadori –
Dizionario dei vizi e delle virtù – Ed. Univers. Econ. Feltrinelli
Mosè, Eschilo, Sofocle – ed. il Mulino-Intersezioni
La dimora della saggezza – ed. Mondadori -
Il poeta è un fingitore - ed. Feltrinelli -
Nati due volte - ed. La biblioteca di Repubblica -
Technopoly - ed. Bollati Boringhieri -
L'eterna saggezza di Srinisargadatta Mahara - ed. Aequilibrium -
Del sublime - I classici greci Bur -
Dalla giustizia come equità al liberalismo politico – ed. Comunità -
Principi di riforma sociale - ed. Newton –
Borges - ed. Laterza -
Nuova Enciclopedia - ed. Adelphi 147 -

- Ascolto il tuo cuore città - ed. tascabili Bompiani -
 Dico a te Clio - ed. Adelphi -
 Narrate, uomini, la vostra storia - ed. Adelphi -
 Sorte dell'Europa - ed. Adelphi -
 La palma va a nord - ed. Gamma Libri -
 Nero su nero - ed. Adelphi -
 Una storia semplice - ed. Adelphi, picc. bibl.
- ⌚ SCIASCIA Leonardo
 ⌚ SERMONTI Vittorio
 ⌚ SEVERINO Emanuele
- L'inferno di Dante - ed. Rizzoli
 La guerra - ed. Rizzoli -
 Sortite - ed. Rizzoli -
 Dall'islam al Prometeo - ed. Rizzoli -
 Il nulla e la poesia - ed. Rizzoli -
 Guida filosofica per tipi intelligenti - R. Cortina Ed.
- ⌚ SCRUTON Roger
 ⌚ SGARBI Vittorio
 ⌚ STEWART Thomas A.
 ⌚ TRILUSSA
 ⌚ VANNUCCINI Enrico
 ⌚ VECA Salvatore
 ⌚ VENEZIANI Marcello
- Le mani nei capelli - ed. Mondadori -
 La ricchezza del sapere - ed. Ponte delle grazie -
 Le favole - ed. **A.M.E.** (Arn. Mondadori Ed) -
 Interlocuzioni - ed. tipografia litografia graphic3 -
 Dizionario minimo - ed. Frassinelli
 La sconfitta delle idee - ed. Laterza -
 I vinti - ed. Mondadori -
 Dizionario filosofico - ed. g.t.e. newton -
 Una scrittura femminile azzurro pallido -
 Ed. Adelphi -
- ⌚ VOLTAIRE (François-Marie Arouet)
 ⌚ WERFEL Franz
- Il canto dell'elefante - ed. Longanesi -
 Tractatus logico philosophicus - ed. Einaudi
 Testamento - ed. Einaudi 1963
 L'opera in nero - ed. Feltrinelli -
 Il seme del tempo - ed. GMG S.r.l. Matera -
- ⌚ WILBUR Smith
 ⌚ WITTGENSTEIN Ludwig Joseph Johan
 ⌚ WRIGHT Frank Lloyd
 ⌚ YOURCENAR Marguerite
 ⌚ ZAZA Padula Rachele